

Rapporto annuale



Il mandato della FINMA

La FINMA è un'autorità di vigilanza indipendente con il mandato legale di proteggere i clienti del mercato finanziario e tutelare la funzionalità dei mercati finanziari. Essa contribuisce in tal modo a rafforzare la reputazione e la concorrenzialità della piazza finanziaria svizzera, nonché la capacità di quest'ultima di affrontare le sfide future.

Quale autorità di vigilanza sui mercati finanziari integrata, dispone di poteri sovrani su banche e società di intermediazione mobiliare, imprese di assicurazione, infrastrutture del mercato finanziario, istituti e prodotti nell'ambito degli investimenti collettivi, assoggettati alla vigilanza secondo la Legge sui servizi finanziari (LSerFi) e la Legge sugli istituti finanziari (LIsFi), nonché sugli intermediari assicurativi. La FINMA esercita la sua attività in modo indipendente e coerente. I suoi collaboratori e le sue collaboratrici si distinguono per integrità, senso di responsabilità e determinazione. Nel suo operato, la FINMA persegue un approccio orientato al rischio. La sua sfera di competenza è incentrata sui seguenti ambiti.

Autorizzazione

La FINMA è responsabile dell'autorizzazione di imprese dei settori sottoposti a vigilanza.

Vigilanza

Nel quadro della sua attività di vigilanza, la FINMA garantisce che gli assoggettati ottemperino alle leggi e alle ordinanze e soddisfino costantemente le condizioni di autorizzazione. È altresì competente per la lotta contro il riciclaggio di denaro. Di concerto con le sedi di negoziazione, vigila inoltre sul rispetto delle norme di comportamento sul mercato e sulla pubblicazione delle partecipazioni in società quotate in borsa.

Applicazione

Per l'applicazione del diritto in materia di vigilanza la FINMA conduce procedimenti, emana decisioni, infligge sanzioni e funge da istanza di ricorso contro le decisioni della Commissione delle offerte pubbliche di acquisto. In presenza di sospetti fondati, sporge denuncia penale presso le autorità competenti.

Esecuzione delle procedure di risanamento e di fallimento

La FINMA accompagna le procedure di risanamento e di fallimento delle imprese che sottostanno alle leggi sui mercati finanziari.

Regolamentazione

Se è autorizzata a farlo e se è necessario per il raggiungimento degli obiettivi di vigilanza, la FINMA emana ordinanze proprie. Per mezzo delle circolari essa informa inoltre sull'interpretazione e sull'applicazione del diritto dei mercati finanziari.

Compiti internazionali

La FINMA adempie i compiti internazionali in relazione con la sua attività di vigilanza. Rappresenta la Svizzera negli organismi internazionali e presta assistenza amministrativa.



Fatti salienti del 2024

Il Consiglio federale approva la nomina di Stefan Walter a nuovo Direttore della FINMA da parte del Consiglio di amministrazione. Stefan Walter assume il nuovo incarico il 1° aprile. Pag. 100		La FINMA pubblica la Comunicazione sulla vigilanza 01/2024 concernente il processo di autorizzazione e la vigilanza di gestori patrimoniali e trustee, nonché il nuovo approccio concernente la soglia dell'esercizio dell'attività di trustee a titolo professionale. Pag. 24	La FINMA pubblica le ordinanze per l'attuazione degli standard di Basilea III finale in Svizzera. Pag. 82	La FINMA conclude il procedimento di enforcement avviato nei confronti di Banque Audi (Suisse) SA a causa della violazione delle norme in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro. Pag. 73	La FINMA pubblica la Comunicazione sulla vigilanza 02/2024 concernente lo stato del processo di presentazione della documentazione addizionale da parte degli intermediari assicurativi. Pag. 74
GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE		
Il 31 gennaio il Consiglio federale pone in vigore al 1° marzo 2024 la revisione della Legge sugli investimenti collettivi e la modifica della relativa ordinanza (normativa in materia di L-QIF). Pag. 67				Il 10 aprile il Consiglio federale pubblica una valutazione approfondita della regolamentazione delle banche di rilevanza sistemica (Rapporto <i>too big to fail</i>). Pag. 81	

La FINMA pubblica la [Comunicazione sulla vigilanza 03/2024](#) sui cyber-rischi.
Pag. 37

La FINMA pubblica la [Comunicazione sulla vigilanza 04/2024](#) concernente la gestione dei rischi operativi delle direzioni dei fondi e dei gestori di patrimoni collettivi.
Pag. 66

La FINMA dichiara il [fallimento nei confronti di FlowBank SA](#).
Pag. 70 seg.

La FINMA conclude il [procedimento di enforcement](#) avviato nei confronti di HSBC Private Bank (Suisse) SA a causa della violazione delle norme in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro.
Pag. 74

La FINMA conclude la [procedura di controllo ai sensi della Legge sui cartelli](#) concernente la fusione di [UBS e Credit Suisse](#) senza condizioni e oneri.
Pag. 57 seg.

La FINMA sottopone a revisione la circolare sulla liquidità in ambito assicurativo.
Pag. 83

La FINMA pubblica l'[Ordinanza FINMA sulla sorveglianza delle assicurazioni \(OS-FINMA\)](#) e varie circolari in ambito assicurativo sottoposte a revisione.
Pag. 82

La FINMA pubblica la [Comunicazione sulla vigilanza 05/2024](#) concernente gli obblighi delle imprese di assicurazione nell'ambito della nuova regolamentazione dell'intermediazione finanziaria.
Pag. 59 seg.

La FINMA pubblica la [Comunicazione sulla vigilanza 06/2024](#) sui rischi e i requisiti per gli emittenti di *stablecoin* e le banche garanti.
Pag. 53

MAGGIO

GIUGNO

LUGLIO

AGOSTO

				La FINMA conclude il procedimento di <i>enforcement</i> avviato nei confronti di Leonteq a causa della violazione dei suoi obblighi in materia di gestione del rischio e di irrepressibilità. Pag. 73
				La FINMA pubblica la Circolare 26/1 «Rischi finanziari connessi a eventi naturali». Pag. 82
				La FINMA pubblica una nuova ordinanza e la riveduta Circolare 25/1 sull'attività di audit. Pag. 82
				La FINMA pubblica i suoi obiettivi strategici per il periodo 2025-2028.
				La FINMA pubblica il «Monitoraggio dei rischi 2024», in cui identifica i rischi principali per il settore finanziario. Pag. 37
La FINMA informa sulla conclusione del procedimento di <i>enforcement</i> avviato nei confronti di Mirabaud & Cie SA. Pag. 78	Rapporto sulla <i>resolution</i>: la FINMA ordina la rielaborazione dei piani di stabilizzazione e d'emergenza di UBS. Pag. 69			La FINMA avvia un procedimento di <i>enforcement</i> nei confronti di varie società e persone fisiche in relazione con la piattaforma Moonshot.
SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	La FINMA pubblica la Comunicazione sulla vigilanza 07/2024 concernente il calcolo dei fondi propri minimi per i rischi operativi. Pag. 36 seg.
				La FINMA pubblica la Comunicazione sulla vigilanza 08/2024 concernente la <i>governance</i> e la gestione del rischio nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Pag. 51
				Il Consiglio federale nomina Aline Darbellay nuovo membro del Consiglio di amministrazione della FINMA.
				La Commissione parlamentare d'inchiesta pubblica il rapporto sulla crisi di Credit Suisse. Pag. 12 seg.

Al servizio dei clienti del mercato finanziario e della stabilità della piazza finanziaria

Nel 2024, il mercato finanziario svizzero si è mostrato stabile. I clienti di assicurazioni, banche, gestori patrimoniali e borse hanno potuto contare su un mercato finanziario oggetto di un'efficace sorveglianza e hanno goduto di un'elevata protezione e certezza del diritto. Nel contempo, la crisi di Credit Suisse e la conseguente fusione con UBS come pure il rapporto della Commissione parlamentare d'inchiesta (CPI) «[Gestione delle autorità – Fusione d'urgenza Credit Suisse](#)», pubblicato nel dicembre 2024, hanno mantenuto elevato l'interesse del pubblico.

La FINMA ha intensificato la vigilanza sulla grande banca UBS risultante dalla fusione. Nel contempo, con la sua continua ed efficace attività di vigilanza si è adoperata per la protezione degli investitori, dei creditori e degli assicurati, come pure per la stabilità e la reputazione della piazza finanziaria svizzera. Il presente Rapporto annuale prende anche posizione sulla pubblicazione del rapporto della CPI e descrive l'intensificata vigilanza sulla nuova UBS, forte delle esperienze maturate con la crisi di Credit Suisse. Tratta però innanzitutto la costante e impegnata attività di vigilanza e di applicazione del diritto, poco visibile agli occhi del pubblico, che la FINMA esercita al servizio dei clienti e della piazza finanziaria svizzera.

Accolta con favore la pubblicazione del rapporto della CPI e vigilanza più serrata su UBS

Il rapporto della CPI sull'analisi della crisi di Credit Suisse ha suscitato un ampio interesse da parte del pubblico e la FINMA ha accolto con favore la sua pubblicazione. In particolare, l'Autorità di vigilanza ha appoggiato la raccomandazione rivolta al Consiglio federale di attribuirle ulteriori competenze. Nello specifico si tratta di una comunicazione pubblica più attiva sulla sua attività di vigilanza, l'introduzione di un regime di responsabilità, la competenza di infliggere multe e la possibilità di intervenire in uno stadio più precoce in caso di irregolarità. Nonostante la CPI abbia constatato che il filtro prudenziale fosse legale e dichiarato, la FINMA riconosce la critica relativa all'assenza di limiti posti a esso sul piano temporale e dell'importo. Quale organizzazione, essa trae i dovuti insegnamenti e amplia la propria prassi di vigilanza negli ambiti di cultura del rischio, gover-

nance, modelli di business e piani di stabilizzazione (per ulteriori informazioni sulla pubblicazione del rapporto della CPI, cfr. pag. 12 seg.).

Anche il [rapporto del Consiglio federale sulla stabilità delle banche](#), pubblicato ad aprile 2024, ha analizzato l'acquisizione di emergenza di Credit Suisse e proposto misure legislative per rafforzare la stabilità delle banche e degli strumenti a disposizione della FINMA. La FINMA approva l'orientamento del rapporto e ha formulato le proprie richieste essenziali, ossia l'intervento precoce, una maggiore capacità di imporsi, esigenze più stringenti in materia di dotazione di capitale e *corporate governance*, nonché un quadro giuridico rafforzato per quanto concerne la pianificazione in materia di stabilizzazione e di liquidazione delle banche di rilevanza sistemica (per ulteriori informazioni sulle richieste essenziali della FINMA in materia di regolamentazione *too big to fail*, cfr. pag. 81).

La vigilanza su UBS è stata all'insegna dell'integrazione dell'ex concorrente Credit Suisse. Nella sorveglianza intensificata, la FINMA ha impiegato tutto il ventaglio di strumenti di vigilanza a sua disposizione. I collaboratori della FINMA hanno svolto numerosi controlli in loco in Svizzera e all'estero e intrattenuto con la banca un fitto scambio sulle tematiche afferenti all'integrazione, che esulava dal regolare dialogo in materia di vigilanza. Una tappa fondamentale è stata l'approvazione da parte della FINMA della fusione delle principali unità giuridiche (per ulteriori informazioni, cfr. «[Vigilanza serrata su UBS a seguito dell'acquisizione di Credit Suisse](#)», pag. 57).

Continua e solida vigilanza da parte della FINMA

Indipendentemente dalla questione cruciale dell'attenzione da parte del pubblico in relazione alla fusione di UBS con Credit Suisse e alla pubblicazione del rapporto della CPI, nel 2024 la FINMA ha portato avanti la sua solida attività di vigilanza sulla piazza finanziaria svizzera. La sua vigilanza è tanto più serrata quanto più elevati sono i rischi per gli investitori, i creditori e gli assicurati, nonché per la piazza finanziaria nel suo complesso. Essa si è adoperata per la stabilità e per una condotta all'insegna dell'integrazione.

grità da parte degli assoggettati. Ha affrontato con risolutezza le irregolarità e tutelato la reputazione degli assoggettati e della piazza finanziaria svizzera.

In caso di gravi violazioni delle regole da parte degli assoggettati, la FINMA è intervenuta con fermezza a protezione degli investitori, dei creditori e degli assicurati. Nei casi in cui le misure ordinate non hanno consentito di ripristinare la situazione conforme, la FINMA ha fatto ricorso anche all'*enforcement*. Nel 2024 ha informato il pubblico sui procedimenti avviati nei confronti di Leonteq a causa di violazioni degli obblighi in materia di gestione del rischio e di irrepressibilità, nei confronti della piattaforma Moonshot in ragione di attività svolte sul mercato finanziario senza disporre delle necessarie autorizzazioni, come pure nei confronti di Mirabaud & Cie SA, HSBC Private Bank (Suisse) SA e Banque Audi (Suisse) SA a seguito di gravi violazioni degli obblighi in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro. Ha avviato il fallimento nei confronti di FlowBank SA in quanto la banca non disponeva più dei fondi propri minimi necessari per l'esercizio dell'attività. In varie sentenze, il Tribunale federale e il Tribunale amministrativo federale (TAF) hanno confermato le precedenti decisioni di *enforcement* della FINMA (per ulteriori informazioni sull'*enforcement*, cfr. pag. 73 segg. e su *recovery* e *resolution*, cfr. pag. 69 segg.).

Fra i principali strumenti di vigilanza impiegati si annoverano i controlli in loco, gli *stress test*, i rilevamenti *ad hoc* e i colloqui di vigilanza fino al livello gerarchico più alto, di cui la FINMA si è avvalsa secondo un approccio proporzionale e orientato al rischio. I controlli in loco sono stati effettuati prevalentemente presso gli istituti delle categorie di vigilanza 1-3, mentre presso i piccoli istituti delle categorie 4 e 5 la frequenza è stata notevolmente inferiore. Con la pubblicazione di numerose comunicazioni sulla vigilanza, circolari e ordinanze, la FINMA ha creato trasparenza per gli assoggettati. Nel contempo, con l'ampliamento del regime per le piccole banche e del regime per i piccoli assicuratori, ha rafforzato la proporzionalità nella vigilanza e dunque ridotto l'onere amministrativo per gli assoggettati (per ulteriori informazioni, cfr. «I compiti della FINMA», pag. 27 segg.).

La FINMA ha vigilato sulla dotazione di capitale e liquidità degli assoggettati e testato la loro resilienza mediante prove di stress e rilevamenti di dati. Ha inoltre analizzato anche i rischi di tasso d'interesse. Se necessario, ha ordinato misure. Ha esercitato una vigilanza particolarmente serrata sui rischi particolarmente significativi per la piazza finanziaria svizzera in relazione agli immobili e alle ipoteche e, all'occorrenza, ha ordinato agli istituti finanziari esposti di adeguare i fondi propri supplementari. Per quanto concerne i rischi in ambito cyber, la FINMA ha rafforzato la propria vigilanza con controlli in loco e intensificato lo scambio in materia con gli assoggettati. Inoltre, con le banche e le assicurazioni di maggiori dimensioni ha condotto colloqui di vigilanza sulla gestione dei rischi finanziari legati al clima ed effettuato corrispondenti rilevamenti di dati (per maggiori informazioni, cfr. «Misure per promuovere la stabilità», pag. 29 segg.).

La FINMA ha promosso con misure mirate la condotta d'affari positiva e la *governance* responsabile degli assoggettati. Si è adoperata in particolare per un efficace dispositivo di lotta contro il riciclaggio di denaro, per il rispetto delle disposizioni sanzionatorie e per il contrasto delle pratiche di *greenwashing*. Se presso un istituto finanziario ha constatato rischi elevati, per esempio a causa di una debole cultura del rischio, è intervenuta precocemente e ha ordinato misure. Ad esempio, ha stabilito che il consiglio di amministrazione e la direzione devono, in quanto organi responsabili della buona *governance* di un istituto finanziario, attuare una forte cultura del rischio e riflettere coerentemente i valori fondamentali prestabiliti e la cultura del rischio dell'istituto con la loro condotta e le loro decisioni. La FINMA ha inoltre chiesto agli assoggettati di attuare con coerenza il divieto di utilizzare dispositivi mobili privati nelle sale di negoziazione, come pure gli obblighi generali di registrazione delle comunicazioni di lavoro anche in regime di *home office*.

Andata a buon fine l'introduzione della nuova vigilanza sull'intermediazione assicurativa

A seguito della revisione della Legge sulla sorveglianza degli assicuratori (LSA), la quale rafforza la tutela della clientela in ambito assicurativo, dall'inizio

del 2024 la FINMA esercita la vigilanza sull'attività di intermediazione nel settore assicurativo. Tale novità riguarda oltre 30 000 intermediari assicurativi vincolati e non vincolati. Al fine di raggiungere tempestivamente questo ampio gruppo di nuovi assoggettati alla vigilanza, la FINMA ha lanciato una campagna di comunicazione per fornire numerose informazioni, organizzato eventi e consentito la registrazione degli intermediari interessati tramite la Piattaforma digitale di rilevamento e di richiesta (EHP) della FINMA (per maggiori informazioni sull'introduzione della nuova vigilanza sull'intermediazione assicurativa, cfr. pag. 60 segg.).

Le possibilità offerte dalla progressiva digitalizzazione

Nel 2024 la forza innovativa della piazza finanziaria svizzera è rimasta elevata. La FINMA ha accolto attivamente i nuovi sviluppi e si è mostrata aperta nei confronti dell'innovazione. Nell'ottica di aumentare l'eccellenza operativa, ha continuato a portare avanti la digitalizzazione dei propri processi e della propria infrastruttura. Ha integrato la digitalizzazione nei suoi obiettivi strategici e formulato un'ambiziosa strategia digitale. Utilizza strumenti digitali e l'automazione, analizza dati avvalendosi delle tecnologie più recenti e scambia dati e informazioni con gli assoggettati, nonché nell'ambito dell'assistenza amministrativa internazionale tramite l'EHP.

Per la vigilanza ha impiegato anche le moderne tecnologie, le cosiddette applicazioni supotech (*supervisory technology*), in cui rientrano per esempio gli algoritmi per l'analisi di documenti di testo. Esse consentono anche di valutare fonti precedentemente inutilizzate come articoli di stampa, post dai social media, recensioni dei clienti o valutazioni esterne. L'ampia gamma di dati e il loro trattamento con metodi di apprendimento automatico supportano l'attività di vigilanza in un'adeguata valutazione dei rischi degli assoggettati.

La FINMA ha trattato in modo celere e competente le richieste degli assoggettati o dei nuovi attori concernenti modelli operativi innovativi e digitali. Ha svolto tale valutazione secondo un approccio improntato alla neutralità tecnologica e orientato al rischio,

ponendo al centro la protezione dei clienti dagli abusi. Si è inoltre assicurata che l'impiego delle nuove tecnologie sia conforme al quadro normativo (per maggiori informazioni sulla vigilanza basata sui dati, sulla strategia digitale della FINMA e sulla digitalizzazione del settore finanziario, cfr. pag. 49 segg.).

Uno sguardo al futuro

Con il Rapporto annuale 2024, la FINMA rende conto dell'attività svolta durante tale esercizio. Per il futuro trae i dovuti insegnamenti dalla crisi di Credit Suisse che ha segnato profondamente la Svizzera nel suo complesso, al fine di migliorare ulteriormente la tutela della stabilità della piazza finanziaria e dei clienti. La FINMA si adopera per rafforzare le proprie competenze, come raccomandato anche nel rapporto della CPI sulla crisi di Credit Suisse. Vuole essere in grado di intervenire precocemente in caso di irregolarità, come carenze nella *governance*, qualora il consiglio di amministrazione e la direzione di un istituto non riflettano coerentemente i valori fondamentali e la cultura del rischio con la loro condotta e le loro decisioni. Va inoltre menzionata una comunicazione pubblica più attiva sull'attività di vigilanza, l'introduzione di un regime di responsabilità e la competenza di infliggere multe. Queste possibilità corrispondono al repertorio di cui le autorità internazionali omologhe dispongono. Esse hanno un effetto preventivo e supportano una condotta all'insegna dell'integrità da parte degli assoggettati.

Siamo orgogliosi di esserci impegnati, quale autorità di vigilanza sui mercati finanziari, anche nel 2024 in modo competente ed efficace insieme a tutti i nostri collaboratori per la protezione degli investitori, dei creditori e degli assicurati sul mercato finanziario svizzero. Ci rallegriamo di continuare a farlo anche in futuro per la stabilità, la reputazione e la conseguente competitività della piazza finanziaria. Vi auguriamo una buona lettura del presente Rapporto annuale.



Stefan Walter, Direttore

Stefan Walter

Marlene Amstad,
Presidente del Consiglio di amministrazione

M. Amstad

Indice

12 Rapporto della CPI sull'analisi della crisi di Credit Suisse

Andamento del mercato

14 Istituti e prodotti assoggettati

17 Andamento del mercato

- 17 Andamento del mercato per le banche e le società di intermediazione mobiliare
- 18 Sviluppi nel mercato assicurativo
- 21 Andamento del mercato dei fondi in Svizzera
- 22 Gestori patrimoniali e trustee

I compiti della FINMA

26 L'interesse del pubblico nei confronti dell'attività della FINMA è considerevole

29 Misure per promuovere la stabilità

- 29 Stabilità degli assoggettati alla vigilanza: capitale
- 32 Stabilità degli assoggettati alla vigilanza: liquidità
- 34 Rischi in relazione all'inflazione e all'andamento dei tassi d'interesse
- 36 Vigilanza sui rischi legati al clima
- 36 Rilevamento di dati e analisi per migliorare la gestione dei rischi climatici nel settore bancario svizzero
- 36 Primo rilevamento di dati sui rischi climatici nel settore assicurativo svizzero
- 37 Cyber-rischi e *outsourcing*

41 Misure per promuovere la *good governance*

- 41 Chiare e severe aspettative in materia di *corporate governance* e cultura del rischio nei confronti delle banche e delle società di intermediazione mobiliare
- 41 Attuazione delle disposizioni di monitoraggio e controllo dell'attività di negoziazione in regime di telelavoro
- 42 Attenzione rivolta ai clienti che comportano rischi elevati nella lotta contro il riciclaggio di denaro
- 42 Vigilanza in materia di riciclaggio di denaro: conoscenze emerse dai controlli in loco
- 43 Rischi accresciuti per gli intermediari finanziari nella gestione di sanzioni (relative ai beni)
- 44 Misure volte a prevenire il rischio di *greenwashing*
- 44 Constatate lacune e incertezze in relazione agli obblighi di condotta

47 Vigilanza basata sui dati, strategia digitale della FINMA e digitalizzazione nel settore finanziario

- 47 Vigilanza basata sui dati
- 48 Utilizzo dell'IA per sviluppare nuove applicazioni supotech
- 49 La strategia digitale della FINMA
- 51 Sviluppo della digitalizzazione nel settore finanziario

57 Attività di vigilanza nei singoli ambiti

- 57 Vigilanza sulle banche
- 59 Vigilanza sulle imprese di assicurazione
- 62 Vigilanza sulle infrastrutture del mercato finanziario
- 63 Vigilanza sugli organismi di autodisciplina e sugli organismi di vigilanza
- 65 Vigilanza nel settore dell'*asset management*

69 *Recovery e resolution*

- 69 Capacità di risanamento e di liquidazione di UBS e sviluppi importanti nella pianificazione in materia di stabilizzazione e d'emergenza delle banche di rilevanza sistemica
- 69 Insegnamenti tratti: perfezionamento del parametro di approvazione dei piani di stabilizzazione delle banche
- 70 Intensificata la cooperazione con le autorità estere di vigilanza
- 70 Pianificazione in materia di stabilizzazione e di liquidazione per le imprese di assicurazione
- 70 Importanti casi in materia d'insolvenza: procedura di fallimento di FlowBank SA in liquidazione e aggiornamenti sulle banche che si trovano già in fase di liquidazione
- 71 Avviato il progetto di nuova Ordinanza della FINMA sull'insolvenza

73 Enforcement

- 73 Procedimento di enforcement nei confronti di FlowBank SA e revoca dell'autorizzazione
- 73 Concluso il procedimento di *enforcement* nei confronti di Leonteq

- 73 Procedure per carenze nella condotta d'affari di banche svizzere
- 74 La FINMA considera Comparis un intermediario assicurativo
- 74 Chiara definizione della prassi attuale in materia di *properness*
- 76 Approccio risoluto contro l'inosservanza di regole di condotta d'affari e sanzioni
- 76 Per una regolamentazione a livello legislativo dell'analisi finanziaria indipendente
- 76 Procedimento nei confronti di società di risanamento del debito
- 77 Miglioramenti pianificati nella vigilanza del mercato
- 77 Domande di autorizzazione per strutture multi-comparto di gestori patrimoniali respinte
- 77 Informazione a posteriori dei clienti nell'assistenza amministrativa internazionale: il TAF sostiene la FINMA
- 78 Sentenza del Tribunale federale sul caso Mirabaud
- 78 Il Tribunale federale conferma la decisione della FINMA nei confronti di PostFinance

81 Regolamentazione

- 81 Le questioni prioritarie della FINMA in merito alla regolamentazione *too big to fail*
- 82 Migliorare la gerarchia normativa
- 82 Circolari e ordinanze della FINMA
- 83 Dalle valutazioni *ex post* non emerge alcuna necessità di revisione
- 83 Riconoscimento dell'autodisciplina
- 83 Sviluppo quantitativo della regolamentazione

85 Attività internazionali

- 85 Relazioni internazionali
- 85 Consiglio per la stabilità finanziaria
- 85 Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria
- 85 Associazione internazionale degli organi di vigilanza nel settore assicurativo
- 86 Organizzazione internazionale delle autorità di controllo dei mercati finanziari
- 86 Accordo di diritto internazionale *Berne Financial Services Agreement*
- 87 Network for Greening the Financial System
- 87 *Financial Sector Assessment Program* del Fondo monetario internazionale

La FINMA quale autorità

88 Il personale della FINMA si adopera per la sicurezza e la stabilità della piazza finanziaria svizzera

91 La FINMA nel dialogo

- 91 Convegni con partecipanti al mercato
- 91 Scambio con altri *stakeholder*
- 91 Domande dei cittadini: più di 8000 richieste
- 91 Rendiconto all'opinione pubblica

93 Audit su incarico della FINMA

- 93 Le società di audit quali braccio prolungato della FINMA
- 94 Nomina di incaricati della FINMA: un importante strumento nelle questioni particolari in materia di vigilanza e applicazione del diritto

97 Consiglio di amministrazione e Direzione

- 97 Il Consiglio di amministrazione
- 97 Un buon governo societario
- 99 La Direzione

103 Personale

- 103 Più risorse per gestire i nuovi compiti
- 105 Promozione della salute e prevenzione
- 105 Promozione della salute e prevenzione al centro del sondaggio del personale della FINMA

107 Aspetti operativi

- 107 Un approccio olistico alla cyber-sicurezza
- 107 Andamento degli indicatori ambientali della FINMA
- 108 Evoluzione dell'impronta ecologica della FINMA
- 109 Costi di esercizio

110 Abbreviazioni

Rapporto della CPI sull'analisi della crisi di Credit Suisse

Il 20 dicembre 2024 la CPI ha pubblicato il suo rapporto sulla crisi di Credit Suisse, di cui la FINMA appoggia in particolare le raccomandazioni al Consiglio federale di rafforzare le sue competenze. La FINMA comprende la critica all'attuazione del filtro prudenziale del 2017.

Successivamente alla crisi di Credit Suisse, l'8 giugno 2023 l'Assemblea federale plenaria ha nominato una CPI per esaminare il ruolo e l'operato delle autorità in relazione alla fusione d'urgenza di Credit Suisse con UBS del 19 marzo 2023. [Il rapporto della CPI è stato presentato il 20 dicembre 2024.](#)

Rafforzamento degli strumenti di vigilanza

La FINMA accoglie con favore il rapporto, in particolare le raccomandazioni in esso contenute, rivolte al Consiglio federale, di rafforzare le sue competenze. Tra esse figurano la possibilità di intervenire in uno stadio più precoce in caso di irregolarità degli assoggettati così come poter informare il pubblico in maniera più attiva sulla propria attività di vigilanza. Un'altra è l'introduzione di strumenti di vigilanza più incisivi come un regime di responsabilità e una competenza di infliggere multe. Le raccomandazioni sono conformi all'orientamento del [Rapporto del Consiglio federale sulla stabilità delle banche](#) (Rapporto *too big to fail*, TBTF) e rispecchiano la posizione della FINMA, come la stessa ha ripetuto a più riprese da aprile 2023.

Già nel dicembre 2023 la FINMA aveva pubblicato il suo rapporto [«Insegnamenti tratti \(lessons learned\) dalla crisi di Credit Suisse»](#), in cui analizzava gli sviluppi e gli eventi che avevano portato alla fusione di Credit Suisse con UBS. I primi insegnamenti tratti da questa analisi sono già confluiti nel 2024 nella vigilanza approfondita e adeguata di UBS a seguito della fusione.

Il rapporto della CPI conferma, come già in precedenza il Rapporto TBTF, che nella fase critica di marzo 2023 il risanamento di Credit Suisse preparato dalla FINMA era pronto per essere firmato e costituiva un'opzione attuabile. Conferma anche che il piano di liquidazione sulla base della regolamentazione TBTF nella ricerca di una soluzione aveva rivestito un ruolo importante. Offriva alle autorità competenti una possibilità di scelta, nel momento in cui la situazione di Credit Suisse era peggiorata notevolmente nel giro

di poco tempo. Nel momento decisivo la fusione di Credit Suisse con UBS era parsa agli occhi delle autorità la soluzione meno rischiosa rispetto al risanamento o alla liquidazione.

Le precedenti esperienze legate alle perturbazioni sui mercati finanziari di marzo 2023 evidenziano per le banche di rilevanza sistemica la necessità di rafforzare le possibilità di preparazione alle crisi e di pianificazione della liquidazione. La nuova conformazione con UBS nelle vesti di unica banca di rilevanza sistemica a livello globale richiede un dispositivo di liquidazione ancora più avanzato. Nello specifico, è necessario sviluppare opzioni per un'uscita dal mercato ordinata. Tra queste figurano la vendita o la chiusura di singoli comparti operativi come pure una vendita dell'intera banca, senza compromettere la stabilità del sistema e senza ricorrere al denaro dei contribuenti. Queste soluzioni devono poter essere combinate con un *bail-in* e con il *Public Liquidity Backstop* in modo tale che durante una possibile liquidazione sussista, oltre a capitale sufficiente, anche un sostegno alla liquidità sufficiente.

Il rapporto della CPI sottolinea che l'origine della crisi risiedeva in anni di cattiva gestione da parte dei vertici di Credit Suisse. A causa di ripetuti scandali, di gravi errori di gestione e dell'attuazione insufficiente delle proprie strategie, Credit Suisse perse la fiducia dei mercati, degli investitori e della clientela. Questi sviluppi si concentrarono nella metà di marzo 2023 con elevati prelievi di denaro della clientela, che portarono al pericolo di un'imminente insolvenza. Con provvedimenti decisivi, la Confederazione, la Banca nazionale svizzera (BNS) e la FINMA garantirono la solvibilità di Credit Suisse in qualsiasi momento, sostenendo la sua acquisizione da parte di UBS. In questo modo tutelarono i clienti e i creditori della banca, assicurando la stabilità della piazza finanziaria svizzera.

Nella valutazione della CPI, nella sua attività di *enforcement* la FINMA agì legalmente e nella maggior

parte dei casi in modo adeguato. La Commissione sottolinea inoltre che nel caso di Credit Suisse lo strumento del procedimento di *enforcement* nella sua forma attuale, specialmente in assenza di volontà da parte degli organi responsabili, dovette fare i conti con i propri limiti. La FINMA accoglie con favore la raccomandazione della CPI al Consiglio federale di creare i presupposti per rafforzare la capacità di attuazione del diritto dei procedimenti di *enforcement*.

Il numero e l'intensità delle misure adottate nei confronti di Credit Suisse e i procedimenti di *enforcement* condotti sono unici rispetto a quelli di altre banche. Molto tempo prima della crisi la FINMA aveva già adottato misure di ampia portata per colmare lacune, in particolare in materia di gestione del rischio nonché di cultura del rischio di Credit Suisse. Inoltre, già nel 2022 la FINMA aveva richiesto con enfasi ancora maggiore che si preparassero misure di stabilizzazione.

Critica all'attuazione del filtro prudenziale

La CPI critica l'attuazione del cosiddetto filtro prudenziale, che la FINMA aveva accordato a Credit Suisse nel 2017 senza limitazioni sul piano temporale e senza un limite massimo quantitativo. I filtri prudenziali vengono impiegati a seconda della situazione e possono aumentare o ridurre la valutazione e/o il valore intrinseco di attività o capitale di terzi per l'analisi regolamentare. Il filtro prudenziale del 2017 rispecchiava il proseguimento della valutazione globale, per cui nella casa madre la perdita contabile di una filiale può essere compensata dall'utile contabile di un'altra filiale. Nel gruppo Credit Suisse la dotazione di capitale resta tuttavia invariata con o senza filtro. La valutazione globale ha però reso più difficoltose le vendite parziali di filiali, perché avrebbero generato perdite contabili. La CPI sottolinea che il filtro prudenziale era legale e dichiarato. La FINMA comprende la critica secondo cui il filtro avrebbe dovuto essere limitato sul piano temporale e dell'importo. Nel contesto di allora, il filtro fu considerato necessario per garantire, insieme all'introduzione

contestuale del regime di ponderazione indipendente dalla valutazione globale, la richiesta abrogazione dell'art. 125 dell'Ordinanza sui fondi propri (OFoP).

Già nel 2012 la FINMA si era espressa a favore di un pieno regime di deduzione delle partecipazioni senza agevolazioni speciali per le grandi banche e lo sostiene oggi in quanto insegnamento tratto dagli accadimenti nel quadro del rapporto TBTF. Soltanto con una deduzione completa delle partecipazioni straniere dai fondi propri di base di qualità primaria della casa madre, la sua situazione di capitale è sufficientemente tutelata se tali partecipazioni perdono di valore o vengono vendute nel quadro di misure di stabilizzazione o di liquidazione. Questo vantaggio della deduzione di partecipazioni viene riconosciuto anche dal rapporto della CPI. Il rapporto della CPI dichiara che sarebbe stato a discrezione di Credit Suisse costituire un cuscinetto di capitale sufficiente per lasciare aperte tutte le opzioni strategiche. I responsabili di Credit Suisse, invece, eseguirono per tanti anni ampi pagamenti di bonus e distribuzioni. Alla FINMA mancarono le basi legali per impedirlo.

Con l'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS i creditori hanno potuto essere protetti così come si è garantito il funzionamento dei mercati senza soluzione di continuità. Il fatto che con UBS resti un'unica banca svizzera di rilevanza sistemica a livello globale, il cui bilancio supera la prestazione economica svizzera annuale, pone la vigilanza sui mercati finanziari di fronte a nuove sfide. L'ampliamento proposto dalla CPI degli strumenti della FINMA, come una comunicazione pubblica più attiva sulla propria attività prudenziale, la possibilità di intervento precoce in caso di irregolarità, il regime di responsabilità e la competenza di infliggere multe possono rafforzare ulteriormente le misure di vigilanza e di attuazione del diritto. Questi strumenti costituiscono lo standard per le omologhe autorità internazionali.

Istituti e prodotti assoggettati

Per accettare denaro dagli investitori, vendere polizze assicurative, emettere fondi o svolgere altre attività sul mercato finanziario svizzero occorre ottenere l'autorizzazione, il riconoscimento, l'abilitazione, l'approvazione o la registrazione dalla FINMA.

I requisiti legali e l'intensità della vigilanza variano a seconda del tipo di autorizzazione. Complessivamente circa 30 000 istituti e prodotti sono assoggettati alla vigilanza della FINMA, tuttavia non tutti sottostanno alla sua sorveglianza diretta (cfr. anche [sito internet della FINMA](#)).

271 infrastrutture
del mercato finanziario

74 società di
intermediazione mobiliare

195 imprese di
assicurazione e
casse malati

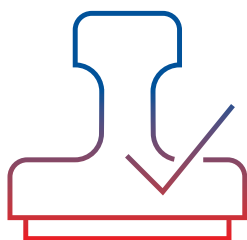
515

direzioni dei fondi, gestori
di patrimoni collettivi e banche
depositarie, rappresentanti
e rappresentanze

497
banche



10 559 investimenti collettivi di capitale



5 servizi di registrazione e
organi di verifica dei prospetti

1522 gestori patrimoniali
e trustee

5 imprese fintech

16 organismi di vigilanza e
organismi di autodisciplina

8852 intermediari assicurativi

Andamento del mercato

17 Andamento del mercato

Nel 2024 tensioni geopolitiche, guerre e sanzioni, nonché l'inversione di tendenza dei tassi hanno posto i partecipanti al mercato finanziario svizzeri come pure la FINMA di fronte a grandi sfide. In questo clima di incertezza, la FINMA ha rafforzato con la propria vigilanza la stabilità del mercato finanziario, tenendo conto dei rischi legati agli sviluppi ed esercitando la vigilanza sui partecipanti al mercato finanziario in maniera orientata al rischio e improntata alla proporzionalità.

Andamento del mercato

Nel 2024, da un lato i mercati finanziari sono stati segnati da persistenti tensioni geopolitiche, dall'altro l'inflazione si è allentata e le banche centrali delle principali aree economiche hanno ridotto i propri tassi di riferimento.

Nonostante le sfide, nel 2024 la situazione degli istituti assoggettati alla vigilanza della FINMA è risultata sostanzialmente stabile. La FINMA ha tenuto conto dei rischi legati alle incertezze geopolitiche e al calo dei tassi d'interesse e li ha utilizzati come base per le sue attività di vigilanza orientate al rischio.

Andamento del mercato per le banche e le società di intermediazione mobiliare

La redditività delle banche *retail* e di gestione patrimoniale in Svizzera ha mostrato un andamento positivo nel 2023, mentre le chiusure semestrali del 2024 evidenziano un appiattimento di questa evoluzione. Nel corso del 2023 il rapporto costi/ricavi degli istituti *retail* è migliorato nettamente, con il valore mediano sceso complessivamente di oltre 5 punti percentuali a circa il 52%. Il rapporto costi/ricavi (detto anche *cost-income ratio*) indica il grado di efficienza con cui un'azienda è in grado di gestire le spese in relazione ai proventi generati e costituisce un indicatore della sua redditività. Quanto più basso è tale valore, tanto maggiore è la redditività. Anche le banche di gestione patrimoniale hanno migliorato il proprio *cost-income ratio* in misura significativa, con il valore mediano sceso di pressoché 7 punti percentuali a circa il 72%. Grazie all'andamento positivo dei mercati azionari, nel primo semestre del 2024 i patrimoni gestiti dalle banche sono nuovamente aumentati, con risvolti positivi a livello di risultato netto da operazioni su commissioni e da prestazioni di servizio. I margini sugli interessi sono però rimasti sotto pressione. Nel 2023 le società di intermediazione mobiliare hanno registrato nel complesso un leggero incremento del loro utile lordo principalmente grazie ai buoni risultati nell'attività di negoziazione. Tuttavia, poiché i costi di esercizio sono cresciuti più rapidamente rispetto al risultato lordo, il *cost-income ratio* ha registrato un lieve peggioramento.

L'erogazione di prestiti alla clientela da parte delle banche *retail* ha mostrato segnali di rallentamento

nel 2023. Anche l'erogazione di crediti ipotecari è aumentata in misura minore rispetto agli anni precedenti. Questa crescita moderata è proseguita anche nel primo semestre del 2024. I crediti nei confronti della clientela, meno rilevanti in termini di volume, sono diminuiti nel 2023 in misura più accentuata rispetto all'anno precedente, per ragioni prevalentemente riconducibili agli sviluppi presso le unità svizzere del Gruppo UBS. Nel primo semestre del 2024 è stato registrato un aumento soprattutto dei crediti nei confronti delle banche e dei crediti risultanti da operazioni di finanziamento di titoli.

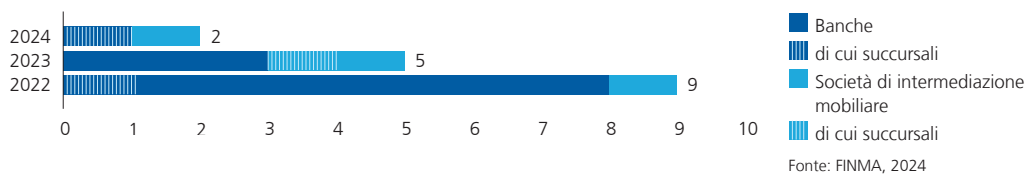
Nel 2023 non è stato osservato alcun deterioramento di rilievo della qualità creditizia per i prestiti alla clientela. Inoltre, la forte crescita dei prestiti ipotecari degli anni passati non ha prodotto alcun effetto sostanziale sui livelli delle rettifiche di valore. Il tasso delle ipoteche in sofferenza è invece salito leggermente per la prima volta da molto tempo, pur rimanendo su livelli bassi. Anche per i crediti nei confronti della clientela è stato registrato un lieve aumento dei livelli delle rettifiche di valore.

La dotazione di fondi propri e di liquidità delle banche e delle società di intermediazione mobiliare svizzere si è riconfermata solida nel 2023 così come nel primo semestre del 2024.

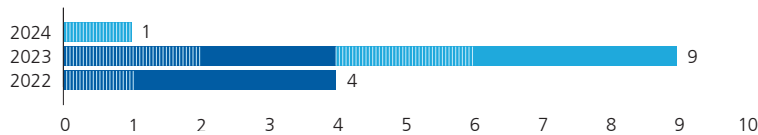
Nuove autorizzazioni e uscite dal mercato

Sul fronte delle nuove autorizzazioni e uscite dal mercato, nel 2024 si sono registrate due nuove autorizzazioni di istituti e un'uscita volontaria dal perimetro di vigilanza della FINMA. La FINMA ha autorizzato una società di intermediazione mobiliare, direttamente gestita dal titolare, che offre autonomamente prodotti finanziari e previdenziali per una clientela privata domiciliata in Svizzera. Inoltre, ha rilasciato a un gruppo bancario francese l'autorizzazione all'istituzione di una succursale di diritto svizzero, nell'ambito della ristrutturazione di quest'ultimo.

Nuove autorizzazioni (banche e società di intermediazione mobiliare)



Uscite dal mercato (banche e società di intermediazione mobiliare)



I soggetti interessati all'ottenimento di un'autorizzazione hanno ricevuto tempestivamente, nell'ambito della fase progettuale, preziose informazioni su eventuali impedimenti al rilascio o su altre questioni importanti. Anche nel 2024 è stato fatto ampio ricorso a questa possibilità. Per diversi progetti la domanda di autorizzazione è stata ritirata a causa di decisioni di politica aziendale o di potenziali fattori ostativi. Fra questi ultimi si annoverano ad esempio il dubbio che un'attività irreprensibile da parte di organi societari o degli azionisti sia garantita, la mancanza di un'adeguata vigilanza consolidata, l'opacità della provenienza dei fondi o l'assenza di un legame con la Svizzera. Al contempo, vari istituti dotati di strutture aziendali ben definite e di modelli operativi in parte innovativi hanno presentato alla FINMA la propria domanda di autorizzazione dopo avere concluso con successo la fase progettuale.

Sviluppi nel mercato assicurativo

Nell'anno in rassegna il settore assicurativo ha registrato dati di solvibilità relativamente stabili secondo il Test svizzero di solvibilità (SST; cfr. dati relativi alla solvibilità, pag. 31). Ciononostante, sono state ne-

cessarie notevoli attività di sorveglianza in relazione al SST. I cambiamenti nel contesto macroeconomico hanno avuto un impatto selettivo. Ad esempio, i rischi di inflazione, sempre più significativi, sono stati considerati negli adeguamenti dei modelli. Anche l'entrata in vigore della revisione dell'Ordinanza sulla sorveglianza (OS) ha comportato nuove disposizioni normative.

In breve

Il SST è uno strumento che serve a verificare la capitalizzazione delle imprese di assicurazione in base al loro bilancio complessivo. Le imprese di assicurazione sono tenute a presentare alla FINMA un rapporto SST con frequenza almeno annuale. In tale rapporto valutano tutte le attività e gli impegni in linea con il mercato e modellano queste voci di bilancio su un orizzonte temporale di un anno, allo scopo di determinare il capitale necessario. Il requisito di solvibilità è soddisfatto se il capitale disponibile è superiore a quello richiesto o se il quoziente è pari o superiore al 100%.

Riassicurazioni

Nel settore della riassicurazione dei rischi di catastrofi naturali, negli scorsi anni i tassi di premio sono aumentati e le condizioni di mercato per le riassicurazioni sono migliorate. Nel 2024, al rinnovo annuale dei contratti i riassicuratori hanno potuto ottenere premi e condizioni generalmente vantaggiosi, anche sul mercato delle retrocessioni. Anche forme di riassicurazione non tradizionali, come titoli collegati ad assicurazioni per catastrofi naturali, hanno registrato una domanda costantemente elevata. Malgrado la tendenza al rialzo dei tassi d'interesse, la propensione al rischio degli investitori è rimasta forte su questi mercati, determinando un incremento del volume di nuove emissioni.

Gli oneri stimati per danni dovuti a pericoli naturali ammontavano a circa 135 miliardi di dollari statunitensi, mentre i danni conseguenti a catastrofi causate dall'uomo a 8 miliardi, superando ancora una volta la media degli ultimi dieci anni. Gli uragani Helene e Milton sono stati gli eventi più costosi che

hanno anche evidenziato un gap di copertura notevole rispetto al danno economico nel suo complesso.

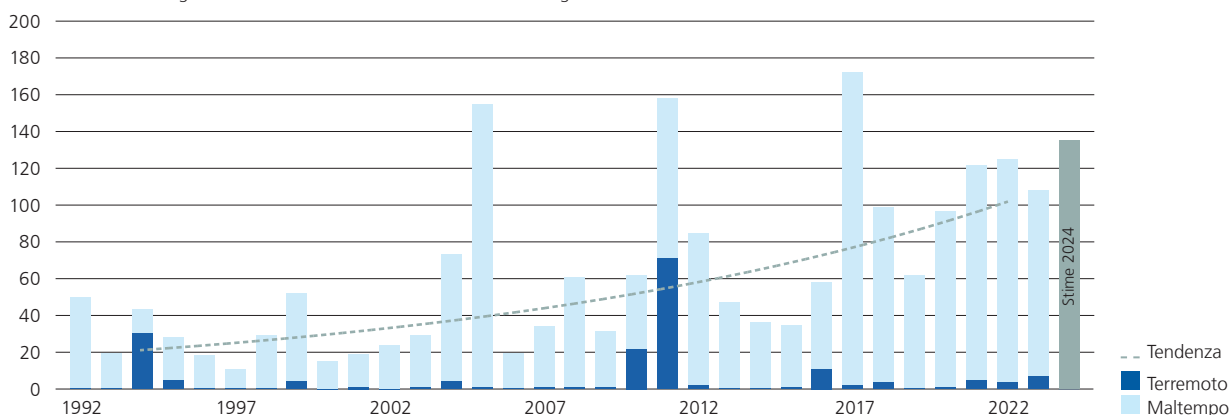
Negli Stati Uniti si è registrato un aumento dei procedimenti giudiziari con somme risarcitorie ancora più elevate nel ramo della responsabilità civile. Questo sviluppo ha contribuito a un aumento dell'ammontare dei danni, che si è rivelato significativamente superiore all'incremento dell'indice dei prezzi al consumo.

Assicurazioni danni

Nel 2024, in diversi Cantoni si sono verificati episodi di maltempo di grande intensità che, soprattutto nella prima metà dell'anno, hanno provocato ingenti danni da elementi naturali. Tra questi le inondazioni nel Vallese e in Ticino, le frane nei Grigioni e la grandine nel Giura. Nel complesso, tuttavia, l'attività di assicurazione danni è rimasta redditizia e ha registrato nuovamente una leggera crescita del volume dei premi. Le novità giuridiche introdotte con la revisione della LSA e dell'OS sono risultate particolar-

2024: danni assicurati dovuti a catastrofi naturali sempre a livello elevato

Evoluzione dei danni generati da catastrofi naturali assicurati a livello globale in miliardi di dollari USA



Si noti che i dati del grafico sono corretti per l'inflazione al 2022, ma non sono stati aggiustati per le concentrazioni di valore più elevate.

Fonte: [sigma 1/2024](#), [Natural catastrophes in 2023: gearing up for today's and tomorrow's weather risks](#). Swiss Re Institute, 2024

Premi pro capite nell'ambito dell'assicurazione malattie complementare

Premi pro capite	Cure ambulatoriali	indicizzati	Assicurazione cure dentarie	indicizzati	Reparto ospedaliero semi-privato	indicizzati	Reparto ospedaliero privato	indicizzati
2023	272	129,2	262	117,2	1509	94,9	2145	84,2
2022	260	123,5	257	115,3	1534	96,5	2258	88,6
2021	259	123,2	253	113,4	1564	98,4	2371	93,0
2020	255	121,0	249	111,5	1580	99,4	2474	97,0
2019	245	116,3	240	107,6	1595	100,3	2594	101,8
2018	243	115,6	238	106,5	1654	104,1	2597	101,9
2017	237	112,6	234	104,7	1629	102,4	2478	97,2
2016	230	109,1	230	103,1	1593	100,2	2588	101,5
2015	217	103,0	221	99,1	1586	99,8	2583	101,3
2014	210	100,0	223	100,0	1590	100,0	2549	100,0

mente impegnative. Oltre che di ulteriori nuovi compiti e requisiti, si è trattato in particolare di tenere conto degli ulteriori obblighi relativi agli intermediari assicurativi vincolati e non vincolati.

Assicurazioni sulla vita

L'OS riveduta comprende nuove disposizioni sui calcoli esemplificativi per le polizze vita vincolate a partecipazioni che vengono presentati ai clienti al momento dell'offerta. Con l'adeguamento dei calcoli esemplificativi il rischio di investimento nelle assicurazioni sulla vita vincolate a partecipazioni è illustrato più chiaramente. Le norme sono entrate in vigore il 1° gennaio 2025, ma quasi tutti gli assicuratori vita si sono conformati alla nuova prassi già dalla metà del 2024. Il cambiamento avrà un impatto sul mercato delle assicurazioni sulla vita, ma è ancora troppo presto per quantificarlo.

Assicurazioni malattie complementari

Nel corso dell'ultimo decennio i premi per le assicurazioni malattie complementari si sono sviluppati in

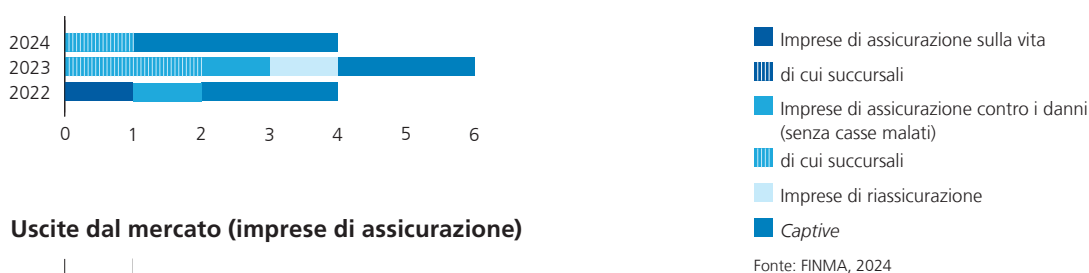
modo differenziato. È quanto emerge dai prezzi per le assicurazioni per le cure dentarie e per le coperture di cure ambulatoriali e cure ospedaliere in reparti semiprivati e privati, come è illustrato nella tabella di cui sopra. La copertura delle cure ambulatoriali è diventata mediamente più costosa, mentre quella delle cure ospedaliere si è sviluppata in direzione opposta, il che riflette anche i costi medi dei sinistri per persona assicurata. Nell'interpretare i dati occorre tenere presente che, oltre all'andamento dei prezzi, sui premi incidono anche i cambiamenti nella struttura del portafoglio degli offerenti e le modifiche nei contratti.

Nuove autorizzazioni e uscite dal mercato

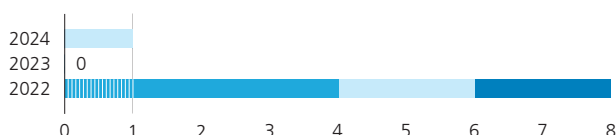
Nel 2024 nel settore assicurativo si sono registrate solo l'autorizzazione di tre nuove *captive*¹ e di una succursale di un'impresa di assicurazione contro i danni straniera. Si è trattato anche di una conseguenza delle revisioni della LSA e dell'OS. La nuova LSA prevede la possibilità di costituire società veicolo di assicurazione. Inoltre, sono state create le condizioni per autorizzare modelli operativi innovativi, in particolare

¹ Una *captive* è un'impresa assicurativa di proprietà della società. Assicura i rischi della casa madre e delle sue filiali. Le *captive* servono a gestire meglio i programmi assicurativi e i costi delle imprese di assicurazione generalmente di grandi dimensioni.

Nuove autorizzazioni (imprese di assicurazione)



Uscite dal mercato (imprese di assicurazione)



nel settore della protezione ambientale. Nel 2024, diversi partecipanti al mercato hanno presentato alla FINMA richieste di autorizzazione per progetti di questo tipo. I progetti necessitano di accertamenti approfonditi che alla fine del 2024 erano ancora in corso. Le uscite dal mercato hanno riguardato tre imprese di assicurazione. Si tratta di due assicuratori malattia e un riassicuratore professionale. La loro uscita dal mercato è dovuta a ragioni differenti e specifiche a ciascuna impresa: riorientamento strategico, fusione e ristrutturazioni interne al gruppo.

Andamento del mercato dei fondi in Svizzera

In un contesto macroeconomico caratterizzato da una riduzione dell'inflazione e dalla prospettiva di ulteriori riduzioni dei tassi, nel 2024 il settore svizzero dell'*asset management* ha nuovamente intrapreso un percorso di crescita robusta.

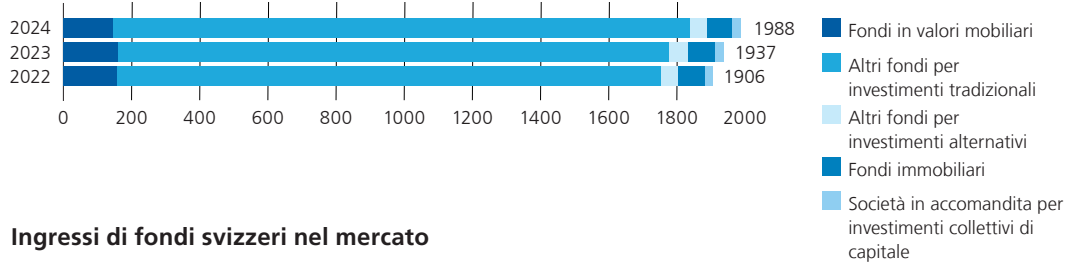
Nonostante il persistere di un clima di incertezza riguardo alle transazioni e alle possibilità future, a differenza di quanto è accaduto nel 2023 svariati

fondi immobiliari hanno raccolto dagli investitori circa 1,3 miliardi di franchi grazie agli aumenti di capitale (cfr. «Distensione sul mercato dei fondi immobiliari», pag. 35).

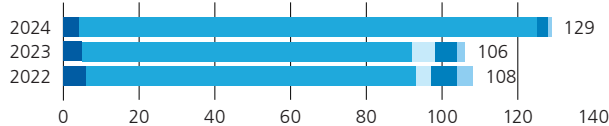
L'andamento positivo del mercato svizzero dei fondi (fondi immobiliari esclusi) è riconducibile al favorevole contesto di borsa. Tuttavia, nel primo semestre del 2024 anche il settore dell'*asset management* ha risentito dei rischi geopolitici e delle incognite sul fronte della crescita. L'allocazione di capitali rimane quindi limitata alle categorie d'investimento a basso rischio come le obbligazioni e il mercato monetario. Rispetto al passato, la domanda di prodotti innovativi ha subito un ulteriore calo.

Con 1363 miliardi di franchi, il totale dei patrimoni netti di tutti gli investimenti collettivi di capitale aperti svizzeri alla fine del terzo trimestre del 2024 ha segnato un nuovo record, dovuto principalmente ai mercati azionari. L'afflusso di capitali è però rimasto su livelli bassi.

Totale fondi svizzeri

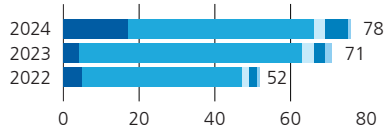


Ingressi di fondi svizzeri nel mercato



Fonte: FINMA, 2024

Uscite di fondi svizzeri dal mercato



A fronte di 1988 investimenti collettivi di capitale svizzeri e 8571 esteri, a fine 2024 le cifre sono aumentate di poco rispetto al 2023. La categoria «Altri fondi per investimenti tradizionali» si è confermata la tipologia di fondi maggiormente diffusa e più consistente in termini di volume. Gli istituti autorizzati operanti nel settore dell'*asset management* (direzioni dei fondi, gestori di patrimoni collettivi) sono ulteriormente aumentati e a fine 2024 si attestavano a 373 (2023: 350), di cui 55 (2023: 53) direzioni dei fondi e 318 (2023: 297) gestori di patrimoni collettivi.

Gestori patrimoniali e trustee

Con l'entrata in vigore della LIsFi nel 2020, i gestori patrimoniali e i trustee che svolgono l'attività a titolo professionale sottostanno all'obbligo di autorizzazione. La maggior parte di essi ha usufruito di un termine transitorio. Allo scadere di quest'ultimo, a

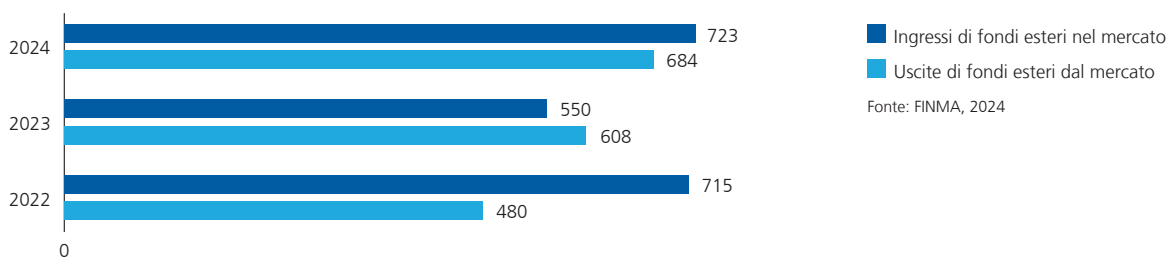
fine 2022, alla FINMA erano pervenute 1699 richieste di autorizzazione, oltre il 93% delle quali, a fine 2024, era stato definitivamente evaso. Si è trattato di richieste autorizzate, ritirate e respinte. Decorso il termine, altri 161 istituti hanno presentato alla FINMA una nuova richiesta di autorizzazione, 123 delle quali risultavano definitivamente evase a fine 2024.

Nel complesso, a fine 2024 la FINMA aveva rilasciato 1560 autorizzazioni, nel contempo 38 istituti autorizzati sono stati liberati dalla vigilanza. 128 istituti hanno ritirato la richiesta di autorizzazione inoltrata, perlopiù perché hanno ritenuto che i requisiti di legge fossero eccessivamente rigorosi. In più di un quarto dei casi la richiesta è stata ritirata ancor prima che la FINMA la trattasse. In cinque casi l'esito della decisione è stato invece negativo. A fine 2024, era-

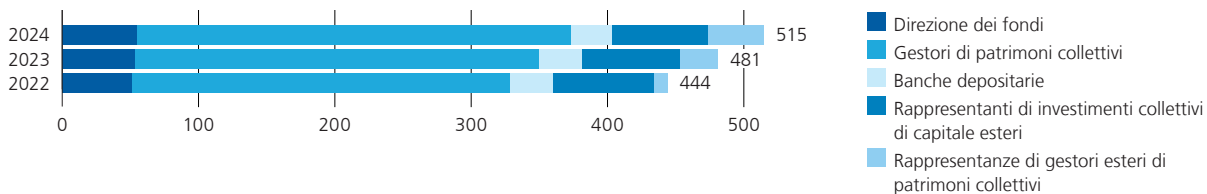
Totale fondi esteri



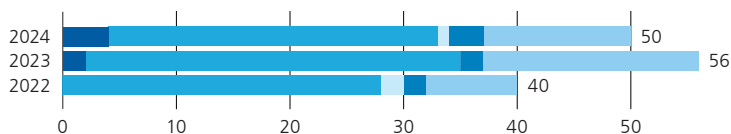
Ingressi e uscite di fondi esteri nel/dal mercato



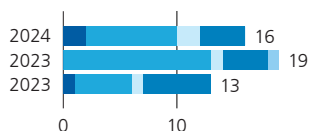
Totale istituti



Ingressi di istituti nel mercato



Uscite di istituti dal mercato



no inoltre pervenute 2930 richieste di modifica da parte di gestori patrimoniali e trustee già autorizzati.

Con la sua [Comunicazione sulla vigilanza 01/2024](#), la FINMA ha informato che i trustee con facoltà illimitata di disporre di valori patrimoniali di terzi pari o superiori a 5 milioni di franchi svolgono la loro attività a titolo professionale e pertanto sottostanno all’obbligo di autorizzazione. Gli istituti interessati erano quindi tenuti a presentare, entro la fine del 2024, una richiesta di autorizzazione alla FINMA, la quale ha inoltre inviato un’apposita lettera a un centinaio di potenziali trustee ormai soggetti all’obbligo di autorizzazione.

Dal 2020 la FINMA ha avviato 647 indagini per sospetto di esercizio illecito dell’attività di gestore patrimoniale o di trustee. A fine 2024 aveva sporto al

Dipartimento federale delle finanze (DFF) 65 denunce penali in merito e inserito 376 istituti nell’apposita lista di allerta a causa del sospetto di un esercizio non autorizzato dell’attività di gestore patrimoniale o di trustee.

La vigilanza continua sui gestori patrimoniali e i trustee autorizzati viene svolta di norma dagli organismi di vigilanza (OV), a cui è affidato il compito di sorvegliare il rispetto delle condizioni di autorizzazione degli istituti e di farle applicare. Qualora il ripristino della situazione conforme da parte dell’OV non vada a buon fine, quest’ultimo lo segnala alla FINMA. A fine 2024 erano stati segnalati 29 casi per accertamenti preliminari alla FINMA, che ha quindi sottoposto direttamente alla propria vigilanza intensiva diretta i primi istituti.

Visione d’insieme dello stato di autorizzazione



L'interesse del pubblico nei confronti dell'attività della FINMA è considerevole

Ogni anno sempre più clienti, investitori, avvocati e altri soggetti interessati contattano la FINMA telefonicamente o per iscritto. Nel 2024 sono stati oltre 8000. Solitamente le domande riguardano la propria banca o una polizza assicurativa, operatori finanziari non assoggettati alla vigilanza e l'autorizzazione. Questi contatti forniscono alla FINMA preziose indicazioni per la sua attività di vigilanza e per l'avvio di procedimenti a carico di offerenti che operano in maniera illecita.

26

I compiti della FINMA
FINMA | Rapporto annuale 2024

8615

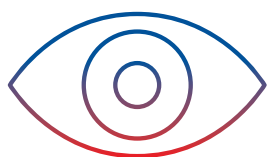
domande poste dai cittadini

268

richieste di assoggettamento

3717

richieste concernenti i
soggetti autorizzati
(banche, assicurazioni, ecc.)



1833 segnalazioni concernenti
soggetti non autorizzati

2203

domande in materia di regolamentazione

I compiti della FINMA

29 Misure per promuovere la stabilità

41 Misure per promuovere la
good governance

47 Vigilanza basata sui dati, strategia digitale
della FINMA e digitalizzazione nel settore
finanziario

57 Attività di vigilanza nei singoli ambiti

69 *Recovery e resolution*

73 *Enforcement*

81 Regolamentazione

85 Attività internazionali

La stabilità della piazza finanziaria riveste per la Svizzera un ruolo centrale. La FINMA si adopera per una solida dotazione di capitale e di liquidità degli istituti finanziari assoggettati. Parimenti gli istituti devono saper gestire i rischi di tasso, i rischi legati al clima e i cyber-rischi in maniera adeguata. Con la sua vigilanza orientata al rischio e improntata alla proporzionalità, la FINMA promuove la stabilità e la resilienza degli istituti assoggettati e rafforza la protezione della loro clientela. A questo proposito conduce *stress test*, analisi di dati e colloqui di vigilanza, ordinando ove necessario misure correttive.

Misure per promuovere la stabilità

Un mercato finanziario ben funzionante è un presupposto essenziale per la crescita dell’economia svizzera. Nella sua attività di vigilanza, la FINMA promuove con misure mirate la stabilità dei partecipanti ai mercati finanziari.

Uno degli obiettivi dell’attività di vigilanza della FINMA è la stabilità dei partecipanti al mercato finanziario assoggettati alla sua vigilanza, in particolare in materia di dotazione di capitale e liquidità. Tutela così i clienti, gli investitori e gli assicurati e solo in questo modo il mercato finanziario può adempiere la sua funzione anche in situazioni di crisi.

Stabilità degli assoggettati alla vigilanza: capitale

Una sufficiente dotazione di capitale è essenziale per la stabilità degli istituti finanziari. Essa garantisce che le banche, le imprese di assicurazione e gli *asset manager* possano svolgere i loro compiti rilevanti per l’economia sia in periodi di calma che di turbolenza. La FINMA si è adoperata, con l’adozione di diverse misure, per una solida dotazione di capitale presso tutti gli assoggettati alla vigilanza.

Stress test periodici accrescono la resilienza finanziaria delle banche

La FINMA svolge con cadenza regolare degli *stress test* presso le banche, durante i quali verifica la resilienza finanziaria degli istituti e analizza il modo in cui questi ultimi rispettano i requisiti regolamentari in condizioni difficili. Nei casi in cui gli *stress test* effettuati nel 2024 hanno prodotto risultati insoddisfacenti, la FINMA è intervenuta adottando misure specifiche.

Nel 2024, per le banche di rilevanza sistemica, la FINMA ha svolto analisi del potenziale di perdita basate su scenari di stress con un orizzonte temporale di tre anni, analizzando e valutando gli effetti di tali scenari sulla situazione patrimoniale degli istituti. In aggiunta, la FINMA ha esaminato gli *stress test* condotti da una serie di istituti selezionati appartenenti a diverse categorie di vigilanza.

Per una selezione di banche la FINMA ha poi effettuato *stress test* per specifici portafogli o specifiche tipologie di rischio. Questi comprendevano anche *stress test* del portafoglio ipotecario. Gli scenari utilizzati simulavano l’effetto prodotto da un repentino aumento dei tassi e da flessioni incisive dei prezzi sul mercato immobiliare e si basavano su dati messi a disposizione dalle banche stesse. Tramite questi, la FINMA ha valutato sia gli effetti sul portafoglio ipotecario sia la capacità degli istituti di assorbire le perdite. Inoltre, la FINMA ha svolto *stress test* sul rischio di tasso d’interesse, orientati ai redditi da operazioni su interessi, fornendo agli istituti diversi scenari sull’andamento dei tassi d’interesse e dello stato patrimoniale e valutando i risultati ottenuti sulla base dei dati e delle ipotesi formulate dalle banche.

Per quanto concerne i rischi finanziari connessi a eventi naturali, nel 2024 la FINMA ha avviato presso

Eccedenza di capitale delle banche

in percentuale dei requisiti prudenziali (incluse le esigenze relative al cuscinetto) per i fondi propri di base in grado di assorbire le perdite

Categoria di vigilanza banche secondo l’ Ordinanza sulle banche	Eccedenza di capitale		
	Metà 2024	Fine 2023	Metà 2023
Categoria 1	17%	8%	17%
Categoria 2	29%	32%	29%
Categoria 3	58%	62%	58%
Categoria 4	89%	94%	101%
Categoria 5	186%	191%	186%

Fonte: FINMA, 2024

Stress test presso le banche delle categorie di vigilanza 1-5

Stress test	Breve descrizione degli scenari di stress		Categoria di vigilanza
Analisi del potenziale di perdita	• Recessione globale e grave crisi nell'area europea con <i>default</i> di Stati fortemente indebitati e interruzione della solidarietà dell'UE • Inflazione globale con crisi del debito ed energetica: gravi perturbazioni del commercio globale ed elevati prezzi dell'energia e delle merci, aumento dei tassi d'interesse e acute tensioni geopolitiche		1-2
Stress test sul portafoglio ipotecario	Repentino aumento dei tassi d'interesse e forti flessioni dei prezzi sul mercato immobiliare		1-5
Stress test sui tassi d'interesse	Aumento dei tassi d'interesse Calo dei tassi d'interesse Inversione della curva dei rendimenti	In aggiunta, di volta in volta differenti modellizzazioni del comportamento dei clienti	1-4

Fonte: FINMA, 2024

UBS congiuntamente alla BNS, un'analisi degli scenari climatici. L'analisi è volta a valutare il potenziale di perdita della banca sulla base degli scenari definiti dal Network for Greening the Financial System (NGFS) (cfr. anche «Network for Greening the Financial System», pag. 87) considerando un orizzonte temporale fino al 2050.

I rilevamenti di dati su temi specifici migliorano le valutazioni del rischio

La FINMA ha proseguito anche nel 2024 la raccolta di dati presso le banche al fine di valutare i rischi degli assoggettati su base tematica e di derivarne dei provvedimenti. Questa raccolta di dati consente di ottenere un quadro più chiaro dei rischi per una cerchia più ampia di banche. In questo modo la FINMA è stata in grado di individuare banche particolarmente colpite e adottare provvedimenti adeguati, per esempio chiedendo loro di porre rimedio in modo tempestivo alle carenze nei processi di riduzione del rischio oppure avviando una vigilanza più intensiva. La raccolta di dati condotta presso le banche ha riguardato, tra gli altri, i seguenti temi:

- criteri di erogazione del credito in ambito ipote-

cario, con particolare enfasi sul calcolo della sostenibilità e sulla valutazione degli immobili;

- esposizioni dirette e indirette delle banche in relazione agli immobili all'estero;
- rischi Paese alla luce delle esposizioni estere delle banche, ponendo un'attenzione particolare su Europa e Stati Uniti;
- rischi finanziari legati al clima presso gli istituti delle categorie di vigilanza da 1 a 3, inclusi i dati relativi a rischi settoriali specifici e a emissioni finanziate di gas serra.

La rilevazione a livello di singolo prestito colma le lacune di dati

A maggio 2022 il Consiglio di amministrazione della FINMA ha deciso di attuare, in accordo con la BNS, una nuova raccolta granulare di dati riguardante i portafogli creditizi relativa alle singole posizioni creditizie. La BNS svolge già, tra l'altro, raccolte di dati riguardanti i volumi creditizi, le rettifiche di valore, i tassi creditizi, la qualità dei prestiti e dei nuovi crediti ipotecari, da cui emerge un elevato fabbisogno di revisione. La raccolta di dati a livello di singolo prestito si prefigge ora di sostituire le rilevazioni preceden-

ti e nel contempo di colmare le lacune esistenti a livello di dati.

La raccolta congiunta dei dati creditizi dovrebbe da un lato permettere di contenere l'onere a carico dei soggetti tenuti a fornire le informazioni; dall'altro, permettere alla FINMA e alla BNS di impiegare le proprie risorse in modo più efficiente. I dati così raccolti saranno a disposizione di entrambe le istanze. La raccolta di dati a livello di singolo prestito consentirà alla FINMA di ampliare in maniera significativa le proprie capacità di analisi per uno dei rischi principali del mercato finanziario svizzero. In questo modo essa potrà seguire ancor più da vicino gli sviluppi del mercato creditizio nazionale e la relativa gestione dei rischi da parte degli istituti finanziari. In futuro, in caso di evoluzioni problematiche sul mercato creditizio, le analisi quantitative dei dati raccolti potranno supportare i team di vigilanza in modo più rapido e mirato.

Nel corso del 2024 la FINMA e la BNS hanno sviluppato ulteriormente il modello alla base dei dati a livello di singolo prestito e discusso la tematica in modo approfondito con il settore. Le prese di posizione del settore sono confluite nei lavori che al momento sono ancora in corso.

Il Test svizzero di solvibilità evidenzia una buona capitalizzazione delle imprese di assicurazione

In un contesto di mercato relativamente stabile, il settore assicurativo ha evidenziato nel complesso una buona capitalizzazione. Nel 2023 alcune imprese di assicurazione avevano effettuato operazioni sul capitale, come riacquisti di azioni e di prestiti ibridi. La riduzione dei quozienti SST rispetto alle cifre dell'anno precedente, in particolare nei rami vita e danni, è in parte riconducibile a queste misure. Per gli assicuratori del ramo danni, il 2023 si era rivelato un anno oneroso a causa di numerosi grandi sinistri. I riassicuratori, invece, avevano beneficiato ancora una vol-

Cifre SST per rami assicurativi

Rami assicurativi	SST 2024		SST 2023	
	Quoziente SST	Numero di coperture insufficienti	Quoziente SST	Numero di coperture insufficienti
Vita	223%	0 (15)	243%	0 (15)
Danni	253%	0 (53)	288%	0 (52)
Malattia	362%	0 (16)	365%	0 (16)
Riassicurazione	261%	0 (23)	258%	0 (22)
Captive di riassicurazione	237%	0 (24)	232%	0 (23)
Mercato complessivo	254%	0 (131)	270%	0 (128)

Il numero che precede la parentesi corrisponde al numero di società con un quoziente SST inferiore al 100%. Il numero totale di società è indicato tra parentesi. Esempio: 0 (15) significa che, su un totale di 15 società, nessuna ha una copertura insufficiente. Una copertura insufficiente significa che il quoziente SST è inferiore al 100%.

Fonte: FINMA, 2024

ta di condizioni di mercato generalmente favorevoli. A fronte di un'elevata domanda di servizi riassicurativi la capacità è risultata limitata.

Solidità dei fondi propri delle direzioni dei fondi e dei gestori di patrimoni collettivi nonostante il difficile contesto di mercato

Da alcuni anni le direzioni dei fondi e i gestori di patrimoni collettivi operano in un contesto difficile, venutosi a creare soprattutto in seguito alla crisi dovuta al COVID, all'inversione di tendenza dei tassi, alla guerra in Ucraina, al conflitto in Medio Oriente e all'aumento della concorrenza. La contrazione dei patrimoni gestiti (*assets under management*), la performance negativa e la pressione sui margini hanno ridotto i proventi delle direzioni dei fondi e dei gestori di patrimoni collettivi. In questo contesto, nel 2024 la FINMA ha monitorato attentamente la situazione di tali istituti sotto il profilo del capitale, dei fondi propri e dei redditi.

Stando ai dati finanziari forniti dagli assoggettati, la percentuale di istituti che ha subito una perdita su base annuale è considerevolmente aumentata rispetto al 2021. Dall'analisi delle cifre relative al 2023 è emerso che quasi il 25% degli istituti ha registrato una perdita, contro il 10% del 2021. La quota di quelli con un grado di copertura di fondi propri inferiore al 130% è rimasta però costante, a dimostrazione del fatto che gli istituti interessati dalle perdite vantavano in precedenza una situazione finanziaria stabile e che molti disponevano di fondi propri sufficienti per superare anche gli anni difficili.

Per gli istituti che non soddisfacevano i requisiti minimi di capitale o di fondi propri o che evidenziavano un netto peggioramento della situazione finanziaria, la FINMA ha adottato consone misure di vigilanza, introducendo per esempio un *reporting* periodico. Per il 2% circa degli istituti ha predisposto misure di vigilanza in materia di requisiti minimi di capitale o di fondi propri. Sono rari i casi di istituti costretti a

restituire l'autorizzazione per la grave situazione finanziaria in cui versavano.

Stabilità degli assoggettati alla vigilanza: liquidità

Per la loro stabilità, gli istituti finanziari necessitano anche di una solida dotazione di liquidità. Pertanto, anche nel 2024 la FINMA si è adoperata affinché gli istituti finanziari assoggettati di tutti gli ambiti di vigilanza dispongano di un'adeguata dotazione di liquidità.

Esigenze particolari in materia di liquidità per le banche

Per le banche di rilevanza sistemica UBS, Raiffeisen, PostFinance e Banca Cantonale di Zurigo, il 1° gennaio 2024 sono entrate in vigore le esigenze particolari in materia di liquidità. Ai sensi della Legge sulle banche (LBCR), le banche di rilevanza sistemica devono disporre di sufficiente liquidità per assorbire in maniera più efficace eventuali shock di liquidità. Con le esigenze particolari in materia di liquidità, le banche devono adempiere determinati requisiti di base nonché esigenze aggiuntive specifiche per ciascun istituto.

Queste ultime sono state fissate dalla FINMA a fine 2023 sulla base delle stime di ogni banca di rilevanza sistemica. Gli elementi di particolare rilievo sono il fabbisogno di liquidità infragiornaliera che non è coperto dalla quota di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, LCR) e il fabbisogno di liquidità per un'eventuale procedura di risanamento o di liquidazione. Ciò consente di coprire il fabbisogno di liquidità delle banche di rilevanza sistemica su un orizzonte temporale di 90 giorni (anziché 30). Le esigenze aggiuntive sono sottoposte a verifica con cadenza annuale. Nel 2024 tutte le banche di rilevanza sistemica hanno presentato alla FINMA le loro stime aggiornate. Sulla base di queste sono entrate in vigore il 1° gennaio 2025 le esigenze aggiuntive aggiornate, specifiche per ciascun istituto.

Sulla base delle [esperienze maturate con la crisi di Credit Suisse](#), la FINMA ha svolto prove di stress specifiche sulla dotazione di liquidità delle banche di tutte le categorie di vigilanza. In tale contesto, particolare attenzione è stata posta sulle concentrazioni nelle fonti di finanziamento, in particolare sui grandi depositi di clienti facoltosi e commerciali, sui depositi al di fuori del sistema di garanzia dei depositi e sulle concentrazioni nella struttura delle scadenze del *funding*.

Una vigilanza più serrata sulla liquidità delle imprese di assicurazione contribuisce a ridurre i rischi

L'OS riveduta prevede per le imprese di assicurazione l'obbligo di presentare annualmente un rapporto sulla pianificazione della liquidità. Tale obbligo è in vigore dal 1° gennaio 2024. Il tema della liquidità nella sorveglianza assicurativa è stato negli scorsi anni oggetto di maggiore attenzione anche a livello internazionale.

In tale contesto, la FINMA ha sottoposto a revisione totale la Circolare 13/5 «Liquidità degli assicuratori», completando così la propria prassi di vigilanza in materia di gestione della liquidità e di gestione del rischio di liquidità nel settore assicurativo. La nuova prassi, basata sui principi, si articola in sei aree tematiche: *governance*, gestione e pianificazione della liquidità, riserva di liquidità, gestione del rischio di liquidità, controllo e monitoraggio della liquidità, nonché strategia di emergenza in caso di carenze di liquidità.

Inoltre, negli *stress test* annuali del settore assicurativo, la FINMA ha nuovamente posto l'attenzione sui rischi di liquidità. In tal modo ha potuto soprattutto per i gruppi assicurativi internazionali e per le relative società delle categorie di vigilanza 2 e 3 acquisire conoscenze sugli sviluppi macrofinanziari sfavorevoli, sul loro impatto e sulle possibili opzioni d'intervento. Queste conoscenze sono confluite nel dialogo in materia di vigilanza con le società e i gruppi.

Gestione più efficace dei rischi di liquidità e di leva finanziaria negli investimenti collettivi di capitale

Nel 2024 la gestione dei rischi di liquidità degli investimenti collettivi di capitale ha continuato ad essere un tema di grande importanza per la vigilanza sui mercati finanziari, sia in Svizzera sia su scala internazionale. Al riguardo, la FINMA ha posto l'enfasi sull'attuazione delle disposizioni concernenti la gestione del rischio di liquidità, come previsto dall'Ordinanza FINMA sugli istituti finanziari (OlsFi-FINMA), entrata in vigore nel gennaio 2021, e dalla legislazione in materia di investimenti collettivi di capitale, entrata in vigore nel marzo 2024.

La FINMA ha effettuato, tra l'altro, controlli in loco sulla liquidità e sulla gestione della liquidità degli investimenti collettivi di capitale di maggiori dimensioni, i cui investimenti sono costituiti perlopiù da azioni di piccole e medie imprese svizzere (*small e mid cap*) o da obbligazioni svizzere. In quest'ottica sono stati svolti anche *stress test* in materia di liquidità e sono stati verificati sia l'utilizzo di strumenti per la gestione della liquidità sia le relative procedure di escalation.

Dai risultati è emerso che gli investimenti collettivi di capitali con investimenti in azioni di società svizzere a piccola e media capitalizzazione presentano un rischio di liquidità complessivamente maggiore. Il patrimonio degli investimenti collettivi di capitale esaminati è compreso tra 800 milioni e 1,6 miliardi di franchi. In tale contesto la FINMA ritiene che il cosiddetto *capacity management* rivesta un'importanza centrale. Si tratta di gestire le dimensioni di un investimento collettivo di capitale in relazione all'universo d'investimento² sottostante. Il *capacity management* è volto a garantire che l'investimento collettivo di capitale sia delle giuste dimensioni in modo da rendere possibile una gestione efficiente ed efficace soprattutto dei rischi di mercato e di liquidità.

² Per universo d'investimento s'intende l'insieme degli investimenti in cui l'investimento collettivo di capitale può investire stando alle sue direttive in materia.

Riguardo agli strumenti utilizzati per la gestione della liquidità, gli investimenti collettivi di capitale impiegavano spesso immobilizzazioni materiali a fronte di notevoli richieste di riscatto degli investitori. In tal caso, per le quote riscattate questi ultimi ricevono allocazioni degli investimenti collettivi di capitale e non il loro controvalore in contanti. Negli scorsi anni, il ricorso ad altre misure non è stato rilevante per gli investimenti collettivi di capitale esaminati. La FINMA ritiene che per la gestione della liquidità si debba ricorrere maggiormente anche al cosiddetto *gating*, che consente agli investimenti collettivi di capitale di ridurre temporaneamente il riscatto delle quote.

Gli istituti hanno effettuato periodicamente *stress test* di liquidità sui fondi, prendendo in considerazione diversi scenari e tenendo conto sia degli investimenti che della base di investitori. Gli istituti selezionati hanno già attuato i nuovi requisiti dell'Ordinanza sugli investimenti collettivi di capitale (OICol).

Rischi in relazione all'inflazione e all'andamento dei tassi d'interesse

Nel 2024 la pressione inflazionistica si è notevolmente ridotta e sul fronte dei tassi d'interesse si è delineata su vasta scala una tendenza al ribasso. Grazie a una proattiva e regolare analisi dei rischi, la FINMA ha precocemente individuato possibili rischi di tasso per gli assoggettati e, all'occorrenza, richiesto l'adozione di misure.

Rischi di tasso stabili e redditività in calo

Il trend di crescita dei tassi d'interesse sul mercato dei capitali con scadenze superiori a un anno si è concluso già nella seconda metà del 2023. Il mercato ha così anticipato i tagli ai tassi di riferimento annunciati nel 2024 sulla scia del calo dei dati sull'inflazione. Anche in ambito internazionale si è delineata una stabile tendenza al ribasso dei tassi d'interesse. Tra le ragioni primarie che hanno dato inizio a una fase di tassi di mercato in calo si regi-

strano uno sviluppo problematico dell'economia e un forte aumento dell'indebitamento del settore pubblico in diverse aree valutarie. L'incertezza sulla politica monetaria del 2023 è stata quindi sostituita da forti aspettative di un allentamento monetario.

I tagli ai tassi di riferimento si sono anche tradotti in una riduzione dei tassi d'interesse a breve termine, con un conseguente parziale indebolimento dell'inversione della curva dei tassi di mercato. Questa situazione comportava il rischio di decisioni di investimento errate da parte degli assoggettati alla vigilanza. Il calo del livello dei tassi di mercato ha gravato sui margini e anche la riduzione della remunerazione dei depositi presso la banca centrale ha avuto ripercussioni negative sull'evoluzione delle operazioni sul margine d'interesse. Una curva dei tassi piatta ha costituito inoltre una sfida per la redditività delle banche a causa del minor contributo al risultato da operazioni su interessi derivante dalla trasformazione delle scadenze. Si è dunque prestata maggiore attenzione ai rischi per la redditività degli assoggettati alla vigilanza risultanti da una curva dei tassi piatta o invertita.

Nel 2024 i rischi di tasso degli assoggettati si sono mostrati stabili a un livello basso. Oltre all'andamento dei tassi degli anni precedenti descritto sopra, le misure adottate nel contesto della vigilanza hanno soprattutto contribuito a questa evoluzione. La probabilità di uno shock dei tassi si è ridotta e le banche centrali hanno fatto chiarezza in merito alle aspettative sui potenziali futuri tagli dei tassi. Anche i rischi di credito e i prezzi immobiliari hanno registrato un andamento positivo. Analogamente, il calo dei tassi di mercato ha anche ridotto i rischi di bilancio sotto forma di oneri latenti, in quanto i valori di mercato sono tornati ad avvicinarsi ai valori contabili.

Rischi ancora elevati in relazione a immobili e ipoteche

I rischi legati a immobili e ipoteche rivestono una considerevole rilevanza per la piazza finanziaria svizzera. Per questa ragione la FINMA ha posto come una delle priorità della vigilanza i rischi d'insolvenza creditizia e quelli derivanti dalle valutazioni.

A seguito dei tagli dei tassi d'interesse di riferimento da parte delle banche centrali, la fase al rialzo dei tassi si è conclusa e i costi per il finanziamento dei crediti ipotecari sono tornati a scendere. Ciò ha comportato un incremento della domanda di immobili. Nell'anno in rassegna il mercato ipotecario non ha ancora mostrato reazioni accentuate e il tasso di crescita dei crediti ipotecari è rimasto moderato.

I prezzi delle abitazioni a uso proprio sono di nuovo leggermente aumentati. Anche la domanda per gli immobili residenziali non a uso proprio è tornata a crescere, sebbene non in misura così marcata come durante la fase dei tassi d'interesse negativi. Oltre alla riduzione dei tassi d'interesse, hanno contribuito all'aumento dei prezzi immobiliari fattori quali l'andamento positivo dell'economia, il continuo aumento della popolazione residente in Svizzera e l'attività edilizia ancora esigua. Nel 2024 il rischio di una bolla nel mercato immobiliare svizzero è rimasto elevato.

La FINMA ha seguito con particolare attenzione la situazione degli istituti finanziari che investono in misura accentuata nel segmento degli immobili residenziali non a uso proprio. Questa attenzione è dovuta soprattutto agli sviluppi strutturali per questa tipologia di abitazioni e agli indicatori anticipatori delle possibili reazioni del mercato. A tal fine, la FINMA ha condotto controlli in loco, *stress test* e analisi di dati. Questi sono stati svolti presso 45 assoggettati tra banche e assicurazioni. I risultati hanno evidenziato un margine di miglioramento nell'applicazione e nelle validazioni periodiche dei modelli di valutazione degli istituti.

La FINMA ha inoltre nuovamente riscontrato che i criteri per il calcolo della sostenibilità variano molto a seconda dell'istituto. Nell'ambito dei controlli in loco, ma anche nel quadro delle attività generali di vigilanza, la FINMA ha constatato che diversi istituti tendono a sovrastimare la capacità creditizia del debitore e che varie banche concedono una quota eccessivamente elevata di crediti in deroga ai propri criteri di erogazione (c.d. *Exception to Policy*).

In funzione dell'evoluzione dei rischi, la FINMA ha preso in considerazione adeguamenti sul piano normativo, come l'applicazione coerente di regole nel calcolo della sostenibilità. Per le banche che presentano grandi rischi, per esempio la mancanza di sufficienti fondi propri in grado di assorbire le perdite, fra le varie misure, sono stati applicati fondi propri supplementari.

Distensione sul mercato dei fondi immobiliari

La fine della fase dei tassi negativi e i conseguenti aumenti dei tassi d'interesse operati nel 2022 e nel 2023 hanno avuto effetti tangibili sui fondi immobiliari. Quelli quotati in borsa hanno registrato una pesante flessione dei corsi. A fine 2023 l'aggio medio, ossia il sovrappiù rispetto al valore nominale delle quote che gli investitori devono pagare, si attestava a meno del 10%, collocandosi così ben al di sotto della media di lungo periodo del 20% circa. A fine 2023 quasi la metà di tutti i fondi immobiliari evidenziava un disaggio, cioè il corso di borsa delle quote era inferiore al valore netto di inventario indicato. Particolarmente colpiti sono stati i fondi a orientamento commerciale o misto. Ciò ha provocato un considerevole incremento delle richieste di riscatto presentate dagli investitori alle direzioni dei fondi immobiliari.

Stando a un'analisi svolta dalla FINMA nel gennaio 2024, in totale le richieste di riscatto delle quote di fondi si aggiravano intorno a 1,5 miliardi di franchi, che corrisponde al 2% del patrimonio netto di tutti i fondi immobiliari. In alcuni casi sono arrivate a rappre-

sentare il 35% delle quote di partecipazione. Diverse direzioni dei fondi si sono quindi viste costrette ad avviare un programma di vendite di immobili al fine di reperire la liquidità necessaria per soddisfare le richieste di riscatto e mantenere al contempo le quote di finanziamento regolamentari con capitale di terzi.

Nel 2024 gli abbassamenti del tasso guida della BNS hanno comportato una netta distensione sul mercato dei fondi immobiliari. Le quotazioni di borsa e quindi gli aggi sono considerevolmente aumentati e a fine 2024 si sono attestati in media intorno al 32%, pertanto di nuovo al di sopra della media di lungo periodo. È stato dunque possibile effettuare anche un maggior numero di nuove emissioni. Solo pochi fondi immobiliari registravano ancora un disaggio.

Nel 2024 un fondo di notevoli dimensioni specializzato in immobili esteri è stato posto in liquidazione dalla direzione del fondo a causa dell'elevato numero di richieste di riscatto. La FINMA continua a monitorare attentamente l'andamento dei fondi immobiliari.

Vigilanza sui rischi legati al clima

Nel 2024 la FINMA ha condotto colloqui di vigilanza con le banche e le imprese di assicurazione di grandi dimensioni in merito alla gestione dei rischi finanziari legati al clima. Ai fini di un'efficace prassi di vigilanza, ha redatto la nuova [Circolare 26/1 «Rischi finanziari connessi a eventi naturali»](#). Inoltre, l'enfasi è stata posta su analisi specifiche e rilevamenti di dati sul rischio climatico.

Rilevamento di dati e analisi per migliorare la gestione dei rischi climatici nel settore bancario svizzero

Anche nel 2024 la FINMA ha effettuato una valutazione della pubblicazione dei rischi climatici da parte delle banche di rilevanza sistemica. I colloqui di vigilanza si sono concentrati sulla *governance* e sulla valutazione della materialità dei rischi finanziari lega-

ti al clima come pure sui lavori per integrare altri rischi connessi a eventi naturali, per esempio in relazione alla perdita di biodiversità.

Presso le banche delle categorie di vigilanza 1-3, la FINMA ha svolto un rilevamento di dati sui relativi rischi finanziari connessi a eventi naturali. Fra i diversi dati analizzati, il rilevamento comprendeva dati sulle esposizioni delle banche in differenti settori e dati sulle emissioni di gas serra e sugli obiettivi climatici da esse finanziati. La FINMA, congiuntamente alla BNS, ha avviato un'analisi degli scenari climatici presso UBS. L'analisi ha l'obiettivo di valutare le potenziali perdite della banca su un orizzonte temporale fino al 2050 e sulla base degli scenari definiti dal NGFS (cfr. pag. 29 seg. «*Stress test* periodici accrescono la resilienza finanziaria delle banche»).

Nel 2023 la FINMA, di concerto con la BNS, aveva effettuato una valutazione dei rischi di transizione sul mercato ipotecario svizzero. Nel 2024 l'enfasi è stata posta su una valutazione dei rischi fisici del mercato ipotecario. Data l'ampia copertura assicurativa e i danni relativamente contenuti, la FINMA considera gestibili i rischi finanziari per le banche in questo ambito. Tuttavia, è probabile che soprattutto i danni da inondazioni aumentino a causa dello sviluppo degli insediamenti e dei cambiamenti climatici. I risultati del rilevamento svolto nel 2024 devono essere pertanto considerati con prudenza. Le stime dei danni sono soggette a numerosi fattori di incertezza e le valutazioni devono essere approfondite mediante ulteriori attività.

Primo rilevamento di dati sui rischi climatici nel settore assicurativo svizzero

La FINMA ha inoltre effettuato un primo rilevamento di dati sui rischi finanziari connessi a eventi naturali presso le imprese di assicurazione delle categorie di vigilanza 2 e 3. Oltre a una valutazione generale del rischio, il rilevamento ha riguardato i potenziali rischi sia dal lato passivo che da quello attivo. Ad esempio,

sono stati discussi sia gli obiettivi climatici e i possibili limiti di esposizione per il portafoglio di investimenti, che le attività di sottoscrizione, ossia la valutazione dei rischi e la determinazione dei premi assicurativi.

Oltre alla pubblicazione concernente i rischi finanziari connessi a eventi naturali, i colloqui di vigilanza annuali con le imprese di assicurazione di maggiori dimensioni si sono concentrati sulla valutazione dell'«essenzialità» di tali rischi, ovvero sul modo in cui le assicurazioni valutano se i rischi finanziari legati al clima siano rilevanti e materiali (ossia «essenziali»).

Cyber-rischi e outsourcing

I cyber-rischi sul mercato finanziario sono rimasti elevati nel 2024, pertanto la loro gestione da parte degli assoggettati si è riconfermata una priorità nell'attività di vigilanza della FINMA.

Aumento delle notifiche di cyber-attacchi andati a buon fine e intensificazione della vigilanza

Oltre alle regolari verifiche svolte dalle società di revisione esterne, la FINMA ha effettuato più di una dozzina di controlli in loco incentrati sul tema cyber. A tal scopo la FINMA si è basata prevalentemente sulla [Circolare FINMA 23/1 «Rischi operativi e resilienza – banche»](#), entrata in vigore il 1° gennaio 2024 e contenente i requisiti aggiornati per la gestione dei cyber-rischi, con riferimento in particolare ai cyber-esercizi basati su scenari. Già nel 2020 la FINMA aveva pubblicato la [Comunicazione sulla vi-](#)

[gilanza 05/2020](#) in materia di cyber-rischi. Nella sua nuova [Comunicazione sulla vigilanza 03/2024](#), la FINMA espone le conoscenze emerse dall'attività di vigilanza sulla gestione dei cyber-rischi e precisa i processi legati ai cyber-incidenti come pure la gestione dei cyber-esercizi basati su scenari.

Il numero delle segnalazioni pervenute alla FINMA in merito ai cyber-attacchi andati a buon fine o parzialmente a buon fine è aumentato di circa il 30% rispetto al 2023. La FINMA ne riferisce dettagliatamente nel suo rapporto [«Monitoraggio dei rischi 2024»](#). Ancora una volta gli attacchi hanno riguardato in misura sempre maggiore i fornitori esterni degli istituti assoggettati, contro i quali è stato rivolto circa il 30% dei cyber-attacchi segnalati. Anche i partecipanti al mercato di minori dimensioni, come i gestori patrimoniali indipendenti o gli intermediari assicurativi non vincolati, essendo stati assoggettati a un'intensificata attività di vigilanza, hanno comunicato un numero crescente di cyber-attacchi.

Attenzione rivolta al rischio di concentrazione nell'ambito delle esternalizzazioni

Secondo la FINMA, l'esternalizzazione di funzioni essenziali a terzi costituisce uno dei rischi più rilevanti per gli assoggettati, come indicato anche nel rapporto [«Monitoraggio dei rischi 2024»](#). Gli istituti finanziari dipendono in misura sempre maggiore da fornitori di servizi esterni per l'erogazione di funzioni critiche. Anche nel 2024 le esternalizzazioni correlate a una funzione critica per gli assoggettati sono aumentate. Con l'aumento delle esternalizza-

Aumento delle notifiche di cyber-attacchi andati a segno



Fonte: FINMA, 2024

zioni è aumentato anche il numero di subappaltatori, accrescendo in questo modo la complessità della catena di fornitura. Pertanto gli assoggettati dipendono in larga misura da terzi per l'erogazione dei propri servizi e per il proseguimento della propria attività.

Nel 2024 la FINMA ha continuamente rilevato informazioni sulle principali esternalizzazioni di banche, imprese di assicurazione, infrastrutture del mercato finanziario e altri partecipanti al mercato finanziario. Ha identificato i rischi di concentrazione esistenti e constatato una maggiore concentrazione presso alcuni fornitori che svolgono funzioni essenziali o addirittura critiche per numerosi istituti finanziari. Un'interruzione dei servizi presso uno di questi fornitori o l'accesso non autorizzato a dati sensibili può avere pesanti ripercussioni sul mercato finanziario svizzero. Le esternalizzazioni dell'infrastruttura informatica e dei dati critici su una piattaforma cloud pubblica hanno registrato un incremento considerevole: nel 2024 già il 20% delle banche o delle imprese di assicura-

zione esternalizzava dati o funzioni essenziali a fornitori di servizi cloud pubblici.

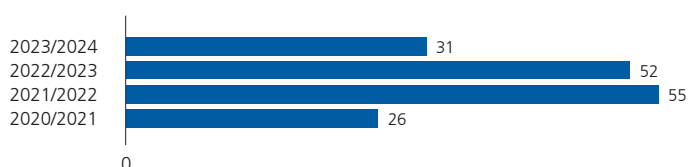
La FINMA ha richiamato l'attenzione degli istituti e dei fornitori di servizi sulla accresciuta situazione di rischio e si è concentrata sulla resilienza operativa dei singoli istituti e del mercato finanziario svizzero nel suo complesso. Ha inoltre osservato gli sviluppi internazionali nell'ambito della gestione del rischio di terze parti (*Third Party Risk Management*). Nel 2024 il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS) ha cominciato a definire nuovi principi per garantire una solida gestione dei rischi in relazione ad accordi con parti terze.

Le comunicazioni sulla vigilanza quali strumento efficace per promuovere la stabilità in ambito cyber

Ormai da anni i cyber-rischi e la loro gestione costituiscono uno dei rischi principali per gli assoggettati. Di conseguenza la FINMA ha intensificato la vigilanza in questo ambito nel corso del 2024. Tale intensi-

Quota di cyber-attacchi contro fornitori di servizi rispetto al numero totale

in %



Fonte: FINMA, 2024

ficazione si è concretizzata in un numero più elevato di controlli in loco e nel ricorso a una vasta gamma di strumenti di vigilanza, tra cui analisi di scenario, esercizi *tabletop* o di *red teaming*³ e la pubblicazione di comunicazioni sulla vigilanza.

Proprio le comunicazioni sulla vigilanza si sono dimostrate uno strumento efficace per gestire rischi molto dinamici come i cyber-rischi e una situazione di minaccia in continua evoluzione. Esse consentono di condividere tempestivamente con gli assoggettati le attuali caratteristiche e criticità della situazione di minaccia acquisite, unitamente ai controlli in loco, i colloqui di vigilanza o i processi di segnalazione dei cyber-attacchi. Le comunicazioni sulla vigilanza precisano anche gli sviluppi del mercato finanziario, come l'uso di soluzioni cloud, o in ambito tecnologico, come l'utilizzo dell'intelligenza artificiale (IA) nella gestione dei cyber-rischi.

La [Comunicazione sulla vigilanza 03/2024](#), pubblicata nel 2024, espone le evidenze emerse dalla vigilanza

sui cyber-rischi e contiene precisazioni concernenti la [Comunicazione FINMA sulla vigilanza 05/2020](#) e i cyber-esercizi basati su scenari. La FINMA promuove così un miglioramento mirato e continuo dell'attuazione di tali requisiti nel quadro delle disposizioni prudenziali vigenti.

Anche nel 2024 la pubblicazione ha contribuito a mantenere elevato il livello di consapevolezza dei cyber-rischi da parte degli assoggettati. Anche dopo la pubblicazione delle esigenze prudenziali, la FINMA ha contribuito al costante aumento della consapevolezza degli assoggettati nella gestione dei cyber-rischi. Ciò ha favorito la stabilità dei singoli istituti e del mercato finanziario nel suo complesso. Nel 2024, il numero di cyber-attacchi con un livello elevato di criticità presso gli assoggettati è dunque risultato contenuto.

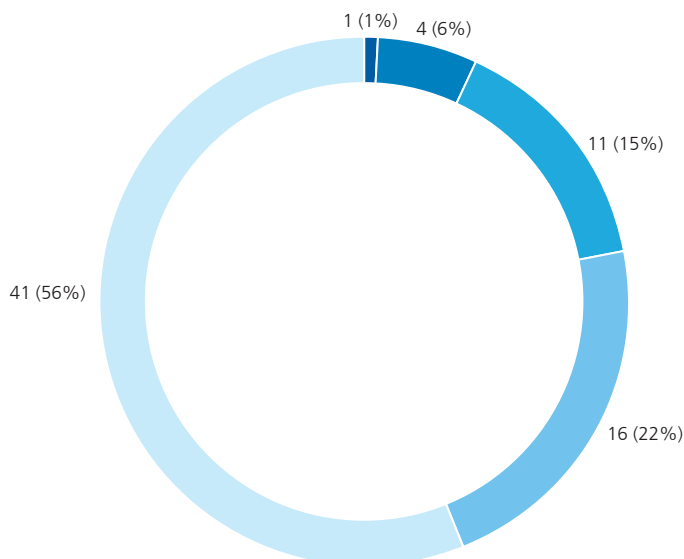
³ Negli esercizi *tabletop* si discutono ruoli e reazioni durante un'emergenza sulla base di scenari di rischio; gli esercizi di *red teaming* servono a migliorare il livello di sicurezza di un'impresa mediante la simulazione di cyber-attacchi.

Numero di cyber-attacchi presso gli assoggettati, suddivisi per categoria di vigilanza

Numero di casi per ogni categoria nel 2024

- Categoria 1
- Categoria 2
- Categoria 3
- Categoria 4
- Categoria 5

Fonte: FINMA, 2024



La FINMA promuove una buona condotta d'affari e una cultura del rischio adeguata e sentita presso gli istituti assoggettati. Riciclaggio di denaro, manipolazione del mercato, *greenwashing* o l'aggiramento delle sanzioni non sono reati minori e la FINMA li contrasta in maniera decisa. Per garantire il rispetto della buona condotta d'affari, essa espone chiaramente le proprie aspettative in materia di vigilanza e svolge controlli in loco e rilevamenti diretti presso gli assoggettati.

Misure per promuovere la *good governance*

Una condotta d'affari positiva e una *governance* responsabile rafforzano la fiducia nella piazza finanziaria. Esse mitigano i rischi e coadiuvano l'osservanza del quadro legale. La FINMA promuove la *good governance* degli assoggettati con misure mirate.

Anche nel 2024 la FINMA ha constatato presso gli assoggettati carenze nella *corporate governance*, nello specifico sul piano del dispositivo di lotta contro il riciclaggio di denaro, del rispetto delle disposizioni sanzionatorie e del contrasto delle pratiche di *greenwashing*. Se presso un istituto finanziario ha constatato rischi elevati, per esempio a causa di una debole cultura del rischio, ha ordinato misure.

Chiare e severe aspettative in materia di *corporate governance* e cultura del rischio nei confronti delle banche e delle società di intermediazione mobiliare

La FINMA richiede che gli assoggettati abbiano responsabilità chiaramente regolamentate e che seguano adeguate norme di condotta responsabile, promosse mediante incentivi e retribuzioni sostenibili. Il consiglio di amministrazione, la direzione generale e tutti i collaboratori devono adempiere i loro compiti in linea con la propensione al rischio dell'istituto e con l'obiettivo di tutelare gli interessi dei creditori e dei clienti. Se la FINMA individua rischi elevati presso un assoggettato a causa di una cultura del rischio inadeguata, è essenziale agire preventivamente e in modo efficace. Ciò consente di risolvere i problemi con interventi relativamente contenuti, senza dover avviare un procedimento di *enforcement* o addirittura, come ultima risorsa, una *resolution*. In questo senso nel 2024 la FINMA ha perfezionato il suo approccio di vigilanza e promosso l'adozione di chiare basi legali in materia di *corporate governance* e cultura del rischio. In questo ambito continuerà a svolgere un maggior numero di controlli in loco e rilevamenti diretti.

La FINMA ha esposto le sue aspettative nella [Circolare 17/1 «Corporate governance – banche»](#), in cui stabilisce che il consiglio di amministrazione e la direzione generale di una banca definiscano i valori fondamentali dell'istituto finanziario e implementino una solida cultura del rischio. Con la loro condotta e le loro decisioni, il consiglio di amministrazione e la direzione generale devono rispecchiare coerente-

mente i valori fondamentali e la cultura del rischio che, se fondata su solide basi, favorisce una gestione efficace dei rischi, promuove un'adeguata propensione al rischio e garantisce una tempestiva identificazione e riduzione dei rischi. Il [rapporto del Consiglio federale del 10 aprile 2024 sulla stabilità delle banche](#) sottolinea l'importanza di una gestione appropriata e responsabile dei rischi.

Anche nel 2024 la FINMA ha constatato che gli istituti finanziari che si trovano in difficoltà hanno spesso problemi scaturiti da una mediocre gestione d'impresa e da un'inadeguata cultura del rischio. Questa situazione si traduce in un modello commerciale non sostenibile e in una gestione dei rischi inadatta, con conseguenze negative sulla reputazione e sulla fiducia dei clienti. I rischi che non sono individuati e gestiti tempestivamente possono causare danni all'istituto e ai suoi clienti. Nei casi più gravi c'è il pericolo di una mancata stabilità della banca e, per gli istituti di rilevanza sistemica, dell'intero mercato finanziario.

Attuazione delle disposizioni di monitoraggio e controllo dell'attività di negoziazione in regime di telelavoro

La FINMA ha richiamato l'attenzione degli assoggettati sull'impossibilità di garantire l'osservanza delle disposizioni applicabili in materia di monitoraggio e controllo per i collaboratori che svolgono attività di negoziazione da remoto. Nel marzo 2020 la FINMA aveva pubblicato un [comunicato stampa](#) nel quale, alla luce della crisi generata dal coronavirus, annunciava di avere temporaneamente agevolato anche le regole concernenti le sale di negoziazione. Tali agevolazioni sono state tuttavia abolite con la fine della situazione particolare nell'aprile 2022. Anche nel 2024 la FINMA ha pertanto chiesto agli assoggettati di imporre sistematicamente il divieto di utilizzare dispositivi mobili privati nelle sale di negoziazione, gli obblighi generali di registrazione delle comunicazioni di lavoro tramite canali ufficiali e l'attuazione di barriere informative nell'attività di negoziazione.

Attenzione rivolta ai clienti che comportano rischi elevati nella lotta contro il riciclaggio di denaro

La piazza finanziaria svizzera, occupando un ruolo di primo piano nella gestione patrimoniale transfrontaliera per i clienti privati, è particolarmente esposta ai rischi di riciclaggio di denaro, pertanto la FINMA anche nel 2024 ha formulato le sue aspettative nei confronti degli assoggettati. Un dispositivo efficace ed efficiente di lotta contro il riciclaggio di denaro si basa su una chiara definizione della tolleranza al rischio da parte dell'organo preposto all'alta direzione degli intermediari finanziari (*tone from the top*). Vi rientra anche una trasparente comunicazione sui clienti, i Paesi di origine e i servizi a rischio particolarmente elevato, che non corrispondono al livello di tolleranza al rischio. Sostanzialmente è necessario garantire che i rischi tollerati possano essere monitorati e limitati in maniera efficace in qualsiasi momento. Uno strumento essenziale al riguardo è l'analisi del rischio di riciclaggio di denaro, di cui dispongono gli organi direttivi strategici delle banche e altri intermediari finanziari. Essa consente di rilevare e limitare i rischi di riciclaggio di denaro e di determinare i criteri di rischio rilevanti per l'attività dell'istituto finanziario.

Alcune tipologie di clienti, tra cui pubblici ufficiali o responsabili in seno a imprese statali o parastatali, implicano rischi di riciclaggio di denaro nonché rischi giuridici e di reputazione particolarmente elevati. Ciò riguarda segnatamente i Paesi che sono oggetto di sanzioni concordate a livello internazionale. In questi Paesi l'accumulo di ingenti patrimoni può comportare che siano commessi reati preliminari rilevanti sotto il profilo del riciclaggio di denaro, per esempio appropriazione indebita, corruzione o truffa, di conseguenza gli intermediari finanziari devono soddisfare requisiti elevati negli accertamenti sui clienti provenienti da tali Paesi. L'avvio o il proseguimento di simili relazioni d'affari richiede una particolare diligenza, anche laddove le persone in questione non siano formalmente soggette a sanzioni.

Prima di tutto occorre accertare dettagliatamente l'origine dei patrimoni dei clienti e garantirne la provenienza da fonti legali. Le transazioni che comportano un rischio superiore devono inoltre essere monitorate con molta oculatezza. Al riguardo sono problematiche le situazioni in cui le banche di gestione patrimoniale forniscono alle società operative dei loro clienti privati a rischio elevato servizi finanziari per i quali non sono sufficientemente specializzate.

Vigilanza in materia di riciclaggio di denaro: conoscenze emerse dai controlli in loco

Nell'ambito della lotta contro il riciclaggio di denaro la FINMA ha effettuato anche controlli in loco da cui ha acquisito diverse conoscenze.

Nell'agosto 2023 aveva pubblicato una [Comunicazione sulla vigilanza concernente l'analisi dei rischi di riciclaggio di denaro](#) e nel 2024 ha verificato le analisi condotte da diverse banche in materia. Da un lato, è emerso che questo strumento di analisi ha assunto una crescente importanza per garantire il rispetto della tolleranza al rischio, dall'altro spesso continua a mancare un'adeguata definizione di tolleranza al rischio. Talora quest'ultima non è stata determinata sulla base dei rischi effettivi derivanti dal modello commerciale individuale. Inoltre, non sempre sono stati espressamente esclusi determinati Paesi, segmenti di clienti, servizi o prodotti.

Dai controlli in loco è risultato che i termini per l'analisi dei casi in cui sussistono sospetti (allerte) nell'ambito del monitoraggio delle transazioni erano spesso eccessivamente lunghi. Le banche in questione si espongono così al rischio di una violazione dell'obbligo di comunicazione.

Presso alcuni assoggettati è stata rilevata la mancanza di una combinazione di criteri e scenari statici e dinamici nel monitoraggio delle transazioni, con la conseguenza che in più casi non sono state riconosciute le transazioni sospette, d'altro canto è stato

generato un numero elevato di allerte false positive. La FINMA ha constatato in particolare nelle transazioni in contanti che gli scenari per il loro monitoraggio mancavano o erano inadatti a riconoscere le transazioni sospette in contanti o su conti di passaggio.

La FINMA ha infine rilevato che, in diversi casi, gli istituti non hanno adottato un approccio sufficientemente critico nelle verifiche della plausibilità delle transazioni che comportavano un rischio elevato. In concreto, nelle transazioni in contanti figuravano giustificazioni molto superficiali («consueta per il settore», «versamento del salario», «acconto al fornitore»), che sono palesemente insufficienti per un esame fondato del possibile uso illegittimo dei fondi.

Dai controlli in loco è altresì emerso un certo potenziale di miglioramento nella definizione dei criteri concernenti le relazioni d'affari o le transazioni che comportano un rischio elevato. La FINMA si attende che gli istituti adeguino i suddetti criteri ai propri rischi specifici e creino correlazioni tra questo tipo di relazioni d'affari e di transazioni: un numero elevato di transazioni che comportano un rischio superiore dovrebbe fare sì che una relazione d'affari sfoci in una relazione d'affari che comporta un rischio superiore e, viceversa, che alle relazioni d'affari che comportano un rischio superiore possano applicarsi, con le debite modifiche, i criteri per le transazioni che comportano un rischio superiore.

Rischi accresciuti per gli intermediari finanziari nella gestione di sanzioni (relative ai beni)

Nel 2024 i rischi per le banche svizzere nell'ambito delle sanzioni sono rimasti elevati. Con il protrarsi dei regimi di sanzioni internazionali, aumenta la probabilità che le persone e le imprese soggette a sanzioni tentino di eluderle, pertanto si sono acuiti i conseguenti rischi per gli intermediari finanziari. La FINMA ha monitorato l'osservanza delle disposizioni organizzative prudenziali presso gli istituti che incorrono

in rischi elevati nell'ambito delle sanzioni e, di concerto con la Segreteria di Stato dell'economia (SECO), ha svolto controlli in loco al riguardo presso quattro banche.

Gli istituti finanziari devono rilevare, limitare e controllare in maniera adeguata i rischi giuridici e di reputazione risultanti dalle sanzioni svizzere ed estere. A metà del 2024 questi rischi si sono ulteriormente accentuati con l'inasprimento da parte degli Stati Uniti delle cosiddette sanzioni secondarie, che intendono impedire agli intermediari finanziari non statunitensi di instaurare o proseguire contatti commerciali con i soggetti interessati da sanzioni statunitensi. Queste relazioni d'affari sono problematiche dal punto di vista della gestione del rischio. Molto spesso le persone interessate devono essere classificate come clienti che comportano rischi elevati anche sotto il profilo del riciclaggio di denaro, per esempio in qualità di persone politicamente esposte.

[L'Ordinanza che istituisce provvedimenti in relazione alla situazione in Ucraina della SECO](#), entrata in vigore nel 2022, prevede non solo misure di carattere finanziario, ma anche restrizioni commerciali (sanzioni relative ai beni). Pertanto, per una serie di beni, in particolare materiali d'armamento e beni a duplice uso (*dual use*), sono vietati la vendita, la fornitura, l'esportazione, il trasporto e il transito a destinazione della Federazione Russa. Sono vietate anche la fornitura di determinati servizi finanziari correlati e la concessione di mezzi finanziari. Questi divieti si applicano pure agli intermediari finanziari svizzeri che forniscono tali servizi a clienti con sede all'estero. Il rischio è maggiore se il cliente ha sede in un Paese che non attua le sanzioni imposte alla Federazione Russa. Nell'autunno 2024 la FINMA ha rilevato in proposito una serie di informazioni presso banche e società di intermediazione mobiliare che le consentono di valutare i relativi rischi specifici agli istituti (cfr. anche «Approccio risoluto contro l'inosservanza di regole di condotta d'affari e sanzioni», pag. 76).

Misure volte a prevenire il rischio di *greenwashing*

La FINMA ha individuato un rischio elevato di *greenwashing* sul mercato finanziario anche nel 2024. I prodotti e i servizi finanziari qualificati come «sostenibili» sono onnipresenti sul mercato finanziario svizzero, ma per gli investitori e i clienti è difficile orientarsi. Spesso non è chiaro che cosa intendano gli offerenti con termini o normative «sostenibili» o ESG (acronimo di *Environmental, Social and Governance*, ossia fattori concernenti l'ambiente, la responsabilità sociale e il governo societario), in che modo le varie offerte differiscano fra loro e come debbano essere effettivamente conseguiti gli obiettivi di sostenibilità prospettati. In molti casi manca la necessaria trasparenza e talora le promesse fatte ai clienti sono eccessive. Il mandato della FINMA prevede la protezione degli investitori da condotte d'affari illecite, in particolare da pratiche di inganno, quindi anche dal *greenwashing*. La FINMA considera *greenwashing*, per esempio, le indicazioni ingannevoli fornite (consapevolmente o inconsapevolmente) ai clienti sugli aspetti di sostenibilità dei prodotti o dei servizi finanziari.

Nel 2024 la FINMA ha continuato ad attuare le sue misure volte a prevenire e a contrastare le pratiche di *greenwashing*. Nelle offerte di servizi dichiarati sostenibili dalle banche, si è nuovamente adoperata per individuare e ridurre le lacune presso il *point of sale*. Nell'ambito dei controlli in loco la FINMA ha verificato come le banche adempiono i propri obblighi a livello di organizzazione e gestione dei rischi in relazione al *greenwashing* e come attuano le loro regole interne relative ai temi ESG.

Come già avvenuto negli anni passati, la FINMA ha sorvegliato i fondi svizzeri con riferimento alla sostenibilità e gli istituti che li gestiscono ricorrendo agli strumenti di vigilanza di cui dispone. Ha altresì accertato che questi istituti disponessero di un'adeguata organizzazione in relazione ai criteri di sostenibilità. In questo ambito ha inoltre raccolto dati in modo

mirato, a supporto dell'attività di vigilanza. La FINMA si è avvalsa di queste misure anche nel 2024 per garantire il rispetto dei requisiti minimi di trasparenza in materia di sostenibilità.

Le lacune a livello legislativo hanno limitato il margine di manovra della FINMA per una prevenzione e una lotta efficaci del *greenwashing* anche nel 2024 ed è poco probabile che la situazione cambi nel medio termine. Nel giugno 2024, infatti, il Consiglio federale ha deciso di rinunciare a regolamentare ulteriormente la prevenzione del *greenwashing*. La FINMA ritiene che le norme di autodisciplina delle associazioni di categoria non siano sufficienti e che i risultati del [documento di posizione del Consiglio federale del dicembre 2022](#) (disponibile in tedesco, francese e inglese) siano tuttora rilevanti. Le norme di autodisciplina sono certamente un passo avanti, ma presentano anche evidenti lacune. Non stabiliscono un chiaro quadro di riferimento per gli obiettivi di sostenibilità, e inoltre mancano efficaci meccanismi di controllo e di attuazione. La FINMA reputa indispensabile adottare sufficienti requisiti minimi prudenziali per contrastare il *greenwashing* in modo efficace e credibile. Occorrono in particolare definizioni unitarie, obblighi di condotta intersettoriali presso il *point of sale* nonché requisiti minimi vincolanti relativi alla trasparenza dei prodotti e al rendiconto.

Constatate lacune e incertezze in relazione agli obblighi di condotta

La LSerFi sancisce obblighi di condotta a tutela degli investitori. Nella verifica della sua applicazione, nel 2024 la FINMA ha individuato numerose lacune e incertezze. Diversi istituti non avevano ancora pienamente attuato le disposizioni relative ai contratti, alle strategie d'investimento e al rilevamento dei profili dell'investitore per i loro clienti. Dalle verifiche delle relazioni d'affari effettuate nel corso dei controlli in loco è emerso che talora mancavano i documenti contrattuali o, addirittura, i profili dell'investitore.

Senza le necessarie informazioni, non è possibile procedere a una verifica dell'idoneità conformemente alla LSerFi nel quadro di una consulenza in investimenti basata sul portafoglio. La FINMA ha ammonito gli assoggettati e ha ingiunto loro di ripristinare la situazione conforme.

Le banche e i gestori patrimoniali hanno continuato a offrire propri prodotti finanziari anche nel 2024, creando frequenti conflitti d'interesse. Se tengono conto di strumenti finanziari propri e di terzi, il proprio prodotto deve essere confrontato con i prodotti di altri offerenti in un processo di selezione oggettivo. I controlli in loco hanno tuttavia evidenziato che le banche osservano spesso criteri meno rigorosi per i propri prodotti, in merito ai quali hanno solo parzialmente informato i clienti o hanno omesso di informarli su possibili conflitti d'interesse. La FINMA ha esortato le banche ad adeguare opportunamente i propri processi e la documentazione. Le informazioni ai clienti sui conflitti d'interesse non possono essere generiche né «nascoste» nelle condizioni contrattuali generali.

Ciò riguarda anche le informazioni su eventuali indennità di terzi, per esempio retrocessioni o indennità di distribuzione, che devono essere evidenziate e sufficientemente dettagliate. Le remunerazioni spettano ai clienti. I fornitori di servizi finanziari possono trattenerle solo se i clienti sono stati precedentemente informati e vi hanno espressamente rinunciato.

La FINMA ha inoltre riscontrato lacune nell'attuazione del rilevamento e nella valutazione del grado di conoscenza ed esperienza dei clienti. Il rilevamento è risultato spesso troppo poco specifico e non commisurato al servizio offerto. Ciò ha portato a sua volta a un accertamento lacunoso dei rischi dei clienti in relazione agli investimenti in questione. Anche a questo proposito la FINMA ha esortato i fornitori di servizi finanziari ad adeguare i loro processi per adempiere le disposizioni della LSerFi.

La FINMA continua a portare avanti la digitalizzazione dei propri processi e della propria infrastruttura. Utilizza strumenti digitali, analizza dati avvalendosi delle tecnologie più recenti e scambia dati e informazioni digitali con terzi. La FINMA è aperta all'innovazione. Tratta le richieste concernenti modelli operativi innovativi e digitali in modo competente e celere. Protegge i clienti dagli abusi e assicura che l'impiego di nuove tecnologie sia conforme al quadro normativo. La sua attività di regolamentazione è improntata alla neutralità tecnologica e orientata al rischio.

Vigilanza basata sui dati, strategia digitale della FINMA e digitalizzazione nel settore finanziario

Nella sua attività di vigilanza, la FINMA si avvale in misura sempre maggiore di applicazioni supportate dalla tecnologia e basate sui dati e, grazie alla digitalizzazione dei processi, aumenta la propria efficienza. Essa partecipa attivamente ai nuovi sviluppi sul mercato finanziario e valuta i modelli operativi innovativi secondo un approccio orientato al rischio e improntato alla neutralità tecnologica.

La FINMA ha integrato la digitalizzazione nei suoi obiettivi strategici e formulato un'ambiziosa strategia digitale. Ha trattato le richieste degli assoggettati o dei nuovi attori concernenti i modelli operativi digitali innovativi secondo un approccio orientato al rischio e improntato alla neutralità tecnologica e conferito un posto di primo piano alla protezione dei clienti dagli abusi.

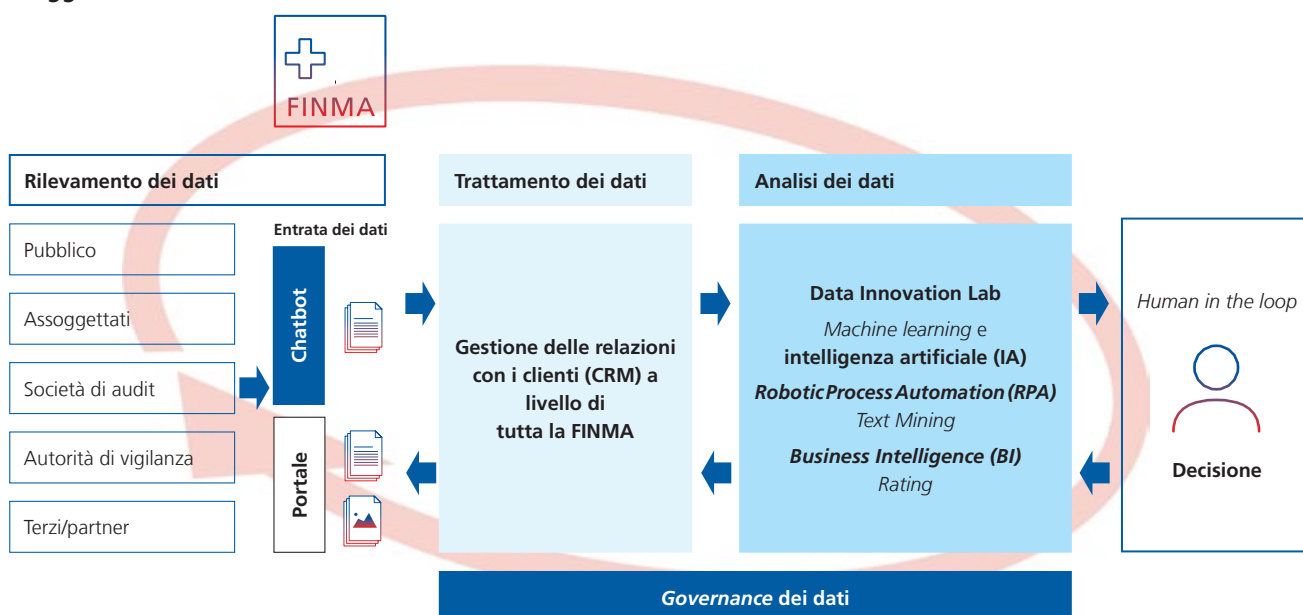
Vigilanza basata sui dati

La FINMA ha ulteriormente sviluppato le applicazioni per la vigilanza basata sui dati. Essa si avvale di strumenti digitali e dell'automazione, analizza dati usando le tecnologie più recenti e scambia dati e informazioni sia con gli assoggettati che nell'ambito della cooperazione amministrativa internazionale, tramite l'EHP.

Maggiore ricorso ad analisi basate sui dati e utilizzo dell'IA

Anche nel 2024 la FINMA ha intensificato il ricorso a una vigilanza basata sui dati per adempiere il suo mandato. L'utilizzo delle moderne tecnologie a supporto dell'attività di vigilanza rientra negli obiettivi strategici e nella strategia digitale della FINMA. I nuovi strumenti digitali aiutano a ottimizzare l'efficacia e l'efficienza dell'attività di vigilanza, sostenuta anche dalle molteplici possibilità offerte dai progressi compiuti sul fronte dell'IA. Questi sviluppi sono riuniti nella nozione di *supervisory technology* (suptech), nel cui ambito la FINMA utilizza nuove tecnologie e rafforza ulteriormente la propria gamma di strumenti.

Maggiore ricorso ad analisi basate sui dati e utilizzo dell'IA



L'ulteriore sviluppo delle applicazioni suptech nell'ecosistema della FINMA, fonte: FINMA, 2024

La FINMA gestisce un proprio Data Innovation Lab e, in questo campo, si annovera tra le autorità di vigilanza più avanzate a livello internazionale. Le sue conoscenze specialistiche hanno trovato conferma all'Hackathon 2024 dell'Innovation Hub della BRI tenutosi a Singapore, dove il team della FINMA si è piazzato al secondo posto.

Una delle applicazioni suptech sviluppate nel 2024 consiste nel maggiore utilizzo di algoritmi che supportano la vigilanza nell'analisi di documenti testuali. L'analisi automatica dei testi fornisce sintesi, evidenzia passaggi chiave del testo e aiuta a mettere in rilievo i contenuti espressi su determinate tematiche tecniche (cosiddetto *topic labelling via supervised learning*). Questo intelligente aiuto alla lettura velocizza e rende più precisa l'elaborazione di documenti pubblici concernenti istituti finanziari.

La FINMA ha inoltre ampliato la gamma di fonti di dati utilizzabili. Nell'analisi dei dati non si è quindi limitata a cifre regolamentari, indicatori e dati di mercato, ma ha utilizzato maggiormente anche fonti di dati alternative, tra cui articoli apparsi sugli organi di stampa, post sui social media, recensioni dei clienti o valutazioni esterne. Grazie all'analisi di questi dati diversificati mediante i metodi del *machine learning*, la vigilanza acquisisce conoscenze approfondite e riesce a ottimizzare le sue stime dei rischi.

Utilizzo dell'IA per sviluppare nuove applicazioni suptech

La FINMA ha gestito un ambiente di test nell'ambito del *data science* per migliorare il supporto alle attività di analisi interne, prima di tutto per addestrare e ottimizzare modelli di intelligenza artificiale utilizzando dati di pubblico dominio o creare analisi estese. Nei prossimi anni si prevede di ampliare questo ambiente per disporre di potenza di calcolo e capacità sufficienti da destinare a ulteriori attività di *data science*.

In breve

L'IA è il settore dell'informatica in cui si sviluppano sistemi in grado di svolgere compiti che richiederebbero l'intelligenza umana. Vi rientrano l'apprendimento, la soluzione di problemi o l'elaborazione del linguaggio.

L'IA generativa è un tipo particolare di intelligenza artificiale capace di sviluppare nuovi contenuti, tra cui testi, ma anche immagini o musica. L'IA generativa utilizza modelli computazionali addestrati con grandi serie di dati.

Mentre l'IA cerca in generale di creare sistemi «intelligenti», che possono svolgere diversi compiti, l'IA generativa sviluppa «nuovi» contenuti.

Nell'ambito dell'intelligenza generativa la FINMA ha testato i primi sistemi con modelli *open source* in loco (quindi non su cloud). È stato così possibile valutare il dispendio che richiede la predisposizione di una *chatbot* interna per determinati casi d'uso. L'attenzione era rivolta all'attendibilità delle risposte della *chatbot*, in particolare relativamente alle cosiddette allucinazioni e all'esattezza. La preparazione e la messa a disposizione dei dati hanno richiesto parecchio tempo, nel contempo è emerso che, a seconda dei casi d'uso, l'impiego dell'IA generativa non è sempre opportuno. L'attendibilità delle risposte ha mostrato il notevole potenziale dell'IA generativa per l'utilizzo di *chatbot*.

La digitalizzazione rafforza la vigilanza sul mercato

La FINMA ha proseguito il processo di digitalizzazione nel monitoraggio dei comportamenti non ammessi sul mercato. In relazione alle notifiche di casi sospetti concernenti possibili abusi di mercato, nel 2024 ha trattato circa 180 milioni di comunicazioni di transazioni trasmesse dalle sedi di negoziazione. I formati di trasmissione sono stati aggiornati e standardizzati, mentre i dati forniti sono stati sottoposti

a una validazione automatica al momento della ricezione. La FINMA ha inoltre migliorato i metodi di visualizzazione e valutazione, in modo che i potenziali abusi di mercato commessi da partecipanti al mercato possano essere valutati in base a determinati parametri e visualizzati in qualsiasi momento. Questi sviluppi hanno permesso di rafforzare ulteriormente la vigilanza sul mercato.

Miglioramento della qualità dei dati nei rilevamenti della FINMA

Per svolgere in modo efficiente i propri compiti di vigilanza, la FINMA deve ricevere dati di elevata qualità dagli istituti assoggettati e dalle società di audit. Seguendo l'approccio *first time right*, nel 2024 ha pertanto riservato una particolare attenzione alla garanzia di una buona qualità dei dati sin dal rilevamento. Al momento della ricezione, i dati trasmessi sono stati automaticamente validati e plausibilizzati. Se ha constatato errori, la FINMA ha informato gli istituti e ha chiesto che venissero corretti. I sistemi interni alla FINMA sono stati configurati in modo tale da rifiutare subito, nei limiti del possibile, dati errati. Con il riscontro immediato agli assoggettati e alle società di audit, la FINMA è riuscita ad accrescere la loro consapevolezza dell'importanza della qualità dei dati e ha consentito di ottimizzare i loro sistemi.

Il dispendio iniziale che la correzione dei dati comporta è più che controbilanciato dalla migliorata qualità dei dati e dalla maggiore efficienza, come è emerso ben presto in alcuni ambiti della vigilanza, dove l'approccio *first time right* era già stato attuato con successo. In altri ambiti di vigilanza l'implementazione è tuttora in corso.

La strategia digitale della FINMA

La digitalizzazione della società e dell'economia procede a ritmo sostenuto, la popolazione e le imprese utilizzano in misura sempre maggiore nuove tecnologie, nei confronti delle quali crescono le aspettative. La FINMA ha integrato la digitalizzazione nei suoi

obiettivi strategici e formulato un'ambiziosa strategia digitale. Nel corso dell'estate 2024 ha formalizzato un programma di attuazione di questa strategia per conseguire i suoi ambiziosi obiettivi entro il 2026.

Avviato il programma di attuazione della strategia digitale

La FINMA gode di una posizione forte rispetto ad altre autorità nazionali e internazionali. Anticipa sviluppi e sfrutta le opportunità che le si offrono. Per la FINMA la digitalizzazione non è fine a sé stessa, bensì contribuisce ad accrescere l'efficacia e l'efficienza della vigilanza sui mercati finanziari. Le condizioni quadro della digitalizzazione sono soggette a sviluppi continui, per esempio con l'utilizzo dell'IA generativa, con le aumentate esigenze poste ai dispositivi di sicurezza in ambito cyber o nel campo della *governance* e della gestione dei dati. La FINMA segue e considera costantemente questa evoluzione e sviluppa soluzioni digitali in linea con l'ambiziosa strategia digitale.

Il programma di attuazione della strategia digitale sottostà al CEO. Da un lato, esso serve a riunire e a realizzare in modo efficiente tutti i progetti della FINMA incentrati sul digitale, in particolare le misure che rendono più efficienti i processi lavorativi. Dall'altro, prevede un costante riesame della strategia digitale, che consente di individuare e apportare le correzioni eventualmente necessarie alle misure.

Le priorità tematiche sono articolate in tre pilastri:

- **gli strumenti giusti** garantiscono la fruibilità dei dati messi a disposizione dei collaboratori della FINMA, degli assoggettati e di terzi in relazione alla vigilanza;
- **soluzioni basate sui dati e validi presupposti** garantiscono la qualità, l'attualità e la valutabilità dei dati (privi di errori, integri, senza ridondanze) per l'utilizzo nel contesto del caso d'uso concreto;
- **tecnologie moderne e scalabili** supportano gli aspetti relativi all'utenza e il trattamento dei dati.

Nell'ambito del riesame annuale della strategia digitale e del suo sviluppo, la FINMA attua ove necessario graduali adattamenti per tenere conto delle esigenze e delle priorità della vigilanza e degli assoggettati. Nel contempo punta sul fattore umano, promuovendo e sviluppando le competenze e le capacità dei suoi collaboratori in relazione alla trasformazione tecnologica.

Ulteriore sviluppo della Piattaforma di rilevamento e di richiesta e predisposizione di nuove funzioni

L'EHP della FINMA funge da canale centrale per lo scambio digitale di dati con gli assoggettati e terzi in relazione alla vigilanza. Tramite l'EHP è possibile trasmettere alla FINMA dati, presentare richieste o effettuare comunicazioni. A fine 2024 hanno utilizzato l'EHP circa 6500 istituti con 19000 utenti attivi e 9000 intermediari assicurativi.

Anche nel 2024 la FINMA ha continuato ad ampliare il campo di applicazione dell'EHP, riservando una particolare attenzione agli intermediari assicurativi nel quadro della revisione del regime di sorveglianza in questo ambito. Con oltre 9000 intermediari costituisce una vera e propria attività di massa in cui la digitalizzazione e l'automazione dei processi lavorativi portano grandi vantaggi in termini di efficienza. Le nuove registrazioni e le modifiche delle registrazioni avvengono ormai interamente tramite l'EHP. I processi interni sono stati automatizzati e semplificati ed è garantita una migliore qualità. Gli intermediari assicurativi possono consultare in qualunque momento le loro registrazioni e trasmettere dati in formato digitale alla FINMA.

La FINMA ha inoltre apportato ulteriori miglioramenti funzionali che consentono agli assoggettati, tra l'altro, di trasmettere dati e caricare direttamente allegati più agevolmente. Inoltre, gli assoggettati e le società di audit dispongono ora di informazioni più complete su tutti i rilevamenti e le trasmissioni che

avvengono nell'EHP. I soggetti interessati possono così informarsi per tempo sui rilevamenti e sulle trasmissioni imminenti. Con questi adeguamenti la FINMA ha dato seguito a diverse richieste espresse nei colloqui con gli assoggettati, accrescendo la trasparenza e semplificando per questi ultimi l'utilizzo dell'EHP.

Maggiore automazione dei processi e delle procedure

Anche nel 2024 la FINMA ha continuato a promuovere l'utilizzo e il potenziamento dei suoi strumenti digitali e ha verificato costantemente il potenziale di ottimizzazione dei suoi processi interni. Grazie all'impiego mirato di bot software per l'automazione dei processi (*Robotic Process Automation*, RPA) ha ottenuto numerosi incrementi di efficienza. La RPA consente l'automazione di processi ripetitivi che prima dovevano essere svolti manualmente dai collaboratori e serve anche come soluzione a breve termine, laddove è difficile snellire processi trasversali ai settori a causa della loro complessità e delle numerose interfacce. La FINMA si è avvalsa del know-how acquisito con la RPA dal 2023 per aumentare la sua efficienza operativa e ha ottenuto economie di scala in diversi progetti.

Per la fatturazione ha realizzato un ulteriore passo avanti nella digitalizzazione. La fatturazione degli importi forfettari ai sensi della vigente Ordinanza sugli emolumenti e sulle tasse (Oem-FINMA) è ormai completamente automatizzata. Il personale competente verifica i dati e autorizza la fatturazione, dopo di che la fattura viene allestita e inviata in formato digitale. In futuro tutti i corrispondenti parametri saranno memorizzati, quindi verrà meno anche questo controllo manuale. Alla fine del 2024 gli emolumenti erano stati fatturati per circa il 67%, con un notevole alleggerimento dell'onere amministrativo.

Utilizzo di soluzioni digitali innovative

Raccogliere dati strutturati e di qualità e valutarli in modo efficiente sono elementi essenziali della stra-

tegia digitale. La vigilanza si avvale dei dati per prendere decisioni e derivarne misure. Sono stati testati diversi modelli nell'ambito dell'analisi dei dati, con l'obiettivo di mettere a disposizione di tutta la FINMA una piattaforma in materia di scienza e analisi dei dati. Queste analisi dei dati consentiranno, tra l'altro, di individuare precocemente i rischi e rendere possibile uno scambio tempestivo con gli assoggettati.

Sviluppo della digitalizzazione nel settore finanziario

L'attività innovativa della piazza finanziaria svizzera permane elevata. Anche nel 2024 la FINMA ha trattato in modo celere e competente le richieste degli assoggettati concernenti ampliamenti innovativi dei modelli aziendali, come pure quelle dei nuovi attori che intendono entrare nel mercato.

Le prime esperienze compiute nella vigilanza nell'ambito dell'IA mettono in luce lacune nella gestione dei rischi

Nel 2024 la FINMA ha verificato l'utilizzo dell'IA da parte degli istituti finanziari servendosi di rilevamenti di dati, colloqui di vigilanza e controlli in loco mirati. Ha esaminato la gestione dei rischi e la *governance* degli assoggettati in relazione all'utilizzo dell'IA e affrontato i rischi che ne derivano. La FINMA ha pubblicato i risultati ottenuti e le sue aspettative nella [Comunicazione sulla vigilanza 08/2024 «Governance e gestione del rischio nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale»](#).

La notevole attenzione riscossa nel 2024 dalle soluzioni basate sull'IA in generale e da ChatGPT in particolare è leggermente calata nel corso dell'anno. È emerso che nella realtà aziendale l'utilizzo sensato di strumenti di IA nell'attività operativa implica costi proporzionalmente elevati. L'addestramento dell'IA necessita di un'elevata qualità dei dati e richiede molto tempo. I casi d'uso previsti devono essere configurati concettualmente con cura. La sicurezza delle

informazioni riveste inoltre un ruolo fondamentale, soprattutto nel contesto in cui operano la Confederazione e le autorità.

Numerosi assoggettati hanno sperimentato applicazioni di IA a basso rischio. Tuttavia, alcuni ne hanno sviluppate di rilevanti per la vigilanza e hanno investito in progetti per realizzare una *governance* dell'IA e un'adeguata gestione dei rischi. La maggior parte degli assoggettati che utilizzano l'IA ha sfruttato la nuova tecnologia a titolo di supporto, anziché in modo pienamente autonomo. L'IA generativa è stata utilizzata sotto forma di *chatbot* nella raccolta di informazioni, nell'interazione con i clienti, nella consulenza alla clientela, nella sottoscrizione (la valutazione e l'assunzione di un rischio associato a una polizza assicurativa) e nella generazione di codice dell'IT. È stata inoltre impiegata per determinare i prezzi, elaborare i sinistri, individuare le frodi, gestire il portafoglio e semplificare i processi interni.

I rischi derivanti dall'utilizzo dell'IA sono prevalentemente di natura operativa e comprendono i rischi di modello, tra cui la mancanza di robustezza, di correttezza o di spiegabilità e la distorsione (*bias*) dei risultati delle applicazioni di IA. Le affermazioni false apparentemente credibili, le cosiddette allucinazioni, rappresentano un problema nell'ambito dell'IA generativa. Inoltre occorre segnalare i rischi in ambito informatico e cyber e la crescente dipendenza da fornitori terzi. Le azioni autonome e difficili da spiegare dei sistemi di IA e la dispersione delle responsabilità nelle imprese aumentano anche i rischi giuridici e di reputazione, così come le sfide negli ambiti della *governance* e della responsabilità. La facilità d'impiego accresce il pericolo di un utilizzo dell'IA senza disporre delle conoscenze e di una gestione dei rischi adeguate. Le *chatbot* spesso utilizzate sono in gran parte controllate dalle *big tech* statunitensi e danno adito a dipendenze, così come avviene con i fornitori di servizi cloud.

Nell'impiego dell'IA gli assoggettati hanno evidenziato lacune a livello di *governance* e gestione dei rischi e spesso si è constatata una consapevolezza dei rischi poco diffusa, in particolare nei settori dove finora non venivano applicati modelli statistici, per esempio nella *compliance* o nei dipartimenti delle risorse umane. In questi casi le imprese si concentravano soprattutto sui rischi di protezione dei dati.

Presentate due richieste per sistemi di negoziazione TRD

Nel 2021 è entrata in vigore la Legge federale sull'adeguamento del diritto federale agli sviluppi della tecnologia di registro distribuito (*Distributed Ledger Technology*, DLT), il cosiddetto progetto TRD. Nel 2024 la FINMA ha trattato due richieste di autorizzazione per sistemi di negoziazione TRD.

In breve

I sistemi di negoziazione TRD sono un'infrastruttura del mercato finanziario per la negoziazione di valori mobiliari TRD. Questi diritti valori vengono detenuti e trasferiti su una *blockchain*. I dati sulle transazioni sono registrati in modo decentralizzato su diversi nodi o computer e possono essere controllati da tutti i partecipanti. Al contrario di quanto avviene per esempio nel caso delle borse, un sistema di negoziazione TRD può accettare anche clienti finali come partecipanti e offrire, oltre alla negoziazione, anche servizi di regolamento e custodia.

La FINMA ha chiarito importanti questioni fondamentali al riguardo. Ha precisato che anche gli emittenti di valori mobiliari TRD ammessi ai sistemi di negoziazione TRD hanno obblighi tipici degli emittenti, tra cui quelli di pubblicità *ad hoc*⁴ o di pubblicazione di transazioni del management. La regolamentazione impone inoltre ai gestori che hanno la loro infrastruttura

di regolamento su una *blockchain* pubblica di adottare misure per limitare i rischi operativi. Ciò comprende analisi tecniche della tecnologia utilizzata, come la stessa *blockchain* pubblica e i codici sorgente dei cosiddetti *smart contracts*. Questi controlli dei codici aiutano a identificare vulnerabilità o errori. Gli *smart contracts* sono contratti digitali autoeseguibili che sono memorizzati su una *blockchain* ed eseguiti automaticamente in determinate condizioni.

Per i sistemi di regolamento basati sulla tecnologia TRD è necessario chiarire la questione della finalità, ossia quando una decisione concernente i valori mobiliari TRD acquisisce validità giuridica. Al riguardo occorre considerare la specificità per cui le voci immesse nella *blockchain* non sono mai completamente finali dal punto di vista tecnico (finalità giuridica vs. finalità probabilistica della *blockchain*). La FINMA chiede ai gestori di un sistema di negoziazione TRD regole chiare, trasparenti e vincolanti per i partecipanti. Essi devono stabilire inequivocabilmente quando il trapasso di proprietà diventa definitivo giuridicamente. La FINMA conferisce importanza anche a una strategia efficace nell'ottica della continuità operativa (*Business Continuity Management*, BCM). Inoltre è necessario adottare precauzioni per fare fronte a un possibile fallimento di una componente dell'infrastruttura TRD. Per un'infrastruttura di regolamento basata su TRD la FINMA esige misure e regole su come trattare i valori mobiliari ammessi alla negoziazione in caso di disfunzione della rete (p. es. invalidazione, nuova emissione, possibilità di negoziazione alternative, ecc.). Il processo deve coinvolgere sia i partecipanti sia gli emittenti.

La FINMA ha infine precisato che i partecipanti esteri non necessitano di un'apposita autorizzazione (in qualità di *remote member*). Un sistema di negoziazione TRD deve nondimeno assicurare che i partecipanti esteri non privati siano assoggettati a una vigilanza adeguata e osservino obblighi normativi equivalenti a quelli dei partecipanti svizzeri.

⁴La pubblicità *ad hoc* prevede l'obbligo per un emittente di dichiarare in modo ampio e tempestivo cambiamenti suscettibili di influenzare le quotazioni.

Vigilanza serrata sugli istituti in ambito fintech conformemente all'art. 1b Legge sulle banche

Nel 2024 è proseguita una vigilanza serrata sugli istituti con autorizzazione fintech conformemente all'art. 1b LBCR, i cosiddetti «istituti fintech». L'attenzione si è concentrata sulla protezione dei depositanti qualora gli istituti si trovassero in una situazione critica sotto il profilo del capitale e della liquidità. Questi istituti sono generalmente *start-up*, che per esperienza sono chiamate a sostenere uscite elevate per lo sviluppo e l'ingresso sul mercato e, nella fase iniziale, le entrate sono nulle o scarse. Il successo dell'ingresso sul mercato dipende dal buon esito delle tornate di finanziamento e da solidi modelli d'affari. Essi sono nell'ambito dei servizi di pagamento, dove il mercato è molto competitivo e presenta margini esigui. È emerso che hanno possibilità di successo quei modelli che si rivolgono a una nicchia di mercato con un'offerta unica o a un segmento di clienti specializzato.

La FINMA esige che gli istituti fintech attuino una pianificazione continua del capitale e della liquidità per riconoscere per tempo le criticità. Tuttavia nel 2024 si sono create situazioni pericolose presso diversi istituti. Il quadro si è spesso aggravato a causa della dubbia solidità del valore economico degli attivi negli scenari *gone concern*, quando un'impresa ha avuto difficoltà a proseguire la propria attività e ha dovuto considerare l'ipotesi di una liquidazione. Ciò ha riguardato in particolare la valutazione di software sviluppati internamente, che frequentemente rappresentano un attivo essenziale e non si vendono facilmente, soprattutto in tempi molto ristretti.

Aspettative nei confronti di progetti con *stablecoin*

La FINMA si era già espressa nel 2019 in merito ai possibili obblighi di autorizzazione per gli emittenti di *stablecoin*, a complemento della Guida pratica per il trattamento delle richieste inerenti all'assoggetta-

mento in riferimento alle *Initial Coin Offering* (ICO).

Nel suo Rapporto annuale 2021 la FINMA aveva inoltre indicato che, secondo la Legge sul riciclaggio di denaro (LRD), ogni soggetto che dispone di *stablecoin* deve essere identificato in misura sufficiente dall'istituto emittente o da intermediari finanziari sottoposti a un'adeguata vigilanza. Così come sono vietati i conti anonimi, sono vietate anche le *stablecoin* anonime.

Nell'anno in rassegna, con la sua [Comunicazione sulla vigilanza 06/2024](#), la FINMA ha approfondito le esigenze previste dal diritto dei mercati finanziari e ha richiamato l'attenzione in particolare delle banche coinvolte sui rispettivi rischi. Le *stablecoin* perseguono lo scopo di rappresentare su una *blockchain* un valore patrimoniale con bassa volatilità dei prezzi, generalmente con un ancoramento a una valuta nazionale. Di conseguenza, i detentori di *stablecoin* hanno di norma in qualsiasi momento un diritto di rimborso nei confronti dell'emittente, pertanto si configura perlopiù una classificazione come depositi del pubblico ai sensi della LBCR. Nella suddetta Comunicazione sulla vigilanza la FINMA ha sottolineato anche i crescenti rischi di riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo e aggiramento delle sanzioni che possono derivare dalla possibilità di trasmissioni anonime di *stablecoin*.

La FINMA ha inoltre constatato che, in Svizzera, vari emittenti di *stablecoin* si avvalgono delle garanzie del rischio d'insolvenza delle banche, pertanto non necessitano di un'autorizzazione ai sensi della LBCR. Per tutelare i detentori di *stablecoin*, la FINMA ha quindi elaborato determinati requisiti minimi concernenti tali garanzie e richiama l'attenzione sui restanti rischi per i clienti, nonché sui rischi operativi, giuridici e di reputazione per le banche garanti.

Nel quadro del progetto di regolamentazione in corso, diretto dal DFF e dalla Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI), la FINMA si

è impegnata affinché i rischi esposti nella Comunicazione sulla vigilanza siano tenuti in debita considerazione.

Attuazione delle aspettative in materia di vigilanza in relazione allo *staking*

Nella [Comunicazione sulla vigilanza 08/2023](#) la FINMA ha esposto la sua prassi per i servizi di *staking*. Lo *staking* consente ai detentori di determinate criptovalute di farle bloccare per favorire la sicurezza e l'esercizio di una rete *blockchain*, ottenendo in cambio una ricompensa, spesso sotto forma di ulteriori *coin*. Nei controlli in loco svolti nel 2024, la FINMA ha constatato che i clienti sono meglio informati sui rischi e sulle incertezze giuridiche che lo *staking* implica. Tuttavia è mancata spesso una sufficiente indicazione del rischio di controparte a causa dell'incertezza giuridica in caso d'insolvenza di un fornitore di servizi di *staking*. Inoltre, si è omesso regolarmente di spiegare i rischi specifici della rispettiva tecnologia *blockchain*.

Presso alcuni istituti sono state individuate anche lacune nella verifica dei gestori del nodo validatore coinvolti⁵ e nell'elaborazione di scenari d'emergenza in caso di fallimento di uno di questi fornitori terzi. Infine, la FINMA ha esortato gli istituti a completare il loro *Digital Assets Resolution Package* (DARP) e ad

aggiornarlo regolarmente. In caso di fallimento il DARP serve al liquidatore come base di informazioni per accedere ai beni crittografici nonché attribuirli e versarli correttamente ai clienti.

Oltre allo *staking*, la FINMA si è occupata dell'attuazione dei requisiti posti ai fornitori esteri di servizi di custodia. Gli istituti finanziari devono garantire che tali fornitori non svolgano la loro attività senza autorizzazione, che siano sottoposti a vigilanza prudenziale all'estero e che operino in una giurisdizione dove è garantita la stessa certezza del diritto della Svizzera per quanto riguarda il trattamento dei beni crittografici detenuti in custodia nell'ambito del diritto fallimentare.

⁵ Un nodo validatore verifica se le transazioni sulla *blockchain* sono corrette e conformi alle regole definite.

Ricorso a custodi terzi esteri per la custodia di beni crittografici dei clienti da parte di banche e società di intermediazione mobiliare



Non solo nello *staking*, ma anche nella sola custodia di beni crittografici emergono incertezze giuridiche per quanto riguarda il ricorso a offerenti terzi. Ciò concerne in particolare il fallimento di custodi terzi all'estero. Un'analisi in materia mostra che nel 2024 la stragrande maggioranza degli istituti che offrono servizi di custodia rinuncia a ricorrere a custodi terzi esteri (27 su 33).

Fonte: FINMA, 2024

L'attività di vigilanza della FINMA, caratterizzata da un approccio orientato al rischio e improntato alla proporzionalità, spazia dai grandi istituti di rilevanza sistemica ai partecipanti al regime per le piccole banche e i piccoli assicuratori. In materia di vigilanza bancaria, nel 2024 la FINMA si è concentrata sugli ambiti di lotta contro il riciclaggio di denaro, gestione delle sanzioni, erogazione di crediti ipotecari, osservanza degli obblighi di comportamento e cyber-rischi. La vigilanza sulle imprese di assicurazione è stata esercitata all'insegna della LSA e dell'OS rivedute. Per quanto concerne la vigilanza nel settore dell'*asset management*, ha affrontato le carenze nella gestione operativa dei rischi da parte degli assoggettati.

Attività di vigilanza nei singoli ambiti

La vigilanza della FINMA è tanto più intensa quanto più elevati sono i rischi per la piazza finanziaria, conformemente al principio di proporzionalità. Le quattro divisioni Banche, Assicurazioni, Asset Management e Mercati sono preposte alla sorveglianza dei rispettivi settori di mercato. Importanti strumenti della vigilanza sono fra l'altro i controlli in loco, gli *stress test*, i rilevamenti *ad hoc* e i colloqui di vigilanza fino al livello gerarchico più alto.

Nel quadro della vigilanza integrata sul mercato finanziario, la FINMA osserva tutti gli sviluppi rilevanti sulla piazza finanziaria. Essa sorveglia i rischi legati alle attività svolte dagli istituti assoggettati. Questo approccio olistico e orientato al rischio consente di trattare in modo coerente e basato sulle esigenze le stesse questioni o le questioni simili presso tutti gli assoggettati.

Vigilanza sulle banche

La vigilanza sulle banche è orientata alla gestione del rischio e basata sul principio di proporzionalità. Nel 2024 la vigilanza della FINMA si è focalizzata sull'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS, sulla lotta contro il riciclaggio di denaro, sulla gestione delle sanzioni da parte delle banche, sull'attività di erogazione di crediti ipotecari, sull'osservanza degli obblighi di comportamento e sui cyber-rischi.

Vigilanza serrata su UBS a seguito dell'acquisizione di Credit Suisse

Nel 2024 la vigilanza continua su UBS è stata focalizzata sull'integrazione di Credit Suisse. Il perfezionamento legale della fusione tra UBS e Credit Suisse era già stato effettuato a giugno 2023, tuttavia UBS ha potuto affrontare solo in seguito gran parte dei lavori per l'integrazione completa dell'ex Credit Suisse. I lavori saranno ampiamente terminati presumibilmente entro la fine del 2026.

Di conseguenza, nel 2024 la vigilanza della FINMA su UBS si è concentrata sull'ambito dell'integrazione. L'approvazione da parte della FINMA della fusione delle principali unità giuridiche ha costituito una tappa fondamentale. La prevista fusione delle due case madri si è perfezionata il 31 maggio 2024, quella delle unità svizzere il 1° luglio 2024 e la fusione delle unità di *asset management* il 30 agosto 2024 (cfr. sezione successiva). Le quote ricevute, da parte della BNS, come sostegno straordinario di liquidità (*Emergency Liquidity Assistance*, ELA) sono state integralmente rimborsate. Allo stesso tempo, tutti i requisiti normativi applicabili sono sempre stati rispettati.

Un'enfasi particolare della vigilanza della FINMA è stata posta anche sul buon funzionamento della *corporate governance*. A seguito della fusione delle unità giuridiche UBS SA e Credit Suisse SA, UBS ha dovuto stabilire i requisiti centrali, come le competenze decisionali, i limiti di rischio e altri requisiti, che fino a quel momento ogni istituto aveva definito per sé, a livello di gruppo per la grande banca risultante dalla fusione.

In riferimento agli ambiti oggetto di integrazione, la FINMA si è focalizzata anche sulla riduzione dei rischi derivanti dalle operazioni dell'ex Credit Suisse che non hanno dovuto essere integrate. Queste includono le operazioni che UBS non porterà avanti principalmente per considerazioni legate al rischio finanziario (*non-core legacy*), in cui rientrano considerevoli rischi di mercato e di credito. La FINMA ha anche richiesto una verifica della clientela acquisita da Credit Suisse per i rischi non finanziari, come i gruppi di clienti o le regioni a rischio particolarmente elevato. Inoltre, la FINMA ha esaminato attentamente l'adeguatezza della propensione al rischio da parte della banca risultante dalla fusione e delle modalità con cui tali rischi sono gestiti e controllati. La vigilanza si è anche concentrata sia sulla migrazione dei clienti (in particolare quelli nel segmento della gestione patrimoniale) e dei dati che sulla propensione al rischio da parte di UBS. La FINMA ha verificato i lavori preparatori in loco congiuntamente a una terza parte e alle autorità estere competenti.

Oltre ad aspetti cruciali specifici all'integrazione, la FINMA ha analizzato la crescita dell'*investment banking* di UBS negli Stati Uniti e in generale della relativa strategia commerciale. Inoltre, ha condotto un dialogo continuo con la banca su temi concernenti la tecnologia dell'informazione, in particolare in riferimento ai miglioramenti dei dispositivi di lotta contro i cyber-rischi. Nella vigilanza continua ha rivestito grande importanza anche il dispositivo di lotta contro il riciclaggio di denaro.

Nella sorveglianza della banca risultante dalla fusione, la FINMA ha impiegato tutti gli strumenti di vigilanza a sua disposizione. Oltre al consueto dialogo in materia di vigilanza, ha avuto luogo un intenso scambio con la banca in materia di integrazione. Inoltre, i collaboratori della FINMA hanno svolto circa 40 controlli in loco sia in Svizzera sia all'estero. Oltre alla priorità generale legata all'integrazione delle attività operative, i controlli hanno riguardato sia l'attività di negoziazione sui mercati dei capitali (*investment banking*) e la gestione patrimoniale internazionale (*global wealth management*), che le funzioni centrali a livello di gruppo negli ambiti della gestione di capitale e liquidità (*group functions*). La FINMA ha poi conferito in maniera circostanziata mandati a terzi per audit incentrati su tematiche specifiche. Anche nel 2024 è stato intrattenuto un fitto scambio con le autorità di vigilanza internazionali, incentrato sui controlli in loco svolti congiuntamente e sull'armonizzazione dei capitali tematici in occasione dei *supervisory colleges*.

Ulteriori agevolazioni nel regime per le piccole banche rafforzano la proporzionalità nella vigilanza

Il regime svizzero per le piccole banche è, sin dal 2019, un modello di vigilanza di comprovata efficacia e, nel suo genere, unico al mondo. Le piccole banche e le società di intermediazione mobiliare particolarmente liquide e ben capitalizzate beneficiano di requisiti semplificati per il calcolo e la pubblicazione dei fondi propri necessari e della liquidità, come pure di sgravi regolamentari nel quadro delle circolari FINMA. Il regime per le piccole banche comporta per gli istituti che vi partecipano notevoli agevolazioni amministrative. La partecipazione al regime è facoltativa.

Nel 2024 la FINMA ha ulteriormente ampliato le agevolazioni per gli istituti partecipanti. Per esempio, gli istituti dovranno sostenere oneri minori per l'attuazione delle nuove regole derivanti dall'introduzione degli standard finali di Basilea III, in quanto beneficeranno di agevolazioni nel calcolo dei fondi propri ne-

cessari. Inoltre, la FINMA ha annunciato di esonerare totalmente gli istituti partecipanti al regime per le piccole banche dall'applicabilità della nuova Circolare 26/1 «Rischi finanziari connessi a eventi naturali». Tali istituti sono esposti in misura minore a tali rischi rispetto a quelli di maggiori dimensioni. Alla fine del 2024 55 piccole banche e società di intermediazione mobiliare partecipavano a tale regime. Nel corso dell'anno un nuovo istituto è stato abilitato a partecipare, mentre non si sono verificate uscite dal regime.

I controlli in loco presso le banche portano all'adozione di misure per il ripristino della situazione conforme

Nel 2024 la FINMA ha svolto numerosi controlli in loco presso banche appartenenti alle diverse categorie di vigilanza. I controlli in loco sono stati effettuati prevalentemente presso gli istituti delle categorie di vigilanza 1-3, mentre presso i piccoli istituti delle categorie 4 e 5 la frequenza è stata notevolmente inferiore. L'enfasi dei controlli in loco è stata posta sulle priorità di vigilanza della FINMA come definite nel rapporto «Monitoraggio dei rischi 2024». Nei capitoli precedenti del presente rapporto sono già stati descritti i controlli in loco in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro (cfr. «Vigilanza in materia di riciclaggio di denaro: conoscenze emerse dai controlli in loco», pag. 42 seg.), gestione delle sanzioni (cfr. «Rischi accresciuti per gli intermediari finanziari nella gestione di sanzioni [relative ai beni]», pag. 43), attività di erogazione di crediti ipotecari (cfr. «Rischi ancora elevati in relazione a immobili e ipoteche», pag. 35), osservanza degli obblighi di comportamento (cfr. «Constatate lacune e incertezze in relazione agli obblighi di condotta», pag. 44 seg.) e cyber-rischi (cfr. cap. sui cyber-rischi, pag. 61 seg.). La FINMA ha constatato carenze, in parte gravi, soprattutto negli ambiti di lotta contro il riciclaggio di denaro ed erogazione di crediti ipotecari, esortando pertanto le banche interessate a porvi rimedio tempestivamente. Come conseguenza diretta dei controlli in loco, in un caso la FINMA ha imposto un supplemento di fondi propri specifico all'istituto, in

Controlli in loco presso le banche



Fonte: FINMA, 2024

Numero medio di controlli in loco per ogni istituto in ambito bancario

Fra parentesi: numero di controlli in loco per categoria di vigilanza

	2024	2023	2022
Categoria di vigilanza 1	n.a. (45)	n.a. (34)	19,00 (38)
Categoria di vigilanza 2	5,00 (15)	3,33 (10)	3,66 (11)
Categoria di vigilanza 3	1,30 (35)	1,29 (36)	1,52 (44)
Categoria di vigilanza 4	0,10 (6)	0,16 (9)	0,16 (10)
Categoria di vigilanza 5	0,06 (10)	0,04 (7)	0,06 (10)
Tutti gli istituti	0,43 (111)	0,39 (96)	0,44 (113)

Fonte: FINMA, 2024

due casi ha ordinato una limitazione dell'attività e infine in due casi ha condotto accertamenti preliminari e un procedimento di *enforcement*.

In aggiunta, la FINMA ha condotto controlli in loco non solo a carico degli istituti assoggettati alla vigilanza, bensì anche presso i partner di *outsourcing* da essi incaricati. Sono state anche effettuate ispezioni presso filiali e succursali di istituti assoggettati al di fuori della Svizzera, sia direttamente da parte della FINMA, che congiuntamente con le competenti autorità di vigilanza estere. Similmente la FINMA ha affiancato le autorità estere di vigilanza sui mercati finanziari nelle rispettive verifiche dirette sul territorio elvetico. In caso di necessità di un intervento in tempi brevi, la FINMA ha effettuato anche appositi controlli in loco.

Nel 2024 la FINMA ha effettuato complessivamente 111 controlli in loco, corrispondenti a un aumento di

quasi il 19% rispetto al 2023. Tale incremento è riconducibile sia agli sforzi della FINMA di intensificare le ispezioni in loco nel 2024 visto l'aumento di determinati rischi, soprattutto nell'ambito delle sanzioni, che dagli ostacoli ai controlli riscontrati nel 2023 a causa dell'integrazione di Credit Suisse.

Nel 2024 i controlli in loco sono sfociati in 454 constatazioni, dalle quali la FINMA ha emesso raccomandazioni per le banche interessate. La FINMA ha esercitato una sorveglianza rigorosa sull'attuazione delle raccomandazioni e il rispetto delle scadenze richieste. Quando necessario, la FINMA ha svolto ulteriori controlli in loco per garantirne l'attuazione adeguata.

Vigilanza sulle imprese di assicurazione

Nel 2024 la vigilanza sulle imprese di assicurazione è stata all'insegna della LSA e dell'OS rivedute. A causa dell'elevato numero di soggetti interessati, la FINMA ha rafforzato la sua attività di informazione e di vigi-

lanza. La nuova base legale e regolamentare rafforza la protezione dei clienti.

Andata a buon fine l'introduzione della nuova vigilanza sull'intermediazione assicurativa

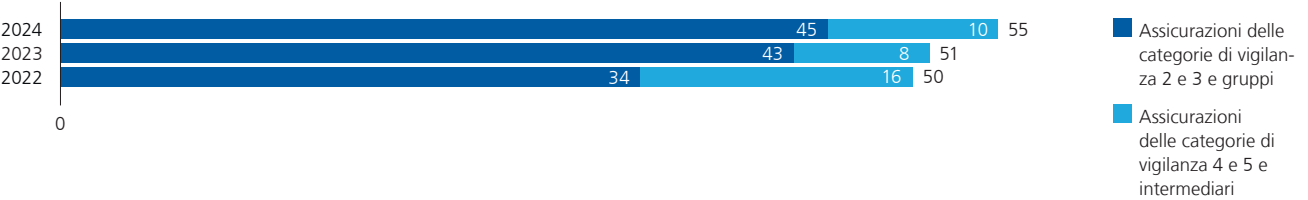
Dall'inizio del 2024 la FINMA esercita la vigilanza sull'attività di intermediazione nel settore assicurativo. Questo nuovo compito è scaturito dalla revisione della LSA. La revisione migliora la tutela dei clienti e disciplina la formazione degli intermediari assicurativi, i loro obblighi nell'ambito dei colloqui di consulenza e i criteri per l'iscrizione nel registro degli intermediari della FINMA. Nel settembre del 2024, il Consiglio federale ha inoltre emanato disposizioni per l'intermediazione nel settore dell'assicurazione malattie che vietano le acquisizioni telefoniche a freddo e disciplinano l'importo delle indennità versate agli intermediari assicurativi. Alla fine del 2024, le nuove norme riguardavano circa 9000 intermediari non vincolati e 25 000 intermediari vincolati. Alla luce di questo numero così elevato e dei modelli operati-

vi assai differenti, la sorveglianza da parte della FINMA risulta molto impegnativa.

Per raggiungere tempestivamente questo ampio gruppo target, alla fine del 2023 la FINMA aveva organizzato per tutti gli interessati diversi simposi in quattro città della Svizzera tedesca, francese e italiana. Durante questi eventi informativi, ha spiegato le nuove condizioni quadro e i nuovi obblighi. Sul proprio sito internet ha inoltre raccolto tutte le principali informazioni e pubblicato diversi video esplicativi. Per tenere conto della maggiore tutela dei clienti, [un video è rivolto ai clienti](#) degli intermediari assicurativi e li informa sui loro diritti. La FINMA ha inoltre predisposto un [modulo web](#) per segnalare eventuali acquisizioni telefoniche a freddo non autorizzate.

Ha poi analizzato in modo digitale le segnalazioni e gli altri dati richiesti agli intermediari assicurativi e alle imprese di assicurazione. In caso di presunte e sistematiche violazioni del diritto in materia di vigilanza, ha

Controlli in loco presso le assicurazioni



Numero medio di controlli in loco per ogni istituto in ambito assicurativo

Fra parentesi: numero di controlli in loco per categoria

	2024	2023	2022
Categoria 2 e gruppi	1,20 (12)	1,10 (11)	1,18 (13)
Categoria 3	0,80 (33)	0,82 (32)	0,58 (21)
Categoria 4	0,15 (10)	0,08 (5)	0,14 (9)
Categoria 5	0,00 (0)	0,04 (3)	0,08 (7)
Tutti gli istituti (senza intermediari)	0,28 (55)	0,26 (51)	0,26 (50)

svolto ulteriori accertamenti o avviato una procedura di vigilanza. Nel 2024 sono stati svolti 143 accertamenti per attività non autorizzate, violazioni degli obblighi di informazione e formazione o il divieto di acquisizioni a freddo nonché comportamento abusivo. La FINMA ha inoltre effettuato controlli in loco presso gli intermediari assicurativi e le imprese di assicurazione. Nel complesso sono stati identificati 600 intermediari non autorizzati. In uno dei casi controllati, un assicuratore sulla vita ha collaborato con 33 intermediari non autorizzati. La FINMA ha ordinato provvedimenti per il ripristino della situazione conforme.

Nell'agosto del 2024, la FINMA ha riconosciuto gli standard minimi dell'Associazione per la formazione professionale nell'assicurazione (AFA) per la formazione e la formazione continua degli intermediari assicurativi. Questi nuovi standard conformi alla legge per la formazione e il perfezionamento saranno implementati entro il periodo transitorio legale di due anni.

A fine gennaio 2024, 8852 persone e imprese risultavano registrate come intermediari assicurativi nel registro pubblico della FINMA, 2382 delle quali si sono registrate anche come intermediari non vincolati nel corso dell'anno. Tutti coloro che si erano già registrati in precedenza hanno dovuto presentare alla FINMA, entro la fine di giugno 2024, una documentazione addizionale in conformità ai requisiti riveduti in materia di sorveglianza assicurativa. Degli intermediari registrati secondo il diritto previgente, 7044 hanno presentato una richiesta di documentazione addizionale. Alla fine del 2024 la FINMA aveva trattato 3144 richieste, mentre le restanti 3900 risultavano ancora in sospeso.

L'intervento nell'assicurazione malattie complementare per i trattamenti ospedalieri migliora la trasparenza

Per quanto concerne la sorveglianza delle assicurazioni malattie complementari, nel 2020, nel corso dei suoi controlli in loco, la FINMA aveva constatato che

i contratti tra assicuratori malattie complementari e fornitori di servizi generavano una mancanza di trasparenza e prezzi eccessivi. Dai controlli in loco svolti negli anni successivi era risultato solo un lieve miglioramento di tale situazione. Malgrado i modelli di valutazione propri degli assicuratori, i prezzi di mercato per le prestazioni mediche e non mediche continuavano a essere spesso più alti dei prezzi di riferimento calcolati. In alcuni casi, gli assicuratori avevano ottenuto una riduzione dei prezzi del 10% e la consideravano un successo, tuttavia continua a sussistere un notevole potenziale stato di abuso. Ad esempio, da un controllo in loco era emerso che, sulla base del proprio modello di valutazione, per i servizi della categoria alberghiera nel reparto semi-privato di un ospedale, un assicuratore malattie complementare aveva calcolato un prezzo di riferimento di 191 franchi a notte. L'assicurazione malattie complementare aveva però poi concordato con l'ospedale un prezzo di 855 franchi. Nel 2021 il Sorvegliante dei prezzi aveva confermato che le tariffe erano eccessive.

Alla fine del 2024 la FINMA ha constatato che la necessità di intervento era ancora notevole. A tale data scadeva il termine di attuazione fissato dalla FINMA per gli assicuratori affinché correggessero il problema dei prezzi potenzialmente eccessivi nell'assicurazione malattie complementare. Se non altro, dal 2020 la FINMA non ha rilevato un aumento del rincaro di origine esterna per i prodotti relativi alle degenze ospedaliere. Ciò denota un primo successo degli interventi. Nelle sue attività di vigilanza la FINMA continuerà a occuparsi di questa tematica.

Passi avanti nei controlli in loco presso le imprese di assicurazione che si concentrano sui cyber-rischi e sulla loro sottoscrizione

Negli scorsi anni, la FINMA ha effettuato controlli in loco relativi a cyber-rischi operativi presso grandi imprese di assicurazione. Nel corso di tali ispezioni ha valutato da un lato la *governance*, la gestione dei

cyber-rischi e la sicurezza informatica, e dall'altro le misure per proteggere i dati, le infrastrutture e le applicazioni da cyber-minacce. Anche nel 2024 la FINMA ha svolto controlli in loco mirati, ma questa volta presso grandi imprese di assicurazione che non erano ancora state oggetto di controlli, nonché presso assicuratori più piccoli. Questi controlli si sono concentrati anche sulla gestione dei dati e del loro ciclo di vita, nonché sul processo di amministrazione dei dati, a partire dalla loro creazione fino alla loro cancellazione. Allo stesso tempo, sono stati effettuati controlli in loco susseguenti presso imprese che erano già state controllate, al fine di accertare l'attuazione delle misure in seguito alle ultime ispezioni. A tale proposito, la maggior parte delle imprese di assicurazione ha compiuto soddisfacenti passi avanti.

Sono stati effettuati ulteriori controlli in loco presso grandi imprese di assicurazione nel ramo della sottoscrizione di cyber-rischi. Nella sottoscrizione, un'impresa di assicurazione valuta e si assume il rischio associato a una polizza assicurativa. Oggetto di questi controlli sono stati i processi di *governance*, la gestione del rischio e le procedure di accantonamento relative ai prodotti assicurativi offerti attivamente nel campo dei cyber-rischi.

Migliorata la vigilanza basata sul rischio con l'introduzione degli IFRS 17 e IFRS 9 nei gruppi assicurativi svizzeri

Entro la fine del 2024 i gruppi assicurativi che applicano la norma contabile IFRS hanno potuto implementare con successo i nuovi principi IFRS 17 «Contratti assicurativi» e IFRS 9 «Strumenti finanziari», entrati in vigore nel 2023. Hanno pubblicato i loro bilanci annuali nei tempi previsti e senza modifica al giudizio nella relazione di revisione. A causa degli effetti della transizione, i bilanci di apertura al 1° gennaio 2022 presentavano un capitale proprio minore rispetto alla presentazione dei conti effettuata precedentemente. L'IFRS 17 «Contratti assicurativi» disciplina l'iscrizione a bilancio dei contratti assicurati-

vi, mentre l'IFRS 9 «Strumenti finanziari» tratta la classificazione, la valutazione e le rettifiche di valore degli strumenti finanziari.

Durante la fase di introduzione dei nuovi standard, la FINMA ha monitorato soprattutto i rischi operativi e ha seguito il progetto intrattenendo un dialogo regolare con i gruppi assicurativi. L'applicazione delle nuove norme contabili fornisce alla FINMA ulteriori informazioni per la vigilanza basata sul rischio. Ciò le consente di stimare meglio la prevista redditività delle assicurazioni, formulare un giudizio più solido sulla qualità della sottoscrizione e riconoscere in modo più affidabile in che misura un gruppo assicurativo stia sottoscrivendo contratti in perdita.

Nell'esercizio 2024, un altro gruppo assicurativo è passato alle nuove norme contabili, mentre due gruppi assicurativi hanno continuato ad allestire i loro conti secondo la norma Swiss GAAP RPC e il Codice delle obbligazioni svizzero.

Vigilanza sulle infrastrutture del mercato finanziario

Anche nella vigilanza sulle infrastrutture del mercato finanziario la FINMA si è adoperata per la protezione degli investitori. Nel quadro dell'acquisizione da parte di SIX di Bolsas y Mercados Españoles (BME), la società che gestisce le principali borse spagnole, la FINMA ha instaurato una collaborazione attiva e approfondita con l'autorità di vigilanza sui mercati finanziari spagnola Comisión Nacional del Mercado de Valores (CNMV).

Rafforzata la vigilanza sulla situazione finanziaria di SIX Group

Nel 2024 la FINMA ha esercitato la sua attività di vigilanza anche sulla situazione finanziaria di SIX Group, concentrando l'attenzione sulla gestione del rischio nell'ambito del capitale proprio e della liquidità. A fine 2023 SIX ha dovuto effettuare rettifiche di valore sulla partecipazione al fornitore di servizi di

pagamento Wordline e sull'avviamento (*goodwill*) legato al Gruppo BME. Benché non abbiano avuto un impatto diretto sulla liquidità di SIX Group, tali rettifiche hanno comportato una netta diminuzione del capitale proprio. In tale contesto, la FINMA ha effettuato un controllo in loco per verificare l'adeguatezza della gestione dei fondi propri e della liquidità a livello di gruppo. Il controllo comprendeva la gestione del rischio nell'intero gruppo, il metodo di calcolo del cuscinetto interno di capitale e di liquidità, la propensione e la tolleranza al rischio e una valutazione del sistema di controllo interno e dei controlli centrali in materia di gestione dei fondi propri e della liquidità.

SIX Group non sottostà ad alcuna prescrizione quantitativa in materia di fondi propri e di liquidità a livello di gruppo. Al riguardo non esistono standard internazionali per i gruppi delle infrastrutture finanziarie. Devono tuttavia essere rispettati i requisiti per un'adeguata gestione dei rischi, tra cui figurano la definizione della propensione e della tolleranza al rischio e l'adozione di misure adeguate in caso di superamento della soglia di tolleranza al rischio, in modo tale da predisporre una gestione attiva dei rischi in tale evenienza.

Oltre ai controlli in loco e alla verifica delle posizioni di bilancio a rischio elevato mediante una rendicontazione periodica, la FINMA ha monitorato altri indicatori di rischio operativo e finanziario per individuare precocemente sviluppi negativi.

Intensificata la collaborazione con l'autorità spagnola di vigilanza sui mercati finanziari Comisión Nacional del Mercado de Valores

La FINMA ha intensificato la collaborazione con l'autorità spagnola di vigilanza sui mercati finanziari CNMV ai fini della sorveglianza di SIX Group. Con l'acquisizione da parte di SIX di BME, la società che gestisce le principali borse spagnole, si era verificato un trasferimento dei rischi tra Spagna e Svizzera.

SIX Group è attivo soprattutto sul mercato finanziario svizzero e spagnolo. L'elevato grado di esternalizzazione all'interno del gruppo e delocalizzazione e una struttura a matrice nella gestione delle unità aziendali centrali ha comportato forti interdipendenze di rischio oltre i confini aziendali e nazionali. La FINMA è responsabile della vigilanza consolidata su SIX Group. La CNMV esercita la sorveglianza sulla parte spagnola dei servizi infrastrutturali (negoiazione, depositario centrale e controparte centrale), mentre la FINMA vigila sulle corrispondenti attività svizzere.

Per promuovere lo scambio vengono organizzati periodicamente *supervisory colleges* tra la FINMA e la CNMV, che si tengono almeno una volta all'anno in presenza. Le due autorità effettuano inoltre controlli congiunti in loco e si confrontano in misura sempre maggiore per iscritto sulle valutazioni dei rischi e sulle rendicontazioni.

Vigilanza sugli organismi di autodisciplina e sugli organismi di vigilanza

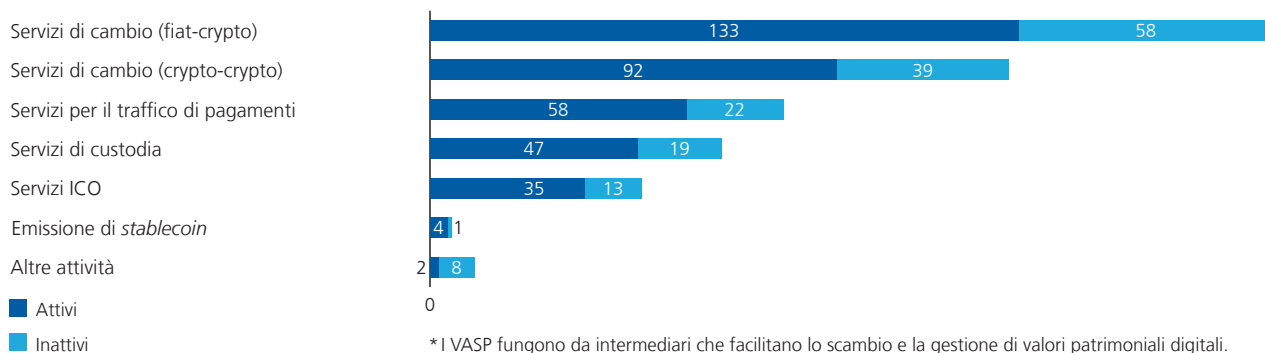
Con la vigilanza sugli organismi di autodisciplina (OAD) e gli OV, la FINMA verifica la sorveglianza multilivello nel cosiddetto settore parabancario. Secondo la LRD, gli OAD sono competenti per la sorveglianza degli intermediari finanziari che operano a titolo professionale (p. es. cambiavalute, *money transmitter* o fornitori di altri servizi di pagamento, *Virtual Asset Service Provider* (VASP), organi presso società di sede, prestatori e locatori in leasing finanziari o società di investimento). Secondo la Legge sulla vigilanza dei mercati finanziari (LFINMA), gli OV sono responsabili per la vigilanza sui gestori patrimoniali e i trustee autorizzati dalla FINMA.

Gestione delle criticità nell'abilitazione delle società di audit e degli auditor responsabili nell'ambito di vigilanza degli organismi di vigilanza

La FINMA non esercita direttamente la vigilanza continua sui gestori patrimoniali e i trustee. Sono gli OV

Attività di *Virtual Asset Service Provider** affiliati a organismi di autodisciplina

(possibili più opzioni, totale 203 VASP, di cui 88 inattivi)



* I VASP fungono da intermediari che facilitano lo scambio e la gestione di valori patrimoniali digitali.

Fonte: FINMA, 2024

Un rilevamento relativo ai servizi basati su beni crittografici di VASP soggetti alla vigilanza di OAD mostra che tra le attività di negoziazione più offerte rientrano i servizi di scambio e la custodia di beni crittografici. I rischi correlati, in particolare nell'ambito del riciclaggio di denaro (*travel rule*) hanno costituito la base di controlli in loco presso OAD selezionati.

a verificare in questo ambito il rispetto delle pertinenti leggi sui mercati finanziari. Il principale strumento di vigilanza è costituito dagli audit prudenziali che gli OV possono effettuare direttamente o incaricare a tal fine società di audit. Gli OV sono tenuti per legge a rilasciare l'abilitazione alle società di audit e agli auditor responsabili e a vigilare sulla loro attività. Nel 2024 tutti e cinque gli OV attivi sul mercato finanziario hanno fatto ricorso a società di audit esterne per lo svolgimento degli audit prudenziali.

In questo contesto la FINMA ha esaminato, nell'ambito di controlli in loco svolti presso tutti gli OV, i rispettivi processi di abilitazione della società di audit. Ha verificato che gli OV svolgessero controlli sufficienti dei criteri di abilitazione previsti per legge e ottemperassero a tutti i loro obblighi in materia. Ha altresì verificato che gli OV garantissero che i gestori patrimoniali e i trustee assoggettati avessero incaricato correttamente le società di audit a cui hanno fatto ricorso.

La FINMA ha rilevato talora notevoli criticità nelle abilitazioni e nel conferimento del mandato. Nello specifico, gli OV non hanno eseguito sufficienti controlli tesi a verificare che gli auditor responsabili disponessero delle necessarie competenze tecniche per poter svolgere gli audit prudenziali secondo l'art. 84 cpv. 1 dell'Ordinanza sugli istituti finanziari (OIsFi). Per quanto riguarda il conferimento del mandato, la FINMA ha constatato che gli OV non controllano l'esistenza di eventuali conflitti d'interesse o incompatibilità con un mandato di audit. A causa delle criticità rilevate, ha individuato un considerevole margine di miglioramento presso tutti gli OV e disposto misure per rimediare a tali criticità.

Vigilanza sugli organismi di autodisciplina

Nel 2024 la FINMA ha esercitato l'attività di vigilanza su tre OAD. Nell'ambito di controlli in loco ha analizzato se e come gli OAD avevano rafforzato la vigilanza in materia di riciclaggio di denaro sui propri membri nell'ambito della rimessa di denaro (*money*

transmitter). Nel 2023 la FINMA aveva indicato in uno scambio con gli OAD le proprie aspettative e illustrato le misure da prendere. Pertanto, ai fini di un'adeguata vigilanza gli OAD devono conoscere e comprendere i modelli operativi dei *money transmitter*. Ciò comprende la conoscenza sia della tipologia di servizi (p. es. rimesse di denaro attraverso bonifici bancari o trasporti di contanti) sia dei Paesi target. La FINMA si aspetta altresì che in questo ambito gli OAD tengano debitamente conto dei rischi in materia di riciclaggio di denaro e adottino le opportune misure di vigilanza. Le società di audit incaricate dei controlli devono disporre di personale qualificato. Gli OAD sono tenuti a prevedere per i *money transmitter* affiliati un obbligo di documentazione elettronica che renda possibile l'analisi delle rimesse di denaro e dei profili dei clienti. I collaboratori dei *money transmitter* e i terzi da essi incaricati (agenti) devono inoltre adempiere rigorosi requisiti di formazione e formazione continua. Durante i controlli in loco, la FINMA ha constatato che gli OAD adempiono già molti dei requisiti o hanno avviato gli opportuni adeguamenti. La FINMA ha tuttavia individuato una necessità di miglioramento o di armonizzazione sul fronte dell'obbligo di documentazione elettronica come pure nel ricorso, nella formazione e nel controllo degli agenti.

La FINMA ha altresì organizzato un evento informativo per gli OAD durante il quale ha esposto i risultati dei controlli in loco svolti nel 2023. In occasione di tali controlli la FINMA aveva verificato in che modo gli OAD hanno recepito i nuovi requisiti che i membri devono soddisfare per poter aderire a un OAD. La FINMA aveva inoltre verificato la vigilanza sugli offerenti di valori patrimoniali digitali, i cosiddetti VASP. Durante l'evento informativo sono state affrontate anche le modifiche agli elenchi degli OAD riguardanti gli intermediari finanziari affiliati, con particolare riferimento ai membri che non svolgono un'attività soggetta alla LRD, in modo da evitare informazioni fuorvianti sull'attività effettivamente

svolta dai membri e sulla portata della vigilanza su questi ultimi.

Vigilanza nel settore dell'*asset management*

Nel settore dell'*asset management*, la FINMA ha affrontato le carenze nella gestione operativa dei rischi da parte degli assoggettati. Inoltre, per la prima volta ha conferito a istituti l'autorizzazione ad aprire un *Limited Qualified Investor Fund* (L-QIF) non assoggettato. I L-QIF sono accessibili esclusivamente a investitori qualificati

La FINMA autorizza la fusione delle unità di *asset management* di UBS e Credit Suisse e rafforza la vigilanza

A settembre 2024 la FINMA ha portato a termine l'integrazione, sul piano giuridico, delle unità di *asset management* dell'ex gruppo Credit Suisse da essa stessa autorizzate nelle rispettive unità del gruppo UBS.

Le società di Credit Suisse autorizzate in passato come direzioni dei fondi e rappresentanti di investimenti collettivi di capitale esteri o gestori di patrimoni collettivi sono state sciolte mediante fusione per incorporazione con l'autorizzazione della FINMA e i loro valori patrimoniali e impegni sono confluiti nelle società di UBS. Lo stesso dicasi per la funzione di banca depositaria integrata nelle rispettive unità della banca e per l'ufficio di pagamento degli investimenti collettivi di capitale esteri. Contestualmente la fusione è stata recepita a livello di prodotti nei relativi documenti dei fondi degli investimenti collettivi di capitale svizzeri ed esteri.

La FINMA ha accompagnato attentamente l'integrazione, sotto il profilo operativo, delle strutture organizzative che inizialmente funzionavano in parallelo nelle unità di *asset management* oggetto di fusione. In ragione della loro posizione di mercato, importanza e complessità, la FINMA ha provveduto a trasferire dalla categoria di vigilanza 4 alla 3 le direzioni dei fondi e i gestori di patrimoni collettivi di UBS interes-

sati dalla fusione. Ciò comporta una vigilanza più ampia e intensiva e mira a considerare in maniera adeguata i rischi più elevati delle singole unità.

Sollecitazione di una gestione più efficace dei rischi delle direzioni dei fondi e dei gestori di patrimoni collettivi

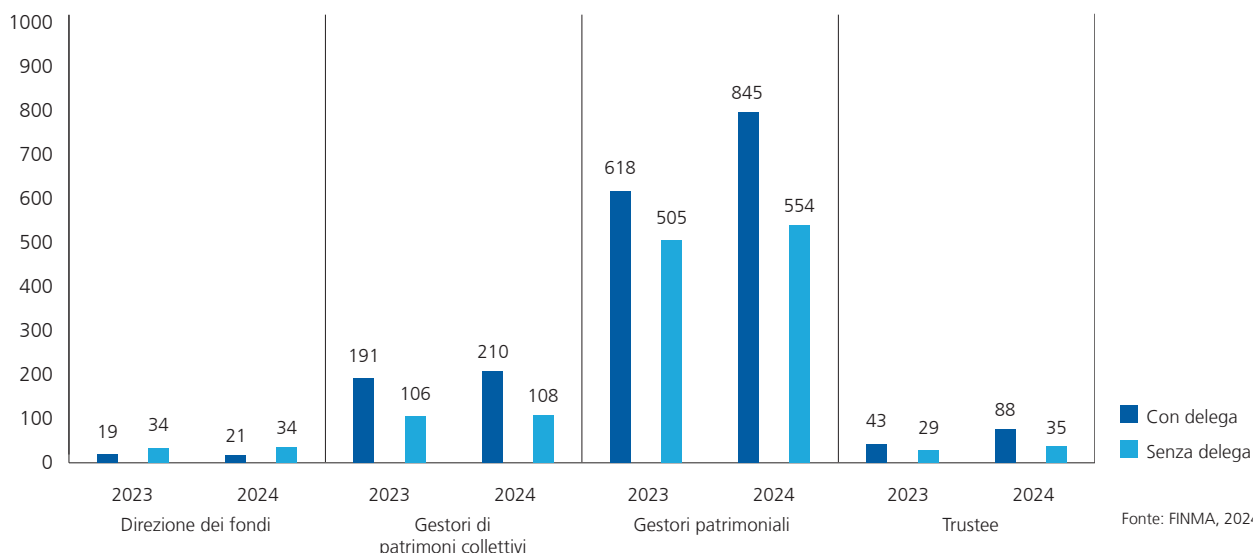
La FINMA ha riscontrato un numero crescente di criticità nella gestione dei rischi operativi delle direzioni dei fondi e dei gestori di patrimoni collettivi. Al fine di sensibilizzare gli istituti a questo tema, nel giugno del 2024 ha pubblicato la [Comunicazione sulla vigilanza 04/2024 «Gestione dei rischi operativi delle direzioni dei fondi e dei gestori di patrimoni collettivi»](#). In tale documento ha indicato, in particolare, i principi di un'adeguata gestione dei rischi operativi e illustrato le misure raccomandate per la gestione dei rischi in settori quali ICT, *Business Continuity* ed esternalizzazioni.

La FINMA ha inoltre constatato un ulteriore aumento dei casi in cui le funzioni di controllo nel settore della gestione del rischio e della *compliance* sono

state delegate a provider esterni. Dall'analisi è emerso che il 61% dei gestori patrimoniali e dei trustee (contro il 55% dell'anno precedente) e il 66% dei gestori di patrimoni collettivi (contro il 64% dell'anno precedente) hanno delegato almeno una funzione di controllo. Per le direzioni dei fondi questa percentuale ha un lieve aumento, attestandosi al 38% (contro il 36% dell'anno precedente, cfr. grafico). Nelle autorizzazioni degli istituti e nelle richieste di modifica è stata pertanto prestata particolare attenzione alle conoscenze e all'esperienza di tali provider. Alla luce della concentrazione su un numero limitato di provider esterni, la FINMA ha inoltre verificato le risorse e l'organizzazione aziendale di questi ultimi. La responsabilità di selezionare i fornitori esterni, impartire loro le istruzioni e controllarli resta tuttavia sempre in capo agli istituti che esternalizzano.

Sul fronte dei prodotti, la FINMA ha posto l'enfasi sul controllo del rischio dei fondi, in particolare sulla gestione del rischio di liquidità e sull'analisi degli scenari, secondo quanto disposto agli artt. 10 e 14 OI-Col-FINMA, un tema che è stato oggetto di molteplici

Numero di istituti con o senza delega delle funzioni di controllo a soggetti esterni



ci controlli in loco (cfr. «Individuazione di una necessità di miglioramento nei controlli in loco effettuati presso gli istituti di *asset management*», su questa pagina).

Entrata in vigore della normativa sul *Limited Qualified Investor Fund*: misure adottate dalla FINMA nei confronti degli istituti LIsFi

Nel dicembre del 2021 il Parlamento aveva deliberato l'introduzione di una nuova categoria di fondi, il cosiddetto L-QIF. Il Consiglio federale ha recepito le modifiche di legge, comprese le relative disposizioni d'esecuzione, nell'OICol entrata in vigore il 1° marzo 2024. Questo tipo di fondi è un investimento collettivo di capitale che non necessita dell'approvazione o dell'autorizzazione della FINMA né è soggetto alla sua vigilanza. Questa tipologia di fondi è accessibile esclusivamente a investitori qualificati e deve essere amministrata da istituti assoggettati alla vigilanza della FINMA.

La FINMA esige che tali istituti designino espressamente nel proprio regolamento la categoria di fondi L-QIF e le classi d'investimento interessate. Nella procedura di autorizzazione, verifica se l'istituto dispone di un'organizzazione adeguata e se i garanti e le persone a cui sono affidate le decisioni d'investimento e le funzioni di controllo dispongono delle competenze e dell'esperienza necessarie a gestire i L-QIF e le classi d'investimento in questione.

Al 31 dicembre 2024 la FINMA aveva rilasciato a 29 istituti l'autorizzazione a gestire o amministrare fondi L-QIF. L'osservanza delle prescrizioni in vigore in materia di L-QIF spetta ai singoli istituti. La FINMA non è responsabile né per la vigilanza o le questioni di in-

terpretazione in relazione a un L-QIF né per l'emanazione di disposizioni specifiche in materia.

Individuazione di una necessità di miglioramento nei controlli in loco effettuati presso gli istituti di *asset management*

Nell'ambito dei controlli in loco svolti presso gli istituti di *asset management*, la FINMA ha verificato l'attuazione della LSerFi e, in particolare, delle disposizioni ivi contenute in materia di *suitability*, nonché la gestione dei rischi a livello di prodotti, compresi i rischi di liquidità. Nell'ambito della gestione dei rischi di liquidità la FINMA ha effettuato differenti constatazioni. La FINMA ha formulato raccomandazioni sulla struttura e sul rafforzamento del controllo dei rischi, sullo svolgimento di analisi degli scenari per gli investimenti collettivi di capitale gestiti e sull'ulteriore sviluppo dei rapporti interni in merito ai rischi da presentare all'organo preposto all'alta direzione (di norma il consiglio di amministrazione). In singoli casi ha inoltre auspicato una maggiore formalizzazione dei processi relativi all'impiego di strumenti di gestione della liquidità (i cosiddetti *liquidity management tools*).

Nei controlli in loco in materia di *suitability* e di attuazione della LSerFi, ha individuato una necessità di miglioramento in varie aree, ossia nella definizione dell'universo d'investimento sottostante, nella struttura e nell'entità dei diversi livelli di controllo interno nonché nella trasparenza dei costi per l'utilizzo di prodotti propri. Oggetto di ulteriori controlli sono stati altresì la delega di compiti specifici e il rispetto delle direttive d'investimento di determinati fondi. In caso di importanti constatazioni e raccomandazioni, la FINMA ha effettuato anche verifiche susseguenti.

Controlli in loco presso gli istituti operanti nel settore dell'*asset management*



Fonte: FINMA, 2024

A tutela della stabilità della piazza finanziaria, la FINMA verifica i piani di stabilizzazione degli istituti del mercato finanziario di rilevanza sistemica e di imprese di assicurazione selezionate, nonché i piani di emergenza di banche di rilevanza sistemica. Se necessario ordina interventi correttivi e redige un piano di liquidazione. Continua a intrattenere al riguardo anche uno scambio con le autorità di vigilanza estere rilevanti e, nel quadro dei casi d'insolvenza, tutela gli interessi dei creditori.

Recovery e resolution

La FINMA valuta con frequenza annuale i piani di stabilizzazione e di emergenza delle banche di rilevanza sistemica, ordinando se necessario interventi correttivi nei confronti degli istituti. Inoltre, con l'entrata in vigore del diritto in materia di sorveglianza degli assicuratori riveduto, alcune assicurazioni sono tenute a presentare piani di stabilizzazione. In questo modo si rafforza la stabilità della piazza finanziaria svizzera.

Nel 2024 la valutazione della prevenzione delle crisi della banca di rilevanza sistemica globale UBS è stata all'insegna dell'integrazione di Credit Suisse. I piani di stabilizzazione delle banche di rilevanza sistemica orientate al mercato interno PostFinance, Raiffeisen e Banca Cantonale di Zurigo (ZKB) sono stati tutti approvati per la prima volta nel 2024.

Capacità di risanamento e di liquidazione di UBS e sviluppi importanti nella pianificazione in materia di stabilizzazione e d'emergenza delle banche di rilevanza sistemica

Nel 2024 i piani di stabilizzazione di tutte le banche di rilevanza sistemica orientate al mercato interno sono stati approvati. A marzo 2024, ZKB ha potuto presentare per la prima volta un piano d'emergenza attuabile. Ha emesso i fondi supplementari in grado di assorbire le perdite, necessari a tal fine, sotto forma di obbligazioni in grado di sopportare le perdite. Le ulteriori esigenze risultavano già adempiute negli anni precedenti. Il piano d'emergenza di PostFinance si è riconfermato non attuabile, in quanto la banca non ha soddisfatto le esigenze in materia di fondi supplementari in grado di assorbire le perdite, tuttavia ha presentato un piano vincolante per la relativa costituzione. Il piano d'emergenza di Raiffeisen è stato nuovamente giudicato attuabile.

UBS ha presentato per la prima volta in seguito all'assunzione di Credit Suisse una pianificazione consolidata in materia di stabilizzazione e d'emergenza. Inoltre, la FINMA ha valutato la capacità di risanamento e di liquidazione globale di UBS. In tale contesto, ha constatato che il processo di integrazione di Credit Suisse, che si protrarrà almeno fino alla fine del 2026, ostacola considerevolmente la pianificazione in materia di stabilizzazione e di liquidazione di UBS, a causa della necessità di armonizzare le strutture del gruppo, le valute, i principi contabili, i processi e i sistemi informatici. La FINMA ha pertanto ordinato misure e definito i termini per la riduzione dei rischi pertinenti. Alla luce delle esperienze maturate con le crisi, la

FINMA persegue un ampliamento delle opzioni concernenti la liquidazione di UBS, attraverso un'uscita dal mercato combinata con l'attuazione del piano d'emergenza e la vendita coatta dell'intero gruppo. La FINMA si attende che UBS rielabori il proprio piano di stabilizzazione e d'emergenza e pertanto [ha sospeso la valutazione annuale dei relativi piani per il 2024](#).

Insegnamenti tratti: perfezionamento del parametro di approvazione dei piani di stabilizzazione delle banche

Nel 2024 la FINMA ha verificato i criteri di approvazione per i piani di stabilizzazione delle banche di rilevanza sistemica e li ha ulteriormente perfezionati a livello concettuale, tenendo conto degli insegnamenti tratti dalla crisi di Credit Suisse.

Fra i principali miglioramenti del parametro di approvazione si annovera la concretizzazione delle responsabilità. Il consiglio di amministrazione e la direzione delle banche interessate devono confermare ogni anno per iscritto l'attuabilità del piano di stabilizzazione e fornire la prova che il piano è stato analizzato e verificato in misura sufficiente. Inoltre, i piani di stabilizzazione devono coprire un ampio ventaglio di scenari di crisi e prevedere misure che possono essere attuate in modo rapido e indipendentemente l'una dall'altra. Gli indicatori di allerta precoce da monitorare devono inoltre essere definiti con maggiore chiarezza. Inoltre, è necessario porre un'enfasi maggiore sulle misure che generano liquidità, per stare al passo con le dinamiche che si sono create con la digitalizzazione. In particolare, un piano di comunicazione (in materia di crisi) deve indicare in che modo le eventuali misure possano essere comunicate in modo mirato e quanto più possibile senza effetti negativi e come verrebbero gestite le eventuali reazioni negative del mercato all'attivazione delle opzioni di stabilizzazione. In definitiva, con l'introduzione del parametro di approvazione perfezionato ci si attende che le banche effettuino simulazioni di crisi e documentino i risultati ottenuti nel piano di stabilizzazione.

Intensificata la cooperazione con le autorità estere di vigilanza

In caso di crisi, la FINMA coordina la liquidazione (*resolution*) transfrontaliera e la cooperazione con le autorità competenti. Pertanto, da anni opera a stretto contatto con le pertinenti autorità estere di vigilanza e di *resolution*. In questo contesto, nel 2024 la FINMA, quale autorità nazionale di vigilanza, ha nuovamente organizzato le riunioni dei Crisis Management Groups (CMG) per la banca di rilevanza sistemica globale UBS, la controparte centrale di rilevanza sistemica SIX x-clear e i gruppi assicurativi attivi a livello internazionale Zurich Insurance Group, Swiss Re, Swiss Life, Baloise ed Helvetia.

La riunione annuale dei CMG per UBS è stata incentrata sulle seguenti tematiche: strategia di liquidazione alternativa, valutazione della *resolvability* e dimostrazione del calcolo del fabbisogno di liquidità e di capitale in caso di liquidazione. Inoltre, la FINMA ha intensificato gli scambi bilaterali con varie autorità di *resolution* estere, al fine di approfondire le conoscenze ottenute nel 2023 e gli eventi concernenti Credit Suisse nonché di migliorare l'integrazione a livello internazionale degli sviluppi concernenti la capacità di risanamento e di liquidazione di UBS.

La riunione annuale dei CMG per SIX x-clear è stata incentrata sulla pianificazione in materia di stabilizzazione e di liquidazione. Nella riunione annuale dei gruppi assicurativi attivi a livello internazionale che ha avuto luogo nel 2024 si sono collocate in primo piano le tematiche concernenti la pianificazione in materia di stabilizzazione.

Pianificazione in materia di stabilizzazione e di liquidazione per le imprese di assicurazione

Con l'entrata in vigore del diritto in materia di sorveglianza degli assicuratori riveduto (LSA e OS), i gruppi e i conglomerati assicurativi svizzeri sono d'ora in poi tenuti a elaborare piani di stabilizzazione. Ciò

riguarda Swiss Re SA, Zurich Insurance Group SA, Swiss Life Holding SA, Helvetia Holding SA, Baloise Holding SA, Mobiliare Svizzera Holding SA e SIEP Holding SA. Nel 2024, in seguito a una collaborazione attiva con la FINMA gli istituti hanno presentato i primi piani di stabilizzazione.

Inoltre, la FINMA ha esteso a ulteriori imprese di assicurazione l'obbligo di elaborare piani di stabilizzazione in conformità al diritto in materia di sorveglianza degli assicuratori riveduto sulla base dei criteri specifici da esso sanciti. Tali imprese sono d'ora in poi tenute a presentare un piano di stabilizzazione. In conformità al diritto in materia di sorveglianza degli assicuratori riveduto e nell'ottica di un ulteriore rafforzamento della stabilità del settore assicurativo svizzero, la FINMA ha inoltre iniziato a valutare l'elaborazione di piani di liquidazione per i gruppi e i conglomerati assicurativi le cui dimensioni, complessità, interconnessioni o il cui profilo di rischio lo giustificano.

Importanti casi in materia d'insolvenza: procedura di fallimento di FlowBank SA in liquidazione e aggiornamenti sulle banche che si trovano già in fase di liquidazione

La FINMA ha la competenza di ordinare procedure di fallimento nei confronti di istituti a essa assoggettati. Tali procedimenti mirano a proteggere i creditori e i clienti degli istituti interessati. Nel 2024 la FINMA ha dichiarato il fallimento nei confronti di una banca e in tre procedure sono stati registrati progressi.

Procedura di fallimento nei confronti di FlowBank SA in liquidazione

Il 13 giugno 2024 la FINMA ha dichiarato [il fallimento nei confronti di FlowBank SA](#). Tale misura ha dovuto essere adottata in quanto la banca non disponeva più dei fondi propri minimi necessari per l'esercizio dell'attività. Le esigenze relative ai fondi propri minimi, che devono essere costantemente soddisfatte, sono state violate in modo significativo e grave. FlowBank SA e

i suoi organi non sono stati in grado di adottare, entro il termine impartito, misure sostenibili per adempiere nuovamente le prescrizioni relative ai fondi propri. Sussisteva inoltre il sospetto fondato di sovraindebitamento della banca. Il 30 novembre 2024, meno di sei mesi dopo la dichiarazione di fallimento, il 93% dei depositi privilegiati era stato rimborsato entro il termine previsto dalla legge. Il trasferimento dei titoli dei clienti si rivela un processo difficile, tuttavia entro la fine di novembre 2024 il 61% dei clienti ha potuto trasferire i propri titoli o farsi versare i proventi derivanti dalla vendita. La formazione e il deposito della graduatoria costituiscono la prossima tappa della procedura e avranno luogo nel 2025.

Lehman Brothers Finance AG, Banque Privée Espírito Santo SA e Bank Hottinger & Cie AG in liquidazione

Nell'ambito della procedura Lehman Brothers Finance AG in liquidazione, l'azione di contestazione della graduatoria respinta nel 2023 dal Tribunale federale all'istanza inferiore era pendente presso il Tribunale di appello del Cantone di Zurigo a fine 2024. Per quanto concerne i valori patrimoniali illiquidi e i crediti nei confronti di terzi, nel 2024 è stato possibile procedere con la realizzazione. Le ripartizioni provvisorie effettuate continuano ad attestarsi complessivamente al 67,83% dei crediti di terza classe in graduatoria.

Nella procedura di fallimento di Banque Privée Espírito Santo SA in liquidazione erano in corso due ripartizioni provvisorie, che riguardano il 5% dei crediti di terza classe ammessi. In assenza di valide istruzioni di pagamento da parte dei creditori, il liquidatore del fallimento nel 2024 non ha potuto versare importi complessivamente pari a 13 milioni di franchi. Sono in corso diversi procedimenti giudiziari a difesa degli interessi della massa del fallimento. Sono proseguite anche le trattative con le rispettive società del gruppo per il tacitamento dei crediti infragruppo.

Nell'ambito della procedura Bank Hottinger & Cie AG in liquidazione, risultava ancora in corso una vertenza di graduatoria dinanzi al Tribunale di appello del Cantone Zurigo. Nel corso del 2024 è iniziata la realizzazione dei titoli dati a pegno sulle garanzie creditizie. Ciò ha consentito di rimborsare parzialmente i prestiti in essere. Per mancanza di liquidità dei titoli in questione, l'ulteriore realizzazione richiederà probabilmente un certo tempo. Valori patrimoniali per un importo di circa 50 milioni di franchi sono risultati ancora bloccati a seguito di vari procedimenti penali e di diritto civile. Una decisione di diritto penale che è stata emessa nel frattempo in materia non è ancora passata in giudicato, pertanto la possibilità di effettuare ulteriori ripartizioni provvisorie ai creditori rimane limitata.

Avviato il progetto di nuova Ordinanza della FINMA sull'insolvenza

La revisione della LBCR, in vigore dal 1° gennaio 2023, e quella della LSA, in vigore dal 1° gennaio 2024, hanno comportato la necessità di adeguare l'Ordinanza FINMA sull'insolvenza bancaria (OIB-FINMA) e l'Ordinanza FINMA sul fallimento delle assicurazioni (OFA-FINMA). La FINMA ha colto l'occasione per trasporre l'OIB-FINMA, l'OFA-FINMA e l'Ordinanza FINMA sul fallimento degli investimenti collettivi di capitale (OFICol-FINMA) in una nuova ordinanza consolidata sulla procedura d'insolvenza degli istituti del mercato finanziario (Ordinanza della FINMA sull'insolvenza). In questo modo la FINMA persegue l'obiettivo di disciplinare nel modo più uniforme possibile in un unico atto normativo la procedura d'insolvenza nel suo ambito di competenza, considerando le specificità del singolo istituto. A tal fine tutte le norme vigenti sono state verificate e adeguate in modo circostanziato, tenendo conto delle conoscenze rilevanti maturate nella prassi e derivanti dalla dottrina. Le associazioni di categoria e comprovati esperti in materia sono stati consultati in merito a una bozza preliminare. L'indagine conoscitiva si è svolta dal 9 ottobre al 9 dicembre 2024. L'ordinanza entrerà presumibilmente in vigore il 1° ottobre 2025.

La FINMA utilizza in modo coerente ed efficace i propri strumenti di *enforcement* in presenza di violazioni di norme e comportamenti scorretti, intervenendo nei confronti di soggetti che operano in modo illecito, di istituti assoggettati a vigilanza e di persone fisiche. In questo modo tutela clienti, investitori, creditori e assicurati.

Enforcement

Nell'ambito dell'*enforcement*, la FINMA applica presso gli istituti assoggettati sia le regole di condotta d'affari sia le norme prudenziali. Essa procede contro i soggetti che agiscono sul mercato finanziario senza la necessaria autorizzazione.

La FINMA impiega l'*enforcement* come strumento tangibile di applicazione coercitiva della legge per il perseguimento delle violazioni del diritto in materia di vigilanza e il ripristino della situazione conforme. Tali procedimenti possono essere avviati nei confronti dei titolari dell'autorizzazione e dei relativi collaboratori, dei fornitori di servizi finanziari che operano in maniera illecita, nonché di tutti i partecipanti al mercato finanziario svizzero.

Le decisioni della FINMA sono impugnabili in sede giudiziaria. Nel 2024 sono state emanate complessivamente 34 sentenze relative all'*enforcement* della FINMA, rispetto alle 31 del 2023. Le statistiche indicano che nel 2024 le istanze di ricorso hanno confermato tutte le decisioni di *enforcement* della FINMA, come già nel 2023.

Procedimento di enforcement nei confronti di FlowBank SA e revoca dell'autorizzazione

La FINMA aveva condotto già dal 2021 al 2022 un procedimento di *enforcement* nei confronti di FlowBank SA e a ottobre 2022 aveva disposto l'adozione di misure finalizzate al ripristino della situazione conforme. Alla luce di ricorrenti indizi di molteplici carenze sotto il profilo del diritto in materia di vigilanza, nel giugno 2023 la FINMA ha avviato un altro procedimento a carico della banca, dal quale sono emerse gravi irregolarità, in particolare per quanto riguarda la lotta contro il riciclaggio di denaro e il rispetto costante delle condizioni per l'autorizzazione. Sulla scorta di queste constatazioni e dell'incapacità della banca di ripristinare la situazione conforme, a marzo 2024 la FINMA ha ordinato la revoca dell'autorizzazione e constatato l'assenza della garanzia di un'attività irreprensibile. Contro la decisione è stato interposto un ricorso ed essa non è ancora passata in giudicato. Durante la procedura di ricorso sono state ordinate varie misure provvisorie a tutela dei creditori, che fra le altre cose impediscono alla banca di effettuare prelievi dalla sostanza (cfr. «Importanti casi in materia d'insolvenza», pag. 70 seg.).

Concluso il procedimento di enforcement nei confronti di Leonteq

A inizio dicembre 2024 la FINMA ha concluso un procedimento di *enforcement* nei confronti del gruppo Leonteq (LTQ). Il modello operativo di LTQ consiste sostanzialmente nella vendita di prodotti d'investimento strutturati di emissione propria o emessi dai suoi partner. La distribuzione avviene mediante distributori e LTQ non intrattiene un contatto diretto con gli investitori privati. Dall'inchiesta della FINMA è emerso che LTQ aveva monitorato in misura insufficiente la sua catena di distribuzione. Inoltre, il gruppo finanziario aveva collaborato con distributori dubbi e non regolamentati. Pertanto, LTQ ha complessivamente violato in modo grave i suoi obblighi in materia di gestione del rischio e di irreprensibilità. Sono state ordinate misure di ampio respiro per il ripristino della situazione conforme. In particolare, sono anche stati confiscati gli utili pari a 9,3 milioni di franchi conseguiti illecitamente con due distributori non regolamentati. [Al termine del procedimento di enforcement, la FINMA ha pubblicato un comunicato stampa.](#) Nel frattempo la decisione è passata in giudicato.

Procedure per carenze nella condotta d'affari di banche svizzere

Dal procedimento di *enforcement* condotto dalla FINMA nei confronti di Banque Audi (Suisse) SA sono emerse gravi carenze sul piano della lotta contro il riciclaggio di denaro (cfr. [comunicato stampa della FINMA «Procedimento della FINMA: Banque Audi \(Suisse\) SA ha violato le norme in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro»](#)). Oltre alle misure correttive adottate dalla banca, come ad esempio la sostituzione di varie persone che rivestivano posizioni chiave e l'aumento delle risorse nell'ambito della *compliance*, la FINMA ha confiscato gli utili pari a 3,9 milioni di franchi conseguiti in violazione degli obblighi di diligenza in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro. Inoltre, per fare fronte a tali rischi, ha imposto un aumento di 19 milioni di franchi dei

fondi propri minimi. La FINMA ha altresì vietato, per un periodo di due anni, l'avvio di nuove relazioni d'affari con persone politicamente esposte e con clienti commerciali che presentano rischi elevati. La decisione è passata in giudicato.

Dal procedimento di *enforcement* condotto dalla FINMA nei confronti di HSBC Private Bank (Suisse) SA in relazione con due persone politicamente esposte sono emerse gravi carenze nell'ambito della lotta contro il riciclaggio di denaro (cfr. [comunicato stampa della FINMA «Procedimento della FINMA: HSBC Private Bank \(Suisse\) SA ha violato le norme sul riciclaggio di denaro»](#)). La banca non aveva chiarito in misura sufficiente né l'origine dei valori patrimoniali, né numerose transazioni a rischio elevato. Con la decisione, la FINMA ha ordinato, tra l'altro, di verificare tutte le relazioni d'affari a rischio elevato e con persone politicamente esposte, nonché la categorizzazione del rischio degli altri clienti. Inoltre, alla banca è stato imposto un divieto temporaneo di avviare nuove relazioni d'affari con persone politicamente esposte. La decisione non è ancora passata in giudicato.

La FINMA considera Comparis un intermediario assicurativo

Nel 2023, nell'ambito di un procedimento di *enforcement* la FINMA aveva constatato che il portale di confronto Comparis operava come intermediario assicurativo non vincolato e che quindi era tenuto a iscriversi immediatamente nell'apposito registro. Contro questa decisione Comparis aveva interposto un ricorso, che è stato respinto dal TAF con [la sentenza B-5886/2023 del 5 luglio 2024](#). Secondo tale sentenza, l'attività di un portale di confronto online deve essere considerata un'intermediazione assicurativa se, in base a indicazioni personalizzate, viene allestito un confronto di prodotti e viene inoltre data agli utenti la possibilità di ricevere attraverso appositi link un'offerta da parte degli assicuratori oggetto di valutazione. Il TAF ha

condiviso anche il parere della FINMA secondo cui il coinvolgimento della consociata di Comparis nel processo di gestione degli utenti non cambi nulla all'assoggettamento di Comparis. Quest'ultima non ha interposto alcun ricorso contro la sentenza.

Chiara definizione della prassi attuale in materia di *properness*

Dal 1° gennaio 2024, anche gli intermediari assicurativi non vincolati devono adempiere i requisiti di garanzia sanciti dal diritto in materia di vigilanza per quanto concerne l'integrità personale, ovvero la cosiddetta *properness*. Nel 2024 la FINMA ha nuovamente riscontrato un forte aumento delle richieste in relazione alla verifica della *properness* sia nell'ambito della documentazione addizionale obbligatoria che gli intermediari già registrati sono tenuti a presentare, sia sul versante delle prime registrazioni (cfr. anche «Andata a buon fine l'introduzione della nuova vigilanza sull'intermediazione assicurativa», pag. 60 seg.).

Il requisito dell'irreprensibilità come condizione per la registrazione e/o l'autorizzazione è costituito da due componenti: l'idoneità professionale per la funzione concretamente prospettata (*fitness*) e l'integrità (*properness*, ovvero assenza di comportamenti scorretti rilevanti in passato). Il riconoscimento della *properness* richiede una buona reputazione e una prognosi favorevole sull'integrità dell'istituto richiedente, dei garanti e delle persone che detengono direttamente o indirettamente una partecipazione qualificata in un istituto finanziario. Nell'ambito della verifica circa le condizioni per la registrazione degli intermediari assicurativi, la FINMA ha ulteriormente inasprito la propria prassi in materia di garanzia di un'attività irreprensibile. La registrazione è rimasta preclusa in particolare alle persone che presentano condanne penali rilevanti o attestati di carenza di beni, oppure che si distinguono per pratiche d'affari poco serie e inconciliabili con un'attività di intermediario assicurativo. In questo modo si punta a tutelare in modo ancora migliore gli assicurati.

I dati trasmessi alla FINMA nel contesto delle domande di registrazione devono essere precisi, completi e corretti e non possono suscitare impressioni errate. Informazioni incomplete o false possono incidere sulla valutazione della *properness* e comportare una denuncia penale per comunicazione di informazioni false (art. 45 LFINMA). A tale riguardo il DFF ha confermato la propria prassi secondo la quale la comunicazione di informazioni false o incomplete nei confronti della FINMA rientra nel campo di applicazione dell'art. 45 LFINMA e ha sanzionato a più riprese le persone inadempienti con una pena pecuniaria e/o una multa. La FINMA ha inoltre negato l'autorizzazione e/o la registrazione a vari richiedenti che le avevano fornito informazioni false e/o sottaciuto in-

formazioni rilevanti ai fini della garanzia dell'irrepre-
sibilità.

Ogniqualvolta la FINMA è venuta a conoscenza di fattispecie con ripercussioni potenzialmente negative sulla *properness* di una persona (ad esempio in relazione a una procedura di vigilanza o a un procedimento penale a carico di un garante), essa ne ha confermato la *properness* soltanto con riserva. Nei casi meno gravi ha emesso un ammonimento. A seconda dell'evoluzione dei fatti alla base della riserva, in presenza di un'eventuale decisione o sentenza, la FINMA ha così potuto riesaminare la propria decisione di *properness* e vietare alla persona in questione l'esercizio della funzione rilevante ai fini della garan-

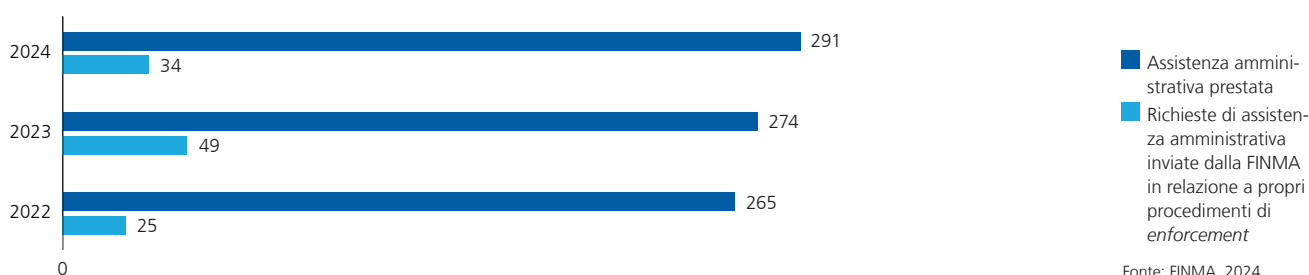
Accertamenti e procedimenti di *enforcement*

La maggior parte degli indizi di violazione delle leggi sui mercati finanziari viene già trattata nell'ambito degli accertamenti.



Richieste di assistenza amministrativa alla FINMA

Quale importante piazza internazionale di gestione patrimoniale, la Svizzera riceve molte più richieste di assistenza amministrativa di quante ne invii all'estero. La complessità delle richieste di assistenza amministrativa è in aumento, mentre allo stesso tempo il numero tende a diminuire.



zia dell'irrepreensibilità. In questo contesto, la FINMA ha richiesto agli istituti e ai garanti di informarla in modo proattivo e conformemente ai loro obblighi di notifica ai sensi della legislazione in materia di mercati finanziari applicabile (cfr. tra l'altro art. 29 cpv. 2 LFINMA) circa gli sviluppi concernenti gli elementi di fattispecie rilevanti.

Approccio risoluto contro l'inosservanza di regole di condotta d'affari e sanzioni

In diversi casi la FINMA ha agito contro la violazione delle regole di condotta d'affari o di sanzioni internazionali. I casi che seguono sono riportati in forma anonima; una parte delle decisioni della FINMA non è ancora diventata effettiva.

In un caso, l'impresa A ha venduto senza la necessaria autorizzazione azioni dell'impresa B accettando fondi per un importo di circa un milione di euro. La persona C, unico organo societario dell'impresa A, è risultata la principale responsabile per la grave violazione delle disposizioni del diritto in materia di vigilanza. Da un lato ha consentito all'impresa A di conseguire l'utile in maniera illecita e dall'altro ha assunto la decisione circa l'impiego di tale somma. La maggior parte di questi utili è andata a lei o alle persone a lei vicine. Nei confronti della persona C sono state disposte la pubblicazione dell'ordine di astenersi dall'esercizio di un'attività assoggettata senza la necessaria autorizzazione per una durata di cinque anni nonché una confisca degli utili di quasi un milione di franchi.

In un altro caso la persona D, quale consulente alla clientela di una banca, si è indebitamente appropriata di averi della clientela e ha anche effettuato operazioni su opzioni senza esserne autorizzata. A tale scopo, la persona D ha falsificato giustificativi di pagamento, aperto relazioni di conto fittizie e messo in atto varie dissimulazioni, violando gravemente le disposizioni della legislazione sui mercati finanziari e le direttive bancarie interne. La FINMA ha disposto

nei confronti della persona D un divieto di esercizio dell'attività di consulente alla clientela ai sensi dell'art. 33a LFINMA per una durata di cinque anni.

La FINMA ha vietato a un'altra banca l'avvio di nuove relazioni d'affari con persone politicamente esposte e con clienti commerciali aventi un legame con la Russia. All'istituto è inoltre stato imposto l'obbligo di identificare le relazioni d'affari in cui i clienti operano nel commercio di beni *dual use*, in particolare per quanto concerne le esportazioni verso mercati sensibili. La banca è stata altresì chiamata a decidere se le relazioni d'affari in questione possono essere mantenute in essere in considerazione della sua attuale propensione al rischio.

Per una regolamentazione a livello legislativo dell'analisi finanziaria indipendente

La FINMA ha sostenuto gli sforzi attualmente in corso volti a sancire in futuro a livello legislativo i principi per i requisiti posti ai produttori di analisi finanziarie (cfr. anche [Rapporto esplicativo del DFF sulla modifica della Legge sull'infrastruttura finanziaria del 19 giugno 2024, punto 3.1.4](#)). L'analisi finanziaria indipendente riveste un'importanza centrale nel processo di investimento degli investitori. Inoltre, spesso le analisi finanziarie costituiscono un'informazione privilegiata prima della pubblicazione di cambiamenti di *rating* o di *target price*, il che è rilevante anche per la vigilanza sul mercato. Inoltre, nell'ottica di mantenere la competitività internazionale della piazza finanziaria, è opportuno regolamentare a livello legislativo l'analisi finanziaria indipendente.

Procedimento nei confronti di società di risanamento del debito

Per proteggere i clienti, la FINMA conduce procedimenti di *enforcement* a carico di società di risanamento finanziario che agiscono in maniera fraudolenta. In Svizzera, una rete di oltre 100 società di questo tipo aveva operato secondo un modello operativo fraudolento. Dal 2017 al 2020 avevano accet-

tato da centinaia di clienti valori patrimoniali per un importo complessivo di vari milioni di franchi con lo scopo di attuare un risanamento del debito di soggetti privati. Questi averi della clientela erano stati tuttavia trasferiti soltanto in parte ai creditori dei clienti e a terzi. Negli anni la FINMA ha condotto con successo procedimenti di *enforcement* nei confronti di diverse tra le società in questione (cfr. [Casistica 2021-25: banca dati delle decisioni di enforcement](#)) e continua a intervenire in modo mirato contro queste imprese. In particolare, nel 2024 la FINMA ha svolto accertamenti e procedimenti di *enforcement* a carico di altre società di risanamento finanziario e dei relativi organi sia per esercizio illecito dell'attività di intermediazione finanziaria ai sensi della LRD a seguito della mancata affiliazione a un OAD, sia per l'accettazione illecita di depositi del pubblico.

Miglioramenti pianificati nella vigilanza del mercato

La FINMA accoglie con favore le modifiche proposte alla Legge sull'infrastruttura finanziaria (LInFi) volte a migliorare l'efficacia della vigilanza del mercato (cfr. anche il [rapporto del DFF sulla modifica della Legge sull'infrastruttura finanziaria](#)). L'organo di comunicazione previsto per le comunicazioni di transazioni armonizza le condizioni in questo ambito e apporta semplificazioni per i soggetti che le effettuano. Congiuntamente all'attuazione della prevista vigilanza del mercato trasversale alle sedi di negoziazione presso la FINMA, esso consente una vigilanza olistica con comunicazioni ineccepibili sotto il profilo qualitativo. Le barriere di accesso al mercato per le nuove sedi di negoziazione possono essere ulteriormente ridotte. Il recepimento di determinati obblighi degli emittenti nella LInFi migliora la trasparenza per gli investitori e rafforza la piazza finanziaria. Inoltre, il previsto obbligo per le società di intermediazione mobiliare di notificare alla FINMA le operazioni della propria clientela che si configurano potenzialmente come abusi di mercato migliorerà ulteriormente la capacità di individuare e riconosce-

re i casi di sfruttamento di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato.

Domande di autorizzazione per strutture multi-comparto di gestori patrimoniali respinte

I modelli operativi di gestori patrimoniali e trustee in cui l'attività soggetta all'obbligo di autorizzazione viene svolta di fatto da soggetti terzi autonomi e indipendenti sono considerati dalla FINMA come non idonei all'autorizzazione ai sensi della LIsFi. Queste strutture di elusione o multi-comparto, che sono concepite per esonerare i soggetti terzi dal processo di autorizzazione e dall'adempimento delle relative condizioni e derogano al principio del rilascio dell'autorizzazione a livello d'istituto, non sono protette nell'interesse della tutela degli investitori e della parità di trattamento. Nel 2024 la FINMA ha esaminato tali modelli operativi in singoli casi, orientandosi al principio *substance over form* secondo cui la realtà economica è determinante. Nella sua valutazione, la FINMA ha tenuto conto di criteri quali l'integrazione organizzativa, il grado di indipendenza e le competenze per l'esercizio dell'attività soggetta all'obbligo di autorizzazione.

Informazione a posteriori dei clienti nell'assistenza amministrativa internazionale: il TAF sostiene la FINMA

La FINMA riceve regolarmente richieste di assistenza amministrativa. Nel trattamento delle richieste che riguardano dati di singoli clienti, la FINMA chiede in consenso degli interessati prima di trasmettere i dati all'autorità estera. Se rifiutano la trasmissione, la FINMA emana una decisione impugnabile e il cliente può opporsi alla trasmissione nell'ambito di una procedura amministrativa. La FINMA può prescindere dall'informare prima della trasmissione di informazioni se l'autorità estera può dimostrare in modo plausibile che ciò potrebbe comportare una distruzione dei mezzi di prova o atti di occultamento. In questo caso, i clienti vengono informati della trasmissione solo nel momento in cui il motivo della rinuncia

all'informazione preliminare non è più valido. Un controllo giuridico a posteriori è limitato all'accertamento dell'illiceità della trasmissione (art. 42a cpv. 6 LFINMA).

Nel 2024, il TAF ha emesso la sua prima decisione finale su una procedura relativa alla divulgazione successiva di informazioni da parte di un cliente ([sentenza B-4778/2022](#)). Nello specifico, un'autorità estera aveva presentato alla FINMA una richiesta di assistenza amministrativa. La FINMA ha accolto la richiesta e trasmesso documentazione bancaria su una determinata persona, senza informarla preventivamente bensì informandola sei anni dopo, quando dal punto di vista dell'autorità estera non sussisteva più alcun pericolo di occultamento. La persona interessata ha dunque impugnato la decisione della FINMA, in particolare poiché il lungo periodo intercorso tra la trasmissione e la notifica costituiva una violazione dell'art. 42a cpv. 4 LFINMA. Nella sua sentenza, il TAF ha condiviso il parere della FINMA secondo cui l'art. 42a cpv. 4 LFINMA non sanciva alcun termine per un'informazione a posteriori. Poiché al momento della trasmissione anche le altre condizioni per l'assistenza amministrativa risultavano soddisfatte, il ricorso presentato è stato integralmente respinto.

Sentenza del Tribunale federale sul caso Mirabaud

Nella sua [sentenza di principio 2C_682/2023 del 29 agosto 2024](#), il Tribunale federale ha respinto un ricorso della banca Mirabaud contro una decisione confermata dal TAF concernente l'informazione al pubblico mediante un comunicato stampa. In particolare, la sentenza ha stabilito che la FINMA può informare in merito a un procedimento di *enforcement* concluso ai sensi dell'art. 22 cpv. 2 LFINMA anche se in precedenza non era stata ordinata alcuna pubblicazione della decisione finale ai sensi dell'art. 34 LFINMA. Il fatto che un'informazione al pubblico possa produrre conseguenze analoghe alla pubblicazione di una decisione finale, ovvero un ef-

fetto indiretto di *naming and shaming*, non risulterebbe problematico nella misura in cui la decisione sulla comunicazione sia sottoposta a un efficace controllo in sede giudiziaria. Nel caso di specie, il Tribunale federale ha constatato che la pubblicazione perseguiva l'obiettivo di tutelare la reputazione della piazza finanziaria svizzera e che ciò risultava in linea con un interesse pubblico preponderante. Il 17 settembre 2024 la FINMA ha pubblicato [un comunicato stampa concernente il procedimento di enforcement nei confronti di Mirabaud](#).

Il Tribunale federale conferma la decisione della FINMA nei confronti di PostFinance

Con la [sentenza 2C_283/2023 del 20 novembre 2024](#), il Tribunale federale, come già precedentemente il TAF, ha confermato la decisione emanata dalla FINMA nel 2021, con la quale si ordinava a PostFinance di detenere fondi propri supplementari per la copertura dei rischi di tasso d'interesse. Il Tribunale federale ha addotto, fra le altre cose, che la FINMA era autorizzata a basare i rischi di tasso d'interesse assunti sulla durata fissa dei tassi da essa stabilita (durata residua fino a un eventuale prossimo adeguamento dei tassi d'interesse dei clienti) e non doveva utilizzare i valori e le ipotesi di PostFinance. La durata fissa dei tassi dei depositi dei clienti non in scadenza non è un valore che può essere determinato con precisione in modo empirico, bensì una stima. Nel complesso, nel valutare la necessità di fondi propri supplementari, la FINMA non ha tralasciato nessun aspetto sostanziale e ha svolto in modo scrupoloso e completo gli accertamenti necessari.

La FINMA regola in considerazione della protezione dei clienti, degli investitori, dei creditori e degli assicurati. Lo fa sulla base di principi e adottando un approccio improntato alla proporzionalità e solo se necessario ai fini di una vigilanza efficace. Supporta i lavori di regolamentazione a livello federale con le proprie conoscenze specialistiche e si adopera per una regolamentazione efficace e in linea con gli standard minimi internazionali.

Regolamentazione

La FINMA regola solo se necessario in considerazione degli obiettivi di vigilanza. Nel quadro di progetti di regolamentazione specifici, anche nel 2024 si è impegnata per garantire provvedimenti fondati sui principi e improntati alla proporzionalità e ha emanato la sua normativa sulla base di un solido processo di regolamentazione.

Se autorizzata a farlo in virtù di una legge o di un'ordinanza, la FINMA disciplina in determinati ambiti di vigilanza, per mezzo di ordinanze, questioni dal contenuto tecnico-specialistico di rilevanza secondaria. Inoltre, nelle circolari essa fissa la propria prassi di vigilanza e descrive la sua interpretazione delle leggi e delle ordinanze. La FINMA si adopera per una regolamentazione orientata al rischio e proporzionale.

Le questioni prioritarie della FINMA in merito alla regolamentazione *too big to fail*

Il 10 aprile 2024 è stato pubblicato il [Rapporto del Consiglio federale sulla stabilità delle banche \(Rapporto TBTF\)](#), in cui vengono analizzati gli eventi che hanno portato all'acquisizione di emergenza di Credit Suisse da parte di UBS e proposte misure legislative per l'attuazione e la verifica. La FINMA accoglie con favore l'orientamento di tale rapporto volto a rafforzare la stabilità delle banche e gli strumenti a disposizione della FINMA.

L'Autorità di vigilanza si è occupata attivamente dell'attuazione del rapporto e ha apportato le proprie competenze specialistiche nei gruppi di lavoro della Confederazione. La FINMA ritiene importante non solo trarre i dovuti insegnamenti dagli eventi passati, ma anche guardare avanti e creare le condizioni quadro per una vigilanza orientata al futuro.

L'attuazione delle seguenti questioni prioritarie riveste un'importanza centrale per la FINMA.

- *Competenze per un intervento precoce*: la creazione di una base legale che consenta un efficace intervento precoce nella vigilanza riveste un ruolo centrale. La FINMA deve disporre di tutte le consuete misure a livello internazionale e poterle attuare immediatamente, senza che vengano ritardate a causa di rimostranze.
- *Rafforzare la dotazione di capitale delle banche con partecipazioni estere*: una corretta valutazione delle partecipazioni estere è estremamente complessa e sono possibili rapide perdite di valore. Per

contrastare queste fluttuazioni e proteggere la casa madre da ingenti perdite sulle partecipazioni, una copertura completa con fondi propri (*Common Equity Tier 1*, CET1) offre la migliore protezione. Questo è un insegnamento tratto direttamente dalla crisi di Credit Suisse.

- *Rafforzare i requisiti in materia di governo d'impresa e introduzione di un regime di responsabilità*: il rispetto dei principi di un buon governo d'impresa e una chiara attribuzione delle responsabilità con il corrispondente obbligo di rendiconto per l'alta dirigenza sono la condizione preliminare per un'economia solida e dunque per nutrire fiducia in una banca.
- *Rafforzare l'indipendenza e la credibilità dell'audit prudenziale*: attualmente il rispetto dei requisiti prudenziali è verificato dalle società di audit, che sono incaricate e remunerate direttamente dagli assoggettati. I conflitti di interesse intrinseci di questo inusuale sistema internazionale sono evidenti e devono essere ridotti al minimo mediante l'attribuzione diretta del mandato da parte della FINMA alle società di audit. La FINMA sostiene l'abrogazione dell'[art. 23 LBCR](#), che prevede controlli diretti solo a determinate condizioni, nonché ulteriori misure per evitare conflitti d'interesse, come per esempio l'approvazione periodica della scelta della società di audit o la limitazione di altre attività delle società di audit o dei revisori responsabili.
- *Rafforzare l'autorità della FINMA*: la competenza di infliggere multe e sanzioni pecuniarie se un ordine della FINMA non viene rispettato costituisce una componente importante della vigilanza preventiva. Inoltre, in futuro la FINMA deve poter comunicare in maniera più proattiva e diretta in merito alla sua attività.
- Il quadro giuridico della *pianificazione in materia di stabilizzazione e di liquidazione per le banche di rilevanza sistemica* deve essere rafforzato e gli strumenti per un'uscita ordinata delle banche dal mercato devono essere perfezionati, affinché il Consiglio federale non debba nuovamente ricorrere al diritto di necessità.

Migliorare la gerarchia normativa

In conformità all'Ordinanza concernente la legge sulla vigilanza dei mercati finanziari (art. 16), la FINMA deve verificare entro la fine di gennaio 2025 che le regolamentazioni rispettino la gerarchia normativa e procedere ai necessari adeguamenti. Le verifiche sono in ampia misura concluse. Alla luce dell'attuazione degli standard finali di Basilea III, la FINMA ha pubblicato cinque nuove ordinanze in materia di fondi propri e pubblicazione. Inoltre, ha abrogato o adeguato circolari in ambito bancario. Tutti gli adeguamenti sono entrati in vigore il 1° gennaio 2025.

In conformità ai requisiti di gerarchia normativa la Circolare FINMA 15/2 «Rischi di liquidità – banche» verrà trasposta in un'Ordinanza FINMA sulla liquidità, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2027. La Circolare FINMA 19/1 «Ripartizione dei rischi – banche» e la Circolare 13/7 «Limitazione delle posizioni infragruppo – banche» verranno trasposte in un'Ordinanza FINMA sulla ripartizione dei rischi, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2026. La vigilanza consolidata sui gruppi finanziari garantisce che vengano determinati tutti i rischi da essi assunti. La FINMA dispone di una prassi comprovata e di lunga data in materia di vigilanza su base consolidata sui gruppi finanziari ai sensi della LBCR e della LIsFi, ora fissata in una circolare, nella quale vengono precisati la portata e il contenuto di tale sorveglianza. A tale scopo ha condotto un'analisi conoscitiva dal 2 settembre al 1° novembre 2024.

Circolari e ordinanze della FINMA

La FINMA regola per mezzo di ordinanze proprie solo se previsto dal legislatore. Nelle sue circolari, la FINMA spiega in che modo essa applica la legislazione sui mercati finanziari nella prassi di vigilanza. Nel 2024 la FINMA ha emanato le seguenti ordinanze e circolari.

Attuazione degli standard di Basilea III finale

Per l'attuazione del pacchetto di finalizzazione degli standard di Basilea III nel 2024, la FINMA ha emanato disposizioni tecniche di esecuzione concernenti l'OfoP riveduta in cinque ordinanze che sono entra-

te in vigore il 1° gennaio 2025 (cfr. comunicato stampa «La FINMA pubblica le ordinanze per l'attuazione degli standard di Basilea III finale»). Ha tenuto conto in maniera circostanziata delle proposte di modifica formulate in sede di indagine conoscitiva.

Ordinanza FINMA sulla sorveglianza delle assicurazioni e circolari in materia di assicurazioni

Il 1° settembre 2024 sono entrate in vigore l'OS-FINMA riveduta e numerose circolari in materia di assicurazioni sottoposte a revisione. In questo modo, la FINMA aggiorna le sue disposizioni tecniche di esecuzione e la sua prassi di vigilanza in relazione con la LSA e l'OS rivedute, le quali sono entrate in vigore il 1° gennaio 2024.

Circolare sui rischi finanziari connessi a eventi naturali

La nuova Circolare 26/1 «Rischi finanziari connessi a eventi naturali», destinata a banche e imprese di assicurazione, espone la prassi di vigilanza della FINMA in materia di *governance* e di gestione dei rischi per i rischi finanziari connessi a eventi naturali. Essa rispecchia gli sviluppi sul piano degli standard internazionali è volta a rafforzare la consapevolezza rispetto ai rischi connessi a eventi naturali. La circolare entrerà in vigore il 1° gennaio 2026, con un termine transitorio di un anno per gli istituti delle categorie 3-5. Un'attuazione integrale è vincolante per tutti gli istituti dal 2028.

Nuova Ordinanza sull'audit prudenziale

Dal 13 marzo al 22 maggio 2024 la FINMA ha condotto un'indagine conoscitiva sulla nuova Ordinanza della FINMA sull'audit prudenziale. Per motivi di ordine formale, gran parte delle regole finora fissate nella Circolare 13/3 «Attività di audit» viene trasposta in una nuova ordinanza FINMA. Per una maggiore flessibilità nell'attività di audit, i precedenti allegati della circolare saranno d'ora in poi utilizzati come modelli. Un numero limitato dei contenuti normativi rimane nella circolare. La nuova ordinanza entrerà presumibilmente in vigore nel primo trimestre del 2025.

Circolare sugli obblighi di comportamento ai sensi della LSerFi e dell'OSerFi

Nella sua Circolare [25/2 «Obblighi di comportamento ai sensi della LSerFi/dell'OSerFi»](#), in vigore dal 1° gennaio 2025, la FINMA espone la sua prassi di vigilanza sulle questioni centrali di interpretazione della LSerFi. La circolare precisa come informare i clienti in modo trasparente, affinché questi possano prendere decisioni d'investimento con cognizione di causa.

Revisione della Circolare sulla liquidità in ambito assicurativo

La FINMA sottopone a revisione totale la Circolare [13/5 «Liquidità degli assicuratori»](#) e pertanto i requisiti concernenti la prassi relativa alla gestione della liquidità e del rischio di liquidità (cfr. comunicato stampa [«La FINMA sottopone a revisione la Circolare sulla liquidità in ambito assicurativo»](#)). Con la revisione dell'OS è stato introdotto l'obbligo per le imprese di assicurazione di presentare un rapporto annuale alla FINMA. In questo modo si tiene conto di un assetto della vigilanza moderno e basato sui principi. La [circolare](#) è entrata in vigore il 1° gennaio 2025.

Dalle valutazioni ex post non emerge alcuna necessità di revisione

La FINMA verifica periodicamente la necessità, l'adeguatezza e l'efficacia della sua regolamentazione. In tale contesto consulta gli ambienti interessati e pubblica i risultati delle verifiche effettuate. Nel 2024 ha concluso una valutazione *ex post* sul tema dei requisiti in materia di pubblicazione per i rischi finanziari legati al clima. L'11 luglio 2024 ha pubblicato il suo rapporto di valutazione *ex post* (cfr. comunicato stampa [«Valutazione ex post dei requisiti in materia di pubblicazione per i rischi legati al clima: per ora nessun adeguamento»](#)). In linea di principio, la normativa si è dimostrata efficace e la regolamentazione basata sui principi ha consentito di raggiungere gli obiettivi prefissati, pertanto attualmente non è necessaria alcuna revisione. Tuttavia, la FINMA continuerà a monitorare gli sviluppi sul piano nazionale e internazionale.

Riconoscimento dell'autodisciplina

La FINMA può riconoscere come standard minimo l'autodisciplina del settore. In tal caso, le norme si applicano come standard minimi anche ai membri del corrispondente organismo di autodisciplina e agli altri soggetti operanti nel settore.

Nel marzo 2024 la FINMA ha riconosciuto le rivedute Direttive per la verifica, la valutazione e la gestione di crediti garantiti da pegno immobiliare (cfr. comunicato stampa [«Finanziamenti ipotecari: la FINMA riconosce gli adeguamenti dell'autodisciplina»](#)). La revisione delle direttive sui pegni immobiliari riguarda in primo luogo l'ambito della valutazione degli oggetti e l'obbligo di plausibilizzare la solvibilità e la sostenibilità dei mutuatari. Con l'attuazione degli standard di Basilea III finale in Svizzera vengono anche introdotte ponderazioni in funzione del rischio maggiormente differenziate. Di conseguenza, le ponderazioni in funzione del rischio degli oggetti a reddito con un valore di anticipo più elevato saranno ora notevolmente maggiori.

Il 23 agosto 2024 la FINMA ha inoltre riconosciuto come standard minimo l'autodisciplina del settore assicurativo in materia di formazione e formazione continua degli intermediari assicurativi, la quale è legata alla nuova regolamentazione dell'intermediazione assicurativa, in vigore dal 1° gennaio 2024. Il riconoscimento consente alla FINMA di sorvegliare l'applicazione dell'autodisciplina e di adottare provvedimenti in caso di violazioni.

Sviluppo quantitativo della regolamentazione

Nel 2024 il volume normativo di ordinanze e circolari della FINMA, misurato sul numero di pagine, è diminuito. Il numero complessivo di pagine delle circolari è stato pari a 867 (2023: 1031) e si è dunque ridotto di circa il 16%. Il numero di pagine delle ordinanze della FINMA è invece aumentato, con 37 pagine in più. Tale incremento è dovuto ai lavori concernenti [l'attuazione degli standard di Basilea III finale](#) e la [regolamentazione susseguente relativa alla LSA e all'OS](#).

La FINMA è un'autorità che gode di buona reputazione e interconnessione a livello internazionale. Si adopera per standard internazionali credibili ed efficaci nell'ambito della vigilanza sui mercati finanziari. A tal fine è presente in seno agli organi rilevanti e contribuisce a una gestione lungimirante dei rischi e allo sviluppo sui mercati finanziari. Rappresenta gli approcci di vigilanza, le regolamentazioni e gli interessi in materia di vigilanza della Svizzera e assicura una vigilanza efficace sui servizi finanziari operanti a livello internazionale.

Attività internazionali

Gli standard vincolanti a livello internazionale rivestono grande importanza per la piazza finanziaria svizzera, orientata alle esportazioni. Nel 2024, d'intesa con il DFF, la FINMA ha rappresentato gli interessi della Svizzera in seno a vari organi internazionali e svolto una funzione cardine nelle procedure di controllo dell'ottemperanza, in questo Paese, degli standard internazionali.

Anche nel 2024 la FINMA ha intrattenuto relazioni con numerose autorità di vigilanza estere, con le quali ha collaborato a stretto contatto, in particolare nell'ambito della sorveglianza di istituti finanziari attivi a livello internazionale.

Relazioni internazionali

Nel quadro delle relazioni internazionali hanno avuto luogo regolari visite di cortesia con alti esponenti delle autorità estere di vigilanza. Tali incontri a livello di Consiglio di amministrazione e di Direzione s'iscrivono nell'ottica di rafforzare la cooperazione esistente. Il Direttore della FINMA Stefan Walter può dunque contare su un'ampia rete internazionale. Tali contatti hanno apportato un contributo sostanziale alla buona riuscita della cooperazione. I colloqui personali restano un fattore chiave ai fini di una collaborazione efficiente ed efficace nel quadro della vigilanza, soprattutto in caso di crisi. Questo aspetto è emerso anche contestualmente all'attuale ampliamento e al rinnovo degli accordi di cooperazione.

Nel quadro del suo mandato, la FINMA ha inoltre supportato con il proprio know-how sul piano prudenziale e normativo la SFI. Nel 2024 l'Autorità di vigilanza ha preso parte a diversi dialoghi finanziari della SFI con Stati terzi, i quali hanno favorito uno scambio sugli attuali sviluppi.

Consiglio per la stabilità finanziaria

Nel 2024 la FINMA ha partecipato attivamente, nel quadro del [Consiglio per la stabilità finanziaria \(Financial Stability Board, FSB\)](#), alle tematiche *criptoasset*, *cyber-rischi* e *resilienza operativa*, nonché rischi di liquidità per i fondi aperti. Inoltre, ha contribuito in maniera sostanziale alle analisi successive alla crisi di Credit Suisse e delle banche regionali statunitensi del 2023.

Il FSB è preposto al monitoraggio globale della stabilità finanziaria. Come anello di congiunzione tra il G20 e gli organi internazionali di standardizzazione,

coordina l'ulteriore sviluppo della regolamentazione dei mercati finanziari. La FINMA è membro dello Standing Committee on Supervisory and Regulatory Cooperation e del Resolution Steering Group. La BNS e la SFI rappresentano la Svizzera nell'assemblea plenaria del FSB.

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria

Insieme alla BNS, la FINMA rappresenta la Svizzera all'interno del [Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria \(Basel Committee on Banking Supervision, BCBS\)](#). La FINMA ha partecipato attivamente a numerosi comitati del BCBS per rafforzare la sicurezza e l'affidabilità del sistema bancario internazionale. L'attenzione si è concentrata sui lavori per migliorare la regolamentazione e la vigilanza bancaria in seguito alla crisi di Credit Suisse e delle banche regionali statunitensi. Il BCBS ha condotto consultazioni su diversi temi. Ad esempio, sui metodi adattati per la valutazione delle banche di rilevanza sistemica globale per ridurre gli effetti del cosiddetto *window-dressing* di singoli istituti di rilevanza sistemica globale. La pratica di *window-dressing* consiste nell'attuare manovre specifiche prima di una determinata scadenza volte a far risultare l'istituto più stabile sul piano finanziario. Sono stati affrontati anche i miglioramenti dei margini iniziali e di variazione sui mercati con e senza una gestione centrale delle operazioni. Ulteriori temi hanno riguardato l'analisi di scenario per una gestione migliorata dei rischi finanziari connessi a eventi naturali, i principi per la gestione dei rischi di *outsourcing* e le domande frequenti (FAQ) nell'ambito degli standard finali di Basilea III.

Associazione internazionale degli organi di vigilanza nel settore assicurativo

L'[Associazione internazionale degli organi di vigilanza nel settore assicurativo \(International Association of Insurance Supervisors, IAIS\)](#) promuove una vigilanza efficace e coerente a livello internazionale sulle imprese di assicurazione, finalizzata alla tutela

degli assicurati e della stabilità finanziaria. Essendo da anni membro del suo Comitato esecutivo, nonché di numerosi sottogruppi, la FINMA ha supportato i lavori di questa organizzazione in particolare per quanto riguarda le disposizioni concernenti i cosiddetti Internationally Active Insurance Groups (IAIG). Cinque imprese di assicurazione svizzere sono IAIG – un numero elevato se confrontato con quello di altri Paesi.

Nel 2024, la IAIS ha approvato l'Insurance Capital Standard (ICS) come requisito di capitale prescritto (Prescribed Capital Requirement) per gli IAIG. La FINMA ritiene che il SST sia maggiormente basato sul rischio rispetto all'ICS. Per questo motivo in Svizzera si continuerà ad applicare il SST per soddisfare i criteri ICS. Tra le altre attività della IAIS figurano l'ulteriore sviluppo di standard e raccomandazioni d'intervento per i piani di liquidazione degli assicuratori, la gestione dei rischi legati al clima, nonché l'applicazione dell'*Holistic Framework* (quadro di riferimento per la valutazione e l'attenuazione del rischio sistemico) approvato nel 2022 dal FSB.

Organizzazione internazionale delle autorità di controllo dei mercati finanziari

Anche nel 2024 la FINMA si è adoperata all'interno dell'organo direttivo dell'[Organizzazione internazionale delle autorità di controllo dei mercati finanziari \(International Organization of Securities Commissions, IOSCO\)](#), impegnandosi attivamente a favore del rafforzamento della protezione degli investitori, della garanzia di mercati equi, efficienti e trasparenti, nonché della riduzione dei rischi sistemici.

I temi della sostenibilità e della digitalizzazione hanno rivestito un ruolo centrale. La FINMA ha supportato l'elaborazione di standard globali per una rendicontazione finanziaria sostenibile, promuovendo nel contempo la collaborazione internazionale nell'ambito delle innovazioni digitali, inclusa la regolamentazione dei beni crittografici. Tali sforzi hanno

portato la FINMA ad affrontare le sfide e le opportunità legate alle nuove tecnologie e alle pratiche finanziarie sostenibili a livello globale.

Un ulteriore punto cardine ha riguardato la valutazione di giurisdizioni che vorrebbero aderire al Memorandum of Understanding della IOSCO, accordo che mira a rafforzare ulteriormente la collaborazione internazionale tra le autorità di controllo dei mercati finanziari. In questo contesto la FINMA ha assunto un ruolo essenziale nella valutazione dell'idoneità all'adesione. Oltre a questi compiti, i lavori dell'Autorità di vigilanza hanno riguardato l'attuazione di verifiche per garantire il rispetto degli standard internazionali.

Accordo di diritto internazionale *Berne Financial Services Agreement*

Il 21 dicembre 2023 la Svizzera e il Regno Unito hanno concluso il *Berne Financial Services Agreement* (BFSA). Con questo accordo i due Stati riconoscono, in ambiti finanziari specifici, l'equivalenza dei rispettivi regimi giuridici e prudenziali. Ciò consente un nuovo accesso transfrontaliero al mercato nei settori delle assicurazioni e della gestione patrimoniale. Il BFSA entra in vigore successivamente all'approvazione da parte dei Parlamenti di entrambi gli Stati.

Contiene anche disposizioni sulla collaborazione delle autorità di vigilanza sui mercati finanziari di entrambi i Paesi. Per concretizzare questa cooperazione sul piano della vigilanza, la FINMA, insieme alla Financial Conduct Authority e alla Bank of England, negozia la conclusione di un accordo di cooperazione. Quest'ultimo mira a precisare in particolare nei settori delle assicurazioni e della gestione patrimoniale le condizioni alle quali i fornitori di servizi finanziari possono ricorrere alla possibilità del nuovo accesso transfrontaliero al mercato. Sul piano delle autorità di vigilanza, la FINMA coordina anche l'attuazione pratica dell'accordo con la controparte.

Network for Greening the Financial System

Congiuntamente alla BNS, da aprile 2019 la FINMA è membro del Network for Greening the Financial System (NGFS) e continua a partecipare attivamente ai progetti aventi rilevanza diretta ai fini della sua prassi di vigilanza. Ha tra le altre cose fornito il proprio contributo alla finalizzazione del quadro concettuale per la vigilanza relativa ai rischi finanziari connessi a eventi naturali nonché ai lavori di gestione della vigilanza dei piani di transizione legati al clima. In più, ha condiviso con altri membri del NGFS la propria esperienza nello sviluppo di aspettative specifiche in materia di vigilanza.

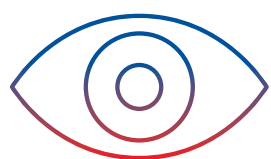
***Financial Sector Assessment Program* del Fondo monetario internazionale**

A cadenza annuale, il Fondo monetario internazionale (FMI) svolge con i suoi Paesi membri dei colloqui di consultazione sugli sviluppi macroeconomici e sulle misure di politica economica (cosiddette «consultazioni ex articolo IV»). Inoltre, ogni cinque anni ha luogo una valutazione approfondita del settore finanziario nel quadro del *Financial Sector Assessment Program* (FSAP). In questo contesto il FMI esamina e valuta la stabilità del settore finanziario nonché le relative questioni normative e di diritto prudenziale, compreso il rispetto di standard internazionali nella regolamentazione dei mercati finanziari.

Questa verifica approfondita ha luogo in Svizzera tra maggio 2024 e giugno 2025 sotto la guida del DFF e in collaborazione con la BNS. In virtù del suo ruolo centrale sul mercato finanziario svizzero, la FINMA è l'autorità di riferimento nella maggior parte degli ambiti di verifica del FSAP. I risultati della verifica sono attesi per l'autunno del 2025.

Il personale della FINMA si adopera per la sicurezza e la stabilità della piazza finanziaria svizzera

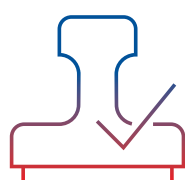
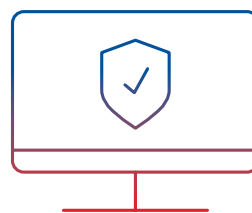
Nell'organico della FINMA si annoverano esperti provenienti dai settori più disparati: giuridico, economico, matematico, contabile, attuariale, presentazione dei conti, ecc. Essi si adoperano per la tutela dei clienti delle banche, degli investitori, dei creditori e degli assicurati in Svizzera. Offrendo posti di praticantato e apprendistati, la FINMA sostiene anche la formazione di chi muove i primi passi nel mondo del lavoro.



161,9
vigilanza

65,3

gestione del rischio



203,9

autorizzazione, diritto,
regolamentazione,
enforcement

58,3

ambito digitale
(analisi e scienza dei
dati, informatica)

122,3

funzioni operative, di supporto,
funzioni specialistiche centrali

totale dei posti di lavoro a
tempo pieno (FTE)

658,4

giovani talenti
(formazione,
praticantati, inizio
carriera e *trainees*)

37,7

La FINMA quale autorità

91 La FINMA nel dialogo

93 Audit su incarico della FINMA

97 Consiglio di amministrazione e Direzione

103 Personale

107 Aspetti operativi

In qualità di istituzione pubblica, la FINMA informa entro i limiti delle possibilità previste per legge tutti i gruppi d'interesse in modo aperto e trasparente sulla sua attività di vigilanza, di regolamentazione e di *enforcement*. Intrattiene anche uno scambio con gli assoggettati, le associazioni e gli esperti. Partecipa alle riunioni delle Commissioni parlamentari, tratta migliaia di richieste di cittadini e informa i media e il pubblico per mezzo di comunicati stampa e notizie.

La FINMA nel dialogo

La FINMA comunica con i propri *stakeholder* in modo aperto e trasparente. Informa i partecipanti al mercato, tiene al corrente l'ambiente politico in merito alla sua attività di vigilanza e di regolamentazione, intrattiene un dialogo con i gruppi d'interesse e assicura nei confronti del pubblico trasparenza sulle sue attività.

Quale autorità indipendente, nell'ambito delle sue possibilità e dei suoi obblighi legali la FINMA informa i suoi gruppi di interlocutori. Cura il dialogo istituzionale con gli assoggettati, la politica, altre autorità e altri gruppi di interesse.

Obbligo di rendiconto annuale nei confronti del Parlamento

Almeno una volta all'anno, nel quadro della pubblicazione del Rapporto di gestione, la Presidente del Consiglio di amministrazione e il Direttore della FINMA rendono conto dell'attività della FINMA alle Commissioni della gestione e alle Commissioni delle finanze delle Camere federali. La rendicontazione è stata caratterizzata dalle sfide a seguito della fusione tra UBS e Credit Suisse. Altri temi trattati sono stati una vigilanza efficace ed efficiente, le basi legali della vigilanza sui mercati finanziari, nonché l'attuazione della strategia della FINMA nel 2023.

Informazioni specialistiche per le Commissioni parlamentari

La FINMA ha informato le Commissioni tematiche delle Camere federali su questioni della prassi di vigilanza e su progetti legislativi, in particolare sul funzionamento e sull'organizzazione della protezione dei depositanti e della garanzia dei depositi. Inoltre, nel quadro dell'inchiesta della CPI ha fornito informazioni sull'operato delle autorità in relazione alla fusione d'urgenza tra Credit Suisse e UBS.

Convegni con partecipanti al mercato

La FINMA ha organizzato eventi dedicati a tematiche specifiche con rappresentanti di punta dell'economia privata e della vigilanza. Questi incontri hanno consentito lo scambio diretto e informale tra le istanze decisionali in materia di vigilanza, gli istituti che operano sul mercato finanziario e le organizzazioni di categoria. Tra gli eventi si annoverano simposi, convegni e tavole rotonde sulle tematiche piccole banche, piccoli assicuratori, LRD e fintech.

Scambio con altri *stakeholder*

Nel 2024 la FINMA ha nuovamente condotto colloqui annuali o semestrali istituzionalizzati con le principali associazioni degli assoggettati alla vigilanza e altri *stakeholder*. Inoltre, ha avuto luogo uno scambio con gli attori che si adoperano per la protezione dei clienti. Tra i temi trattati rientrano l'assicurazione malattie complementare e l'assicurazione sulla vita, nonché l'attuazione della nuova vigilanza in materia di intermediazione assicurativa.

Domande dei cittadini: più di 8000 richieste

Ancora una volta la FINMA ha ottenuto dal pubblico preziose informazioni per migliorare la propria attività di vigilanza. Sono oltre 8600 le richieste trattate presentate da clienti dei mercati finanziari, investitori o avvocati, in aumento rispetto al passato. 1833 contatti riguardavano segnalazioni e reclami concernenti operatori finanziari non autorizzati, che spesso avevano finto di avere una presenza in Svizzera. Grande consenso hanno riscosso anche le informazioni sulla tutela degli investitori sul sito internet della FINMA. In particolare le informazioni sulla protezione dei depositanti – in relazione al fallimento di FlowBank – hanno suscitato un forte interesse.

Rendiconto all'opinione pubblica

La FINMA ha comunicato nei confronti del pubblico in modo trasparente e conformemente alle disposizioni legali. Il canale più importante è stato il suo sito internet, che contiene l'insieme delle basi sulla sua attività di vigilanza e di regolamentazione, nonché le sue pubblicazioni. Nel 2024 oltre un milione di utenti hanno visitato il suo sito internet. Tra le pubblicazioni importanti rientrano il Monitoraggio dei rischi, il Rapporto in materia di *recovery* e *resolution*, il Rapporto annuale e altri dati statistici. Nel 2024 la FINMA ha pubblicato 33 comunicati stampa e 11 notizie. Nei social media il numero di follower è salito a 49 000 rispetto ai 41 000 dell'anno precedente.

Per la sua attività di vigilanza e di *enforcement* orientata al rischio, la FINMA si avvale anche di esperti esterni. Le società di audit incaricate dalla FINMA svolgono periodicamente audit prudenziali presso gli assoggettati e informano sui risultati ottenuti. Inoltre, la FINMA nomina degli incaricati per accertare determinate questioni di vigilanza e di *enforcement*.

Audit su incarico della FINMA

In tutti gli ambiti della sua attività di vigilanza, la FINMA si avvale del supporto di terzi, nella selezione dei quali attribuisce particolare importanza all’efficacia e all’efficienza delle società di audit e degli incaricati.

Le società di audit sono impiegate come braccio prolungato della FINMA principalmente nell’audit prudenziale. Esse devono svolgere il loro compito in maniera indipendente, critica e obiettiva. Sulla base della verifica effettuata, redigono un rapporto da presentare alla FINMA.

Le società di audit quali braccio prolungato della FINMA

Per gli audit effettuati nel 2024, le società di audit hanno fatturato in media 232 franchi all’ora per le verifiche prudenziali, per la revisione dei con-

ti 148 franchi. I costi dell’audit prudenziale svolto dalle società di audit sono a carico degli assoggettati alla vigilanza. Con frequenza annuale, le società di audit comunicano alla FINMA gli onorari fatturati. L’impiego delle società di audit ha rappresentato il 34% della somma dei costi di vigilanza per il mercato finanziario svizzero fatturati dalla FINMA e dalle società di audit.

La frequenza del ricorso alle società di audit è variata da un settore all’altro. Nella vigilanza bancaria la quota dei costi da esse generati è ammontata al 46%,

Costi dell’audit prudenziale svolto dalle società di audit

Onorari annui per ambito di vigilanza (in milioni di CHF)⁶

	2024	2023	2022 ⁷	2021	2020	2019
Banche e società di intermediazione mobiliare	60,5	56,0	55,9	54,5	55,3	76,9
Assicurazioni	6,8	5,9	6,2	7,1	6,8	7,7
Mercati	1,0	0,9	0,9	1,0	0,8	1,6
Asset management	12,6	11,2	10,7	9,3	9,8	13,1
Totale	80,9	74,0	73,7	71,9	72,7	99,3

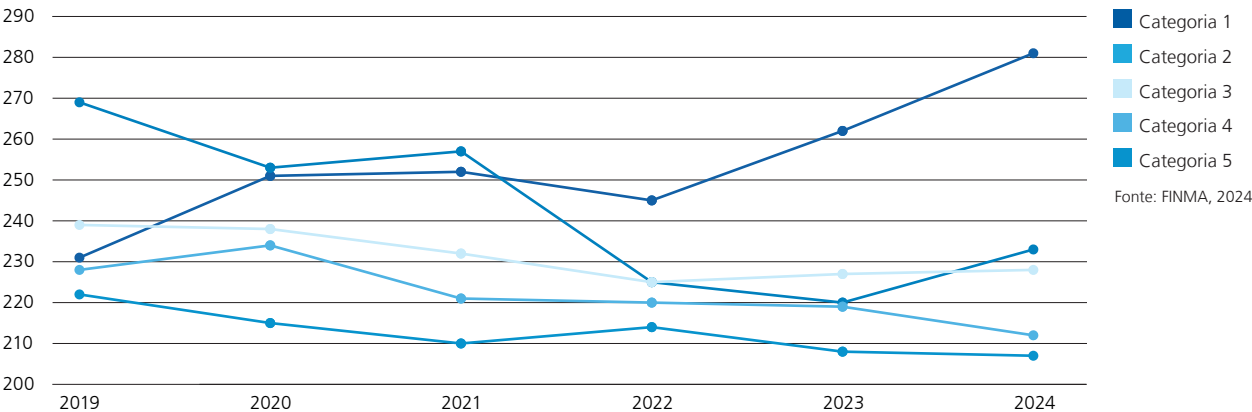
Fonte: FINMA, 2024

⁶ I dati annui (anno del rilevamento) si riferiscono sempre all’audit dell’esercizio precedente. I costi dell’audit prudenziale comprendono l’audit di base ed eventuali audit supplementari. Non sono inclusi i costi per attività di audit di altro tipo che la FINMA non può influenzare (p. es. oneri per audit retti da leggi speciali).

⁷ Gli scostamenti rispetto al Rapporto annuale 2022 sono dovuti a rilevamenti dei costi di audit inoltrati o aggiustati a posteriori.

Costi orari medi dell’audit prudenziale presso le banche

in CHF



tuttavia le tariffe orarie medie per l’audit prudenziale si sono differenziate a seconda delle dimensioni della banca (cfr. grafico pag. 93). I fattori che influiscono sono p. es. la differente complessità degli ambiti di verifica, soggetti a rotazione pluriennale, nonché i diversi modelli commerciali e metodi di revisione. Nel settore assicurativo, la FINMA ha svolto autonomamente la maggior parte dell’attività di vigilanza, pertanto in questo comparto la quota dei costi generati dalle società di audit è ammontata solo al 13%.

Nomina di incaricati della FINMA: un importante strumento nelle questioni particolari in materia di vigilanza e applicazione del diritto

Nel 2024 la FINMA ha assegnato 30 mandati a incaricati, rispetto ai 29 del 2023. Nel quadro del suo processo di selezione, essa ha fatto in modo, nei limiti del possibile, che i mandati non venissero con-

feriti cumulativamente a un unico incaricato. La FINMA ha sorvegliato in modo continuativo l’adempimento del mandato e controllato la proporzionalità dei costi a carico degli assoggettati alla vigilanza. Nel 2024 i costi di tutti gli incaricati della FINMA sono ammontati a 29,3 milioni di franchi (stato delle fatture pervenute entro metà febbraio 2025).

La nomina di incaricati costituisce un importante strumento di vigilanza della FINMA. A differenza dell’audit prudenziale, tipicamente il ricorso agli incaricati non avviene in modo ricorrente nel quadro di un programma di audit prestabilito, bensì in relazione a casi specifici che riguardano questioni particolari attinenti alla vigilanza e all’enforcement. A seconda dell’ambito d’intervento, i mandati della FINMA richiedono agli incaricati l’adempimento di requisiti diversi ed esigono specializzazioni in campi specifici.

Costi degli incaricati FINMA per volume degli onorari e numero di mandati assegnati

Categoria di mandato	2024		2023		2022	
	Volume degli onorari ⁸ in mio. CHF	Mandati assegnati	Volume degli onorari in mio. CHF	Mandati assegnati	Volume degli onorari in mio. CHF	Mandati assegnati
Audit presso intermediari finanziari autorizzati	18,2	4	9,5	10	6,4	6
Inchieste presso intermediari finanziari autorizzati	5,5	8	4,0	8	13,8	6
Inchieste in caso di attività svolta senza la necessaria autorizzazione	0,8	14	0,4	6	0,7	6
Procedure di liquidazione	0,1	3	0,2	3	0,1	0
Procedure di liquidazione del fallimento	4,7	1	2,7	2	2,1	4
Totale	29,3	30	16,8	29	23,1	22

⁸Stato delle fatture pervenute entro metà febbraio 2025

Si distinguono cinque tipologie di incaricati:

- incaricati di verifiche presso intermediari finanziari autorizzati;
- incaricati dell'inchiesta presso intermediari finanziari autorizzati;
- incaricati dell'inchiesta in caso di attività svolta senza la necessaria autorizzazione;
- incaricati del risanamento e incaricati della gestione di situazioni di crisi presso intermediari finanziari autorizzati;
- incaricati per le procedure di fallimento e di liquidazione.

La nomina di un incaricato avviene secondo un processo di selezione in due fasi. Tutti i soggetti interessati possono candidarsi per essere inseriti nell'elenco pubblico dei candidati. La FINMA ha stilato profili dei requisiti per i suoi mandati standard. Sono accettati i

candidati che corrispondono al rispettivo profilo. Per la selezione in un caso specifico, la FINMA consulta tale elenco. A fine anno nell'elenco figuravano 106 candidati. Se per un mandato non è disponibile alcun candidato idoneo, la FINMA può anche nominare una persona che non figura nell'elenco menzionato.

La selezione per un mandato concreto avviene sulla base di diversi criteri. Gli incaricati della FINMA devono essere specialisti indipendenti (cfr. artt. 24a e 36 LFINMA). La specializzazione e l'indipendenza costituiscono i fattori centrali per la nomina di un incaricato nel singolo caso. Altri criteri di selezione sono le conoscenze linguistiche e l'ambito di intervento. Inoltre, a seconda del mandato gli incaricati devono disporre di risorse sufficienti. Infine, anche gli onorari sono un criterio decisivo per l'attribuzione del mandato.

Il Consiglio di amministrazione e la Direzione dirigono la FINMA suddividendosi il lavoro in modo chiaro, rispettivamente sul piano strategico e operativo. Insieme garantiscono una buona direzione dell'Autorità di vigilanza e provvedono all'adempimento del suo mandato legale di tutela degli investitori, dei creditori e degli assicurati sulla piazza finanziaria svizzera.

Consiglio di amministrazione e Direzione

La FINMA è un ente di diritto pubblico con personalità giuridica propria. La sua direzione strategica compete al Consiglio di amministrazione, mentre la Direzione è responsabile dell'attività operativa.

Quale organo strategico, il Consiglio di amministrazione tiene le redini della FINMA ed è preposto alla sorveglianza e al controllo della sua attività di gestione. Quale organo operativo, la Direzione è responsabile della vigilanza sui partecipanti svizzeri al mercato finanziario in conformità alle disposizioni legali e strategiche.

Il Consiglio di amministrazione

Il 6 settembre 2023 il Consiglio federale ha nominato Rene W. Keller nuovo membro nel Consiglio di amministrazione della FINMA, il quale ha assunto la nuova carica il 1° febbraio 2024. Nel 2024 il Consiglio di amministrazione ha indetto una seduta speciale dedicata al tema della vigilanza sugli istituti finanziari che operano a livello internazionale. A tal fine ha convocato rinomati esperti e specialisti interni della FINMA per ottenere informazioni sui più recenti sviluppi in questo ambito.

Il Consiglio di amministrazione è preposto all'alta direzione, alla vigilanza e al controllo delle attività operative della FINMA. Esso emana ordinanze e circolari, è responsabile per il preventivo della FINMA e prende decisioni strategiche in materia di *policy*. Il Consiglio di amministrazione si assume tale responsabilità in qualità di organo collettivo. Le decisioni vengono adottate con la maggioranza dei voti.

Membri del Consiglio di amministrazione al 31 dicembre 2024

Prof. Dr. Marlene Amstad	Presidente
Martin Suter	Vicepresidente
Prof. Dr. Ursula Cassani Bossy	membro
Prof. Dr. Susan Emmenegger	membro
Dr. Alberto Franceschetti	membro
Benjamin Gentsch	membro
Marzio Hug	membro
Rene W. Keller	membro
Dr. Andreas Schlatter	membro

Comitati del Consiglio di amministrazione

Nella cerchia dei suoi membri, il Consiglio di amministrazione costituisce un Comitato di verifica e di rischio, un Comitato per le nomine e un Comitato per le offerte pubbliche di acquisto e per la responsabilità dello Stato. Quest'ultimo è l'istanza di ricorso per le decisioni della Commissione delle offerte pubbliche di acquisto e decide in merito a controversie afferenti alla responsabilità dello Stato.

Un buon governo societario

La FINMA garantisce un buon governo societario mediante ordinanze, regolamenti, controlli interni e formazioni. L'Ordinanza sul personale FINMA disciplina il rapporto di lavoro di tutti i collaboratori della FINMA e stabilisce i principi per le occupazioni accessorie e le cariche pubbliche come pure gli obblighi di fedeltà e le norme di comportamento. Per garantire la trasparenza, la FINMA gestisce un elenco pubblico con le relazioni d'interesse dei [membri del suo Consiglio di amministrazione](#). Inoltre, ha fissato gli obblighi di condotta dei collaboratori nel [Codice di condotta](#) accessibile al pubblico. Al Consiglio di amministrazione della FINMA si applicano inoltre le [Condizioni per l'esercizio della carica](#) emanate dal Consiglio federale.

Il Codice di condotta obbliga il personale a evitare i conflitti di interesse oppure a renderli pubblici qualora non possano essere evitati. Il gruppo Compliance forma i collaboratori e i membri del Consiglio di amministrazione nel quadro di incontri di presentazione del codice di condotta e, su richiesta, fornisce informazioni. Inoltre, sensibilizza il personale in merito a singoli temi mettendo a disposizione un elenco di FAQ. Viene effettuato un controllo individuale per quanto concerne le occupazioni accessorie e le cariche pubbliche, la detenzione di valori mobiliari, e i depositi bancari per le persone che rivestono funzioni chiave.



Da sinistra a destra: Dr. Andreas Schlatter, Prof. Dr. Ursula Cassani Bossy, Benjamin Gentsch, Martin Suter, Rene W. Keller, Prof. Dr. Marlene Amstad, Marzio Hug, Prof. Dr. Susan Emmenegger, Dr. Alberto Franceschetti

Comitati permanenti del Consiglio di amministrazione e relativi membri al 31 dicembre 2024

	Comitato di verifica e di rischio	Comitato per le nomine	Comitato per le offerte pubbliche di acquisto e per la responsabilità dello Stato
Prof. Dr. Marlene Amstad		Presidenza	
Martin Suter	Presidenza		
Prof. Dr. Ursula Cassani Bossy			Presidenza
Prof. Dr. Susan Emmenegger			X
Dr. Alberto Franceschetti	X		
Benjamin Gentsch		X	
Marzio Hug	X		
Rene W. Keller			
Dr. Andreas Schlatter		X	X

Per l'applicazione del Codice di condotta sono fissate le seguenti competenze: il Consiglio di amministrazione è competente per il Presidente del Consiglio di amministrazione. Il Presidente del Consiglio di amministrazione è competente per i membri del Consiglio di amministrazione e il Direttore. Il Direttore è competente per i membri della Direzione. Il servizio competente tiene conto del parere del gruppo Compliance. Il gruppo Compliance è responsabile dell'applicazione del Codice di condotta nei confronti dei dipendenti, mentre il Direttore è responsabile della sua applicazione nei confronti del gruppo Compliance. Il Consiglio di amministrazione viene informato con cadenza annuale in merito all'applicazione del predetto codice all'interno della FINMA.

L'art. 9 cpv. 2 LFINMA prevede che i membri del Consiglio di amministrazione della FINMA siano indipendenti dagli assoggettati alla vigilanza.

La Direzione

La Direzione, organo operativo della FINMA, assicura che la vigilanza su banche, imprese di assicurazione, borse, società di intermediazione mobiliare e altri intermediari finanziari sia conforme alle leggi e alla strategia perseguita. Elabora le basi decisionali per le questioni che rientrano nella sfera di competenza del Consiglio di amministrazione e si occupa di attuare le decisioni di tale organo e dei suoi comitati. La Direzione si riunisce in genere una volta alla settimana.



Da sinistra a destra: Marianne Bourgoz Gorgé, Dr. Annemarie Nussbaumer, Patric Eymann, Léonard Bôle, Stefan Walter, Dr. Alain Girard, Alexandra Karg, Thomas Hirschi, Birgit Rutishauser

Membri della Direzione**al 31 dicembre 2024**

- Stefan Walter, Direttore
- Birgit Rutishauser, supplente del Direttore e responsabile della divisione Assicurazioni
- Léonard Bôle, responsabile della divisione Mercati
- Marianne Bourgoz Gorgé, responsabile della divisione Asset Management
- Patric Eymann, responsabile della divisione Enforcement
- Dr. Alain Girard, responsabile della divisione Recovery e Resolution
- Thomas Hirschi, responsabile della divisione Banche
- Alexandra Karg, responsabile della divisione Operations
- Dr. Annemarie Nussbaumer, responsabile della divisione Supervisory policy e legal expertise

Mutazioni

Il 1° aprile 2024 il Consiglio di amministrazione ha nominato Stefan Walter nuovo Direttore della FINMA. Fino a quel momento, Birgit Rutishauser è stata Direttrice ad interim e da allora riveste nuovamente la funzione di supplente del Direttore. Nel contempo ha ripreso le redini della divisione Assicurazioni, che fino al 1° aprile 2024 è stata guidata ad interim da Vera Carspecken. Con la nomina di Stefan Walter a Direttore è terminata anche la supplenza ad interim della Direttrice ad interim da parte di Thomas Hirschi, che è a capo della divisione Banche.

Comitato di enforcement

Il Comitato di enforcement (ENA) è il comitato permanente della Direzione a cui è affidata la competenza per le decisioni in materia di applicazione del diritto (*enforcement*). Oltre a emanare decisioni di *enforcement*, l'ENA delibera in merito all'avvio e all'interruzione dei procedimenti.

Membri permanenti del Comitato di enforcement al 31 dicembre 2024

Stefan Walter, presidenza

Patric Eymann

Dr. Annemarie Nussbaumer

Recovery Resolution Planning Committee

Il Recovery Resolution Planning Committee è un comitato permanente della Direzione, responsabile delle decisioni in materia di pianificazione di *recovery* e *resolution*. Fra le altre cose approva i piani d'emergenza e di stabilizzazione delle banche e delle infrastrutture del mercato finanziario di rilevanza sistemica nonché dei gruppi e dei conglomerati assicurativi.

Membri permanenti del Recovery Resolution Planning Committee al 31 dicembre 2024

Stefan Walter, presidenza

Dr. Alain Girard

Almeno il responsabile della divisione interessata dal dossier in questione

Alla FINMA lavorano esperti specializzati negli ambiti più disparati. Con il loro impegno e la loro professionalità contribuiscono a un adempimento efficiente del mandato legale della FINMA di tutela dei clienti e della funzionalità dei mercati finanziari.

Personale

La FINMA punta su una politica del personale sostenibile e orientata ai principi di economicità, del lungo periodo e della trasparenza. Nel 2024 si è concentrata in particolare sull'ampliamento delle competenze.

Un personale competente e motivato è il presupposto fondamentale che consente alla FINMA di attuare il suo mandato legale tutelando la clientela e la funzionalità dei mercati finanziari. Essa attribuisce pertanto grande importanza a una buona collaborazione interna e alla formazione continua. L'elevato livello di soddisfazione sul lavoro e le pari opportunità ampiamente praticate si annoverano tra i valori fondanti della sua politica del personale.

Più risorse per gestire i nuovi compiti

All'inizio del 2024 la FINMA ha creato 52 posti di lavoro a tempo indeterminato, portando l'organico a 613,6 equivalenti di posti di lavoro a tempo pieno (*Full-time equivalent, FTE*), contro i 561,6 del 2023. Entro la fine del 2024 la maggior parte di questi nuovi posti è stata occupata. A rendere necessario l'ampliamento dell'organico sono stati principalmente l'ulteriore rafforzamento della vigilanza sulle grandi banche, in particolare in relazione alla sorveglianza relativa all'integrazione di Credit Suisse in UBS, alla lotta contro il riciclaggio di denaro e all'applicazione della LSeFi, l'attuazione della strategia digitale della FINMA e il potenziamento delle funzioni trasversali. Nel 2024 la FINMA ha impiegato in media 695 persone (2023: 638) in rapporti di lavoro a tempo determinato e indeterminato. Come nell'anno precedente, circa il 26% del personale ha lavorato a tempo parziale con un grado di occupazione inferiore al 90%.

Nella sua strategia per il personale, la FINMA punta a un tasso medio di fluttuazione compreso tra il 6 e il 10% nel medio termine, che si colloca al di sopra di quello dell'Amministrazione federale o dell'amministrazione pubblica. Il tasso più elevato favorirà l'apporto di conoscenze specialistiche aggiornate sul settore finanziario e approcci complementari da parte di personale di nuova assunzione, contribuendo in particolare ad accrescere le capacità di analisi nelle attività di vigilanza. Inoltre, un sano dinamismo nella struttura del personale offre ai collaboratori

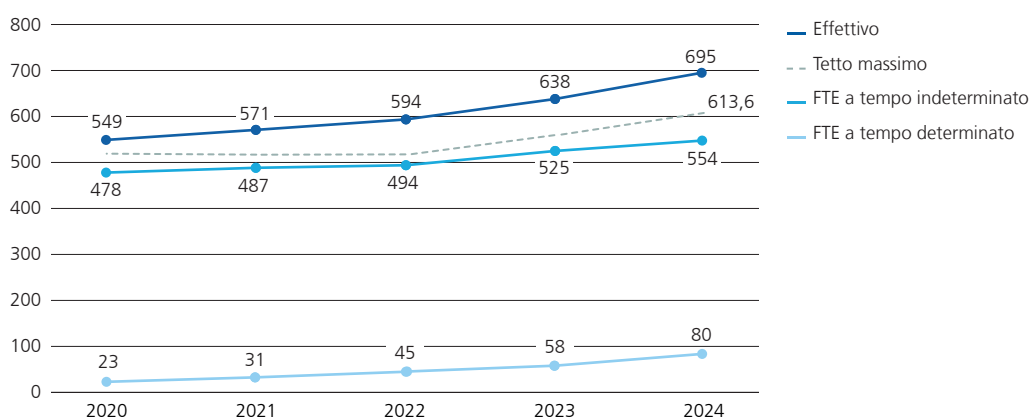
opportunità più frequenti di estendere le loro mansioni e cambiare ruolo all'interno della FINMA, affrontando nuove sfide. Nel 2024 il tasso di fluttuazione è ammontato al 6,1% (2023: 5%), attestandosi all'interno della fascia di riferimento prevista. Lo 0,8% (2023: 0,9%) dell'organico ha richiesto, inoltre, il pensionamento all'età ordinaria.

I valori della mobilità interna sono stati incoraggianti: il 39% (2023: 59%) dei posti di lavoro vacanti a tempo indeterminato è stato occupato internamente. La promozione dei talenti e la pianificazione delle successioni hanno consentito in molti casi di ricoprire posizioni interne con risorse di altre unità e divisioni. Un posto di lavoro vacante può quindi comportare una serie di sostituzioni interne. Per promuovere lo scambio interno di conoscenze, sono stati inoltre approvati tre *secondment* all'interno e quattro all'esterno della FINMA. La quota di assunzione di personale interno per le posizioni specialistiche e direttive a livello di quadri si è attestata al 49% (2023: 63%).

La FINMA punta a garantire il rispetto della diversità a tutti i livelli dirigenziali. Nel 2024 le donne hanno rivestito il 29,5% (2023: 28,9%) delle funzioni di quadro; la loro percentuale nell'organico è stata complessivamente pari al 43,1% (2023: 42,1%). Gli obiettivi in merito alla diversità di genere perseguiti dalla FINMA consistono in valori di riferimento concreti per una duratura distribuzione equilibrata dei sessi nei rispettivi livelli dirigenziali (cfr. grafico «Quota di donne per ogni livello dirigenziale» pag. 104).

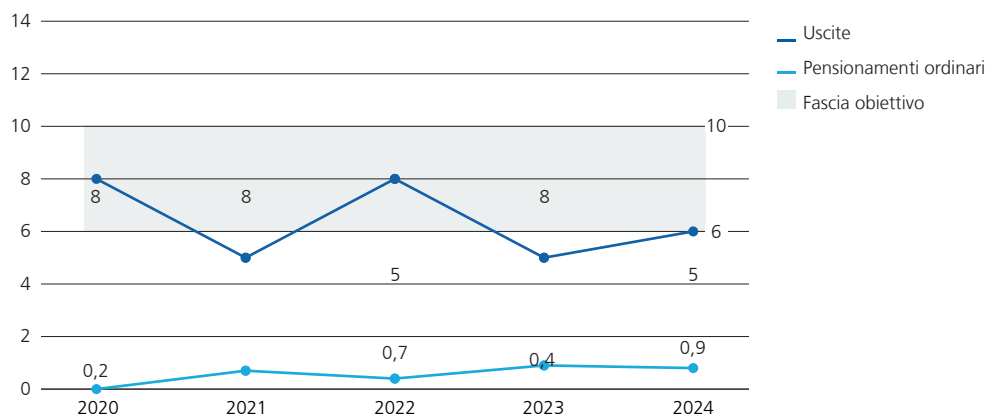
Nella ricerca di nuove figure professionali per ampliare l'organico esistente, nel 2024 l'attenzione è stata rivolta principalmente ai profili tecnico-scientifici, per i quali la presenza di quote rosa è contenuta, sia in termini di numero di candidature presentate sia di posti occupati. Anche alla luce dell'attuale situazione sul mercato del lavoro e della carenza di personale qualificato, sarà sempre più complesso per la FINMA

Organico medio



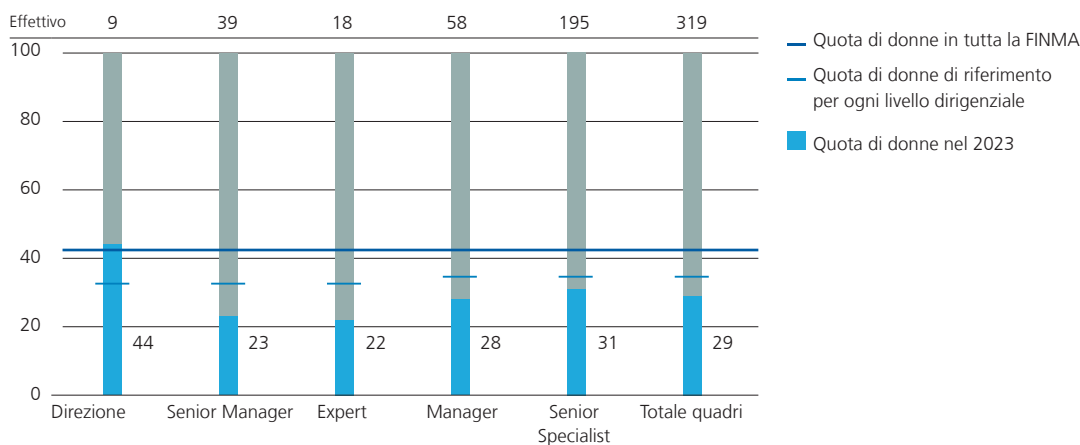
Fluttuazione

in %, a fine anno



Quota di donne per ogni livello dirigenziale

in %, a fine anno



riuscire a raggiungere entro il 2026 gli obiettivi in materia di diversità di genere definiti ancor prima della pandemia.

Promozione della salute e prevenzione

Poter contare su un personale in buona salute ed efficiente è il presupposto fondamentale che consente alla FINMA di svolgere con successo le proprie mansioni. La tutela del benessere del personale rappresenta, pertanto, una priorità assoluta. Alla luce delle forti sollecitazioni e dell'elevato carico di lavoro conseguenti alla crisi di Credit Suisse, la FINMA ha rivolto un'attenzione ancora maggiore alle tematiche della promozione della salute e della prevenzione:

- inserendole come punti cardine nella formazione professionale di base e continua in tutta l'azienda;
- creando un'offerta di *coaching* sulla resilienza in collaborazione con un partner esterno;
- indagando questi aspetti specifici nell'ambito di un sondaggio esteso a tutto il personale e svolto con il supporto di un partner esterno.

Articolata in 33 moduli dedicati a gestione dello stress e prevenzione del *burnout*, piena coscienza (*mindfulness*), ergonomia e movimento, la formazione è stata organizzata al fine di mostrare come riconoscere precocemente i segnali di un sovraccarico di stress psico-fisico a livello personale o tra colleghi e di comprendere le strategie per gestire tali sollecitazioni e ricorrere a un supporto mirato.

I *webinar* obbligatori sulla gestione dello stress, la prevenzione del *burnout* e la piena coscienza sono

stati seguiti da circa 700 persone, a cui è stata successivamente offerta la possibilità di partecipare a eventi in presenza per approfondire le tematiche trattate. Anche l'organizzazione di incontri facoltativi in presenza sulle tematiche di ergonomia e movimento è stata molto apprezzata. In collaborazione con uno specialista esterno la FINMA ha proposto, inoltre, una serie di *coaching* individuali sulla resilienza che, se seguiti periodicamente, possono aiutare a gestire l'accumulo di stress a lungo termine.

Promozione della salute e prevenzione al centro del sondaggio del personale della FINMA

Nel 2024 il sondaggio condotto a cadenza biennale tra tutto il personale della FINMA è stato dedicato al tema principale della formazione, ovvero la promozione della salute e la prevenzione. Introdotti nel 2015, questi sondaggi permettono di conoscere il grado di soddisfazione sul lavoro e l'identificazione del personale con i valori dell'azienda. Oltre a valutare le proprie prospettive in termini di salute e la situazione lavorativa e del team, coloro che hanno compilato il questionario hanno avuto l'opportunità di formulare un giudizio sulle possibilità di crescita e di sviluppo personali, sulla collaborazione interna e sulla cultura dirigenziale, nonché di esprimere una valutazione generale sulle condizioni d'impiego alla FINMA. La partecipazione al sondaggio da parte del 77% del personale è stata positiva.

La FINMA pubblica ogni anno sul suo sito internet una serie di indicatori dettagliati concernenti l'organico.

La FINMA è un'autorità efficiente e orientata al futuro.
Lavora in modo efficace e come organizzazione consegue obiettivi ambiziosi sul piano della cyber-sicurezza e della sostenibilità.

Aspetti operativi

Come organizzazione, la FINMA adotta un approccio olistico nel campo della cyber-sicurezza, in cui la sensibilizzazione dei collaboratori nei confronti dei rischi svolge un ruolo fondamentale. Ha conseguito ulteriori progressi nell'ambito della sostenibilità e nella gestione ambientale da parte dell'azienda.

Il 2024 è stato all'insegna delle sfide, ma anche di significativi passi avanti sul fronte della cyber-sicurezza. La crescente digitalizzazione e la progressiva introduzione di soluzioni *cloud* hanno determinato un ulteriore aumento dei cyber-rischi.

Un approccio olistico alla cyber-sicurezza

La FINMA ha pertanto perseguito una strategia olistica in materia di cyber-sicurezza, basata su uno standard riconosciuto che ne copre i diversi ambiti. Tale strategia deve tuttavia essere continuamente perfezionata, verificata, nonché adeguata al panorama in costante evoluzione delle minacce. La massima priorità in questo ambito resta quella di proteggere le infrastrutture e le informazioni e garantire l'integrità, la riservatezza e la disponibilità dei sistemi e dei dati della FINMA. Nel campo della cyber-sicurezza, l'Autorità di vigilanza ha operato a stretto contatto con vari partner al fine di mitigare rapidamente le minacce e offrire un supporto reciproco con interventi proattivi congiunti.

Gli attacchi di *phishing* si sono ulteriormente intensificati raggiungendo un alto livello di sofisticazione grazie all'utilizzo di tecnologie all'avanguardia, tra cui l'IA e il *machine learning*, che hanno consentito agli *hacker* di creare messaggi di *phishing* dall'aspetto ancora più autentico o di aggirare i sistemi di sicurezza in uso. Si sono verificati, inoltre, episodi di *smishing* (*phishing* tramite SMS) e *vishing* (*phishing* tramite chiamate telefoniche e messaggi vocali) organizzati da cyber-criminali che hanno adottato tecniche di *social engineering* per ingannare le vittime e accedere a dati sensibili. Nel 2024 è stato riscontrato altresì un aumento degli attacchi basati sullo sfruttamento (più rapido) delle vulnerabilità presenti in applicazioni o sistemi esposti. Le vulnerabilità sono state sfruttate soprattutto nei sistemi esposti a internet. A causa del contesto geopolitico, sono stati registrati attacchi di interruzione distribuita del servizio (*Distributed Denial of Service*, DDoS), che minano la disponibilità di servizi, soprattutto in occasione del

World Economic Forum di Davos o della Conferenza sull'Ucraina sul Bürgenstock. La crescita generalizzata dei casi di frode è stata confermata anche dalle statistiche dell'Ufficio federale della cibersicurezza (UFCS). In questo campo la FINMA collabora strettamente con l'UFCS, con gli assoggettati alla vigilanza e con altre istituzioni rilevanti.

Oltre che sulle misure tecniche, nella sua strategia di cyber-sicurezza la FINMA ha puntato notevolmente sulla sensibilizzazione del personale. In quest'ambito, infatti, l'uomo continua ad avere un ruolo importante, se non addirittura decisivo. Ritenendo che la protezione dalle cyber-minacce richieda un lavoro di squadra, la FINMA ha portato avanti le attività di *awareness*. A tal fine si è avvalsa di strumenti moderni e simulazioni realistiche, test di *phishing* periodici, formazioni ed esercitazioni su cyber-incidenti. Contestualmente ha organizzato vari eventi informativi sulle cyber-minacce attuali nonché relazioni tenute da esperti interni ed esterni.

Andamento degli indicatori ambientali della FINMA

Sul fronte dello sviluppo degli indicatori ambientali la FINMA ha registrato una tendenza al rialzo. A causa dell'incremento dell'organico, negli edifici di Berna e Zurigo è stato riscontrato, infatti, un leggero aumento del consumo di corrente. Con la messa in funzione e l'utilizzo di un impianto fotovoltaico nella sede di Berna nel novembre 2024 la quantità di energia elettrica acquistata ha dovuto essere incrementata solo leggermente. L'uso di corrente generata dai propri pannelli solari sarà riscontrabile negli indicatori ambientali soprattutto a partire dal 2025.

Nel 2024 anche il consumo di carta per FTE ha evidenziato una leggera crescita. La FINMA auspica di riuscire a invertire questa tendenza nel corso del prossimo anno grazie all'attuazione di apposite misure. Per effetto di una primavera fredda e delle ondate di freddo anticipato in autunno, il consumo di

energia per il riscaldamento nelle sedi di Berna e soprattutto Zurigo è stato superiore a quello dell'esercizio precedente. Poiché con gli interventi strutturali e sugli impianti messi in atto negli ultimi anni la FINMA ha sostanzialmente esaurito le possibilità di ottimizzare il risparmio energetico in entrambe le sedi, è molto probabile che in futuro l'evoluzione degli indicatori ambientali procederà di pari passo con lo sviluppo dell'organico.

Evoluzione dell'impronta ecologica della FINMA

Nel 2024 la FINMA ha deciso di rinnovare per altri quattro anni la propria adesione al [programma di gestione delle risorse e management ambientale dell'Amministrazione federale \(RUMBA\)](#). Grazie all'attuazione di molteplici misure in relazione a «energia pulita», «viaggi», «edifici» e «consumo responsabile»

e a causa delle conseguenze della pandemia di coronavirus (*home office*), le emissioni di CO₂ dell'Autorità di vigilanza si sono mantenute al di sotto degli obiettivi concordati per RUMBA. Il nuovo accordo prevede le stesse prestazioni da parte della FINMA per quanto riguarda la gestione ambientale, ma ne estende la portata.

A livello di «energia pulita ed edifici» la FINMA ha migliorato la sua efficienza energetica. L'impianto fotovoltaico attivato presso la sede di Berna ha favorito l'utilizzo di energia elettrica a zero emissioni di CO₂ e ha contribuito a mantenere costanti i costi energetici.

In relazione all'obiettivo «viaggi», la FINMA ha installato apposite colonnine presso la sede bernese per facilitare la ricarica dei veicoli durante l'orario di lavoro.

Indicatori ambientali

	Unità	2024	2023	2022	2021	2020	Variazione rispetto all'anno precedente in %
Consumo energetico sede di Berna	kWh	** 525 626	520 291	574 425	596 769	710 892	1,0
Consumo energetico sede di Zurigo	kWh	* 232 564	* 218 071	* 229 377	68 428	81 804	6,6
Consumo di energia per il riscaldamento, sede di Berna (teleriscaldamento)	kWh	858 980	841 142	822 461	992 893	1 004 466	2,1
Consumo di energia per il riscaldamento, sede di Zurigo (metano)	kWh	517 480	388 032	380 009	508 144	438 125	33,4
Consumo complessivo di energia	kWh	2 134 650	196 536	2 006 272	2 166 234	2 235 287	8,5
Quota delle energie rinnovabili rispetto al consumo complessivo di energia	in %	84,2	87,2	86,7	80,2	68,9	-3,4
Consumo di carta per fotocopie per FTE	kg	4,3	4,2	4,1	3,6	8,8	3,6

* Il consumo energetico della sede di Zurigo dal 2022 comprende la corrente generale dell'edificio.
** In più 6177 kWh di energia dal proprio impianto fotovoltaico.

Sul fronte del «consumo responsabile», grazie alla partnership con i nuovi gestori del ristorante del personale di Berna, la FINMA ha soddisfatto i massimi standard di sostenibilità fissati per la ristorazione collettiva, puntando anche in questo campo ad apportare ulteriori migliorie, e promuovendo una gestione efficiente dei consumi di acqua ed energia nonché l'analisi e la riduzione al minimo degli sprechi alimentari.

Anche nella sede di Zurigo il partner per la ristorazione ha sottoposto un'offerta il più possibile ecologica mettendo in campo una serie di misure finalizzate a misurare, ridurre e compensare l'impatto ambientale. L'obiettivo per il prossimo biennio è quello di abbattere del 30% le emissioni di CO₂ legate alla produzione e al trasporto di alimenti.

Fino al 2024 la FINMA si è avvalsa della collaborazione con un'azienda per la fornitura di bicchieri riutilizzabili. Fino all'autunno, quando la società è stata costretta a cessare l'attività, questa cooperazione ha permesso alla FINMA di evitare l'impiego di migliaia di bicchieri di carta e plastica per 18 mesi. Sono al vaglio diverse opzioni per individuare un nuovo partner per trovare una soluzione alternativa.

Gli obiettivi di contenere il consumo di carta (per fotocopie) e di ridurre il numero dei viaggi di lavoro in aereo non sono invece stati raggiunti. Il potenziamento dell'organico e la disposizione di intensificare l'interconnessione con organizzazioni e autorità partner internazionali hanno influito negativamente da questo punto di vista.

Costi di esercizio

Compiti istituzionali, nuovi e supplementari, e altri requisiti hanno comportato un aumento degli oneri per la FINMA. Tra questi rientrano l'attuazione della LIsFi e della LSerFi, i requisiti prudenziali che scaturiscono dalla revisione della LSA per gli intermediari assicurativi, i nuovi temi di vigilanza concernenti la

sostenibilità, la cyber-sicurezza e la tecnofinanza, la trasformazione digitale come pure gli effetti della crisi di Credit Suisse.

Ciò si riflette sui costi di esercizio. Il consuntivo annuale ha pertanto presentato spese di esercizio pari a 154 milioni di franchi (2023: 142 milioni di franchi). Unitamente all'importo destinato alla costituzione delle riserve prescritta dalla legge, si è ottenuto un importo di 169 milioni di franchi (2023: 156 milioni di franchi), che è stato interamente coperto mediante gli emolumenti e le tasse di vigilanza riscossi.

Le riserve complessive della FINMA sono ammontate a 158 milioni di franchi ante assegnazione. L'art. 37 Oem-FINMA stabilisce che l'assegnazione alle riserve legali corrispondenti al 10% del totale dei costi annui della FINMA viene effettuata finché le riserve totali raggiungono o raggiungono di nuovo l'importo di un budget annuo. Per questi motivi, gli oneri della FINMA continueranno ad aumentare. Anche nel prossimo anno occorre pertanto prevedere un'assegnazione alle riserve totali.

Abbreviazioni

AFA Associazione per la formazione professionale nell'assicurazione

BCBS Basel Committee on Banking Supervision (Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria)

BCM *Business Continuity Management*

BFSa *Berne Financial Services Agreement*

BME Bolsas y Mercados Españoles

BNS Banca nazionale svizzera

CET1 *Common Equity Tier 1 Capital* (fondi propri di base di qualità primaria)

CMG Crisis Management Groups

CNMV Comisión Nacional del Mercado de Valores

CPI Commissione parlamentare d'inchiesta

DARP *Digital Assets Resolution Package*

DDF Dipartimento federale delle finanze

DLT *Distributed Ledger Technology* (tecnologia di registro distribuito, TRD)

EHP Piattaforma di rilevamento e di richiesta

ELA *Emergency Liquidity Assistance* (sostegno straordinario di liquidità)

ESG *Environmental, Social and Governance* (fattori concernenti l'ambiente, la responsabilità sociale e il governo societario)

FAQ domande frequenti

FMI Fondo monetario internazionale

FSAP *Financial Sector Assessment Program*

FSB Financial Stability Board (Consiglio per la stabilità finanziaria)

FTE *Full-time equivalent* (equivalente di posti di lavoro a tempo pieno)

IAIG Internationally Active Insurance Groups

IA intelligenza artificiale

IAIS International Association of Insurance Supervisors (Associazione internazionale degli organi di vigilanza nel settore assicurativo)

ICS *Insurance Capital Standard*

IOSCO International Organization of Securities Commissions (Organizzazione internazionale delle autorità di controllo dei mercati finanziari)

L-QIF *Limited Qualified Investor Fund*

LBCR Legge sulle banche

LCR *Liquidity Coverage Ratio*

LinFi Legge sull'infrastruttura finanziaria

LisFi Legge sugli istituti finanziari

LRD Legge sul riciclaggio di denaro

LSA Legge sulla sorveglianza degli assicuratori

LSerFi Legge sui servizi finanziari

LTQ gruppo Leonteq

NGFS Network for Greening the Financial System

OAD organismo di autodisciplina

OFA-FINMA Ordinanza FINMA sul fallimento delle assicurazioni

OFoP Ordinanza sui fondi propri

OIB-FINMA Ordinanza FINMA sull'insolvenza bancaria

OICoI Ordinanza sugli investimenti collettivi

OisFi Ordinanza sugli istituti finanziari

OS Ordinanza sulla sorveglianza

OV organismo di vigilanza

RPA *Robotic Process Automation* (automazione robotica dei processi)

RUMBA programma di gestione delle risorse e management ambientale dell'Amministrazione federale

SECO Segreteria di Stato dell'economia

SFI Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali

SST *Swiss Solvency Test* (Test svizzero di solvibilità)

suptech *supervisory technology* (tecnologia a supporto della vigilanza)

TAF Tribunale amministrativo federale

TBTF *too big to fail*

UFCS Ufficio federale della cibersecurity

VASP *Virtual Asset Service Provider*

Colophon

Editore

Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA
Laupenstrasse 27
CH-3003 Berna
Tel. +41 (0)31 327 91 00
Fax +41 (0)31 327 91 01
info@finma.ch
www.finma.ch

Consuntivo annuale

Il [consuntivo annuale 2024](#) della FINMA viene pubblicato separatamente.

Fotografia

Remo Ubezio, Berna

Produzione

Stämpfli Comunicazione, staempfli.com

Linguaggio che tiene conto della diversità di genere

La FINMA utilizza nella misura del possibile un linguaggio che tiene conto della diversità di genere. Tuttavia, qualora ciò comprometta la leggibilità del testo o sia necessario impiegare la terminologia della legislazione vigente, può ricorrere a una forma maschile con valenza inclusiva.

Provenienza dei dati

Salvo diversa indicazione, i dati statistici riportati nel presente rapporto provengono da fonti interne alla FINMA. Sul suo sito internet, la FINMA mette a disposizione vari [dati statistici](#) sulla sua attività.

Banche
Thomas Hirschi *

Division Operating Office
Heribert Decorvet

Vigilanza UBS
Michael Waldburger

Vigilanza D-SIB e banche di
medie dimensioni
Cindy Berthou-Landmann

Vigilanza piccole banche e
società di intermediazione mobiliare
Simon Brönnimann

Gestione del rischio
Christian Capuano

Autorizzazioni
Kenneth Ukoh

Assicurazioni
Birgit Rutishauser *

Division Operating Office
Vera Carspecken

Relazioni internazionali
Judit Limperger-Burkhardt

Gestione del rischio
Michael Schmutz

Vigilanza gruppo Swiss Re
Dietrich Schardt

Vigilanza Zurich Insurance Group
Andreas Widmer

Vigilanza personalizzata sulle
assicurazioni
Camille Bosgiraud

Vigilanza digitale sulle
assicurazioni e sugli intermediari
Markus Geissbühler

Legal expertise, autorizzazioni
e registrazione
Philipp Lüscher

Mercati
Léonard Bôle *

Division Operating Office
Michael Brandstätter

Vigilanza settore parabancario
Christoph Kluser

Lotta contro il riciclaggio di denaro
e suitability
Noël Bieri

Infrastrutture dei mercati finanziari
e prodotti derivati
Andreas Bail

Analisi mercati
Matthias Obrecht

Accounting
Stephan Rieder

Consiglio di amministrazione
Marlene Amstad
Presidente del
Consiglio di amministrazione

Segretariato del
Consiglio di amministrazione

Revisione interna

Direttore
Stefan Walter

CEO Office
Tobias Weingart

Comunicazione
Markus Jaggi

Asset Management
Marianne Bourgoz Gorgé *

Enforcement
Patric Eymann *

Recovery e Resolution
Alain Girard *

Division Operating Office
Martin Meier

Division Operating Office
Danielle Schütz
Sarah Bienz

Division Operating Office
Marcel Walthert

Gestori patrimoniali e trustee
Laura Tscherrig

Accertamenti
Florian Schönknecht

Gestione delle crisi
e legal expertise
Franziska Balsiger-Geret

Autorizzazioni
Philippe Ramuz

Procedimenti
Christoph Kuhn

Pianificazione, coordinazione
e istituti
Roman Jucker

Vigilanza
Daniel Bruggisser

Assistenza amministrativa
internazionale
Dominik Leimgruber

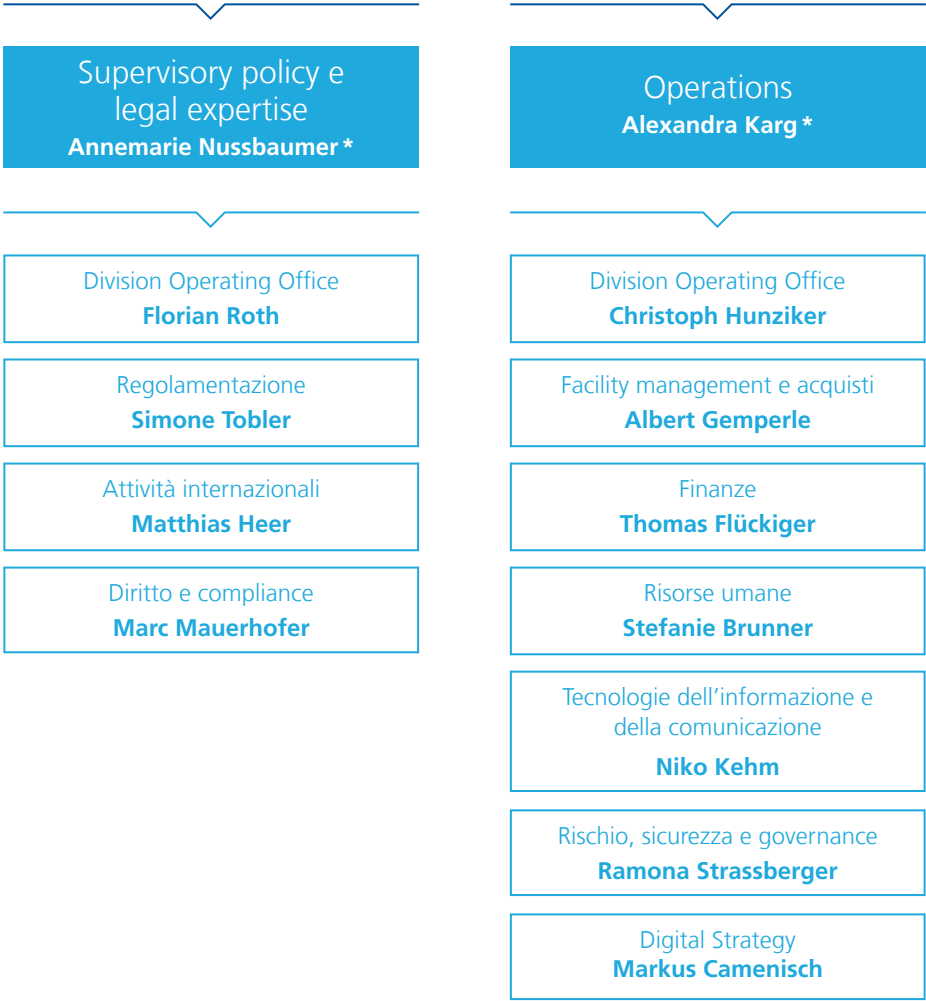
Technical expertise, policy
e attività internazionali
Michael Piller

Legal Expertise
Noémie Läser

Organigramma

Stato: 31 dicembre 2024

- Divisioni
- Unità organizzative direttamente sottoposte ai responsabili delle divisioni
- Unità organizzative direttamente sottoposte al Consiglio di amministrazione
- Unità organizzative direttamente sottoposte al Direttore
- * Membro della direzione



I dieci obiettivi strategici della FINMA per il periodo 2021-2024

Gli obiettivi strategici spiegano in che modo la FINMA intende adempiere il suo mandato legale e quali sono le sue priorità. Essi riguardano vari ambiti della protezione dei clienti e del sistema, ma anche aspetti operativi.

Obiettivi per la protezione dei clienti e del sistema

1 – Capitale e liquidità

La FINMA assicura la stabilità degli istituti finanziari assoggettati alla sua vigilanza, in particolare attraverso una forte capitalizzazione e dotazione di liquidità di banche e assicurazioni.

2 – Condotta d'affari

La FINMA esercita una duratura influenza positiva sulla condotta d'affari degli istituti finanziari assoggettati alla vigilanza.

3 – Gestione dei rischi e *corporate governance*

La FINMA si adopera affinché gli istituti finanziari assoggettati gestiscano in modo conforme i rischi e con la sua attività di vigilanza promuove una *corporate governance* responsabile.

4 – *Too big to fail*

I piani previsti per legge vengono portati a termine per mitigare il rischio *too big to fail* in una prospettiva di lungo termine.

5 – Cambiamento strutturale

La FINMA si adopera affinché il sistema finanziario, alla luce degli imminenti cambiamenti strutturali, mantenga la sua robustezza e i suoi clienti possano sfruttare le nuove opportunità senza esporsi a ulteriori rischi.

6 – Innovazione

La FINMA promuove l'innovazione sulla piazza finanziaria svizzera.

7 – Sostenibilità

La FINMA contribuisce allo sviluppo sostenibile della piazza finanziaria svizzera, in particolare integrando nella sua attività di vigilanza i rischi finanziari legati al clima ed esortando gli istituti finanziari a gestirli in modo trasparente.

8 – Cooperazione internazionale e regolamentazione

La FINMA sostiene l'equivalenza della regolamentazione svizzera dei mercati finanziari con le norme internazionali. Rappresenta attivamente gli interessi della Svizzera in seno agli organi internazionali e si adopera per standard internazionali credibili. Per le sue omologhe estere, la FINMA è un'autorità di vigilanza riconosciuta, cooperativa e affidabile. Nell'ambito della regolamentazione dei mercati finanziari, la FINMA si adopera per una normativa che punti a ridurre in modo mirato i rischi e si distingua per proporzionalità e maggiore semplicità possibile.

Obiettivi operativi

9 – Risorse

Il fabbisogno di risorse è legato allo sforzo necessario per adempiere in modo efficiente il mandato legale ampliato della FINMA. L'impiego delle nuove tecnologie si traduce in un guadagno in termini di efficienza e di efficacia.

10 – Organico

Il personale della FINMA è altamente qualificato e frequenta con regolarità una formazione continua. Si contraddistingue inoltre per un elevato grado di motivazione, integrità e flessibilità. Quale datore di lavoro interessante, la FINMA attribuisce grande importanza alle pari opportunità e alla conciliabilità tra vita professionale e vita privata.

Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA
Laupenstrasse 27 | CH-3003 Berna
Tel. +41 (0)31 327 91 00 | www.finma.ch

